

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-10-2018

NORD

BRESCIAOGGI	03/10/2018	15	Yushra: dopo 7 giorni oggi il briefing decisivo <i>A.gat.s</i>	5
CITTADINO DI LODI	03/10/2018	30	Primi soldi per Genova Bucci commissario? <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	03/10/2018	7	Il tetto crolla sulla strada travolta comitiva di turisti = Bassano, si sgretola il tetto del palazzo travolta comitiva di turisti austriaci <i>Dora Davide D'agostini Orsato</i>	7
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	03/10/2018	11	Corsa per salvare l'opera Il plauso di Bonisoli e i dubbi sull'allerta <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	03/10/2018	4	Iushra, ricerche nei torrenti = Iushra, si cerca nei torrenti Anche i boschi battuti a tappeto <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	03/10/2018	43	Iniziati i lavori per sistemare la strada franata <i>Giorgio Magnani</i>	11
GAZZETTA DI REGGIO	03/10/2018	24	Disperso al Lagastrello L'epilogo più tragico dopo 48 ore di ricerche <i>Miriam Figliuolo</i>	12
GAZZETTINO FRIULI	03/10/2018	31	Montasio, è emergenza crolli = Montasio, nuovo crollo "cancellati" i sentieri <i>Maurizio Bait</i>	13
GAZZETTINO FRIULI	03/10/2018	36	Frana un masso e piomba sulla strada <i>Lorenzo Padovan</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	03/10/2018	42	Incendio, albergo invaso dal fumo: 153 turisti evacuati in piena notte = Fumo in hotel, evacuati 153 clienti <i>Eugenio Garzotto</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	03/10/2018	43	Pompe in blocco, sottopasso chiuso per mezz'ora <i>Eugenio Garzotto</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	03/10/2018	16	Persone scomparse Piano ricerche affinato <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	03/10/2018	18	Lite sul distributore in zona vincolata <i>Nicola Negrin</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	03/10/2018	37	Caduta massi quattro feriti = Crolla un tetto in centro storico Quattro feriti <i>Francesca Cavedagna</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	03/10/2018	38	Soccorre parapendista e anziana allontanatasi <i>Redazione</i>	21
MATTINO DI PADOVA	03/10/2018	19	Vento e pioggia fanno crollare un cornicione in via Santa Lucia <i>Alice Ferretti</i>	22
MATTINO DI PADOVA	03/10/2018	27	Il phon provoca fiamme e fumo Evacuati i clienti dell'Helvetia = Phon a fuoco nella notte, hotel evacuato <i>Gianni Biasetto</i>	23
PREALPINA	03/10/2018	16	Albero sfonda le recinzioni di casa <i>Nicola Antonello</i>	24
PREALPINA	03/10/2018	18	In piazza il grande cuore di Vedano <i>Luciano Mazziotto</i>	25
RESTO DEL CARLINO FERRARA	03/10/2018	45	Schianto sulla statale Tre feriti, code e disagi = Schianto e feriti sulla statale 16 <i>Franco Vanini</i>	26
RESTO DEL CARLINO FERRARA	03/10/2018	47	Ho rischiato la vita <i>Redazione</i>	27
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	03/10/2018	48	L'escursionista è morto in un canalone <i>Settimo Baisi</i>	28
RESTO DEL CARLINO RIMINI	03/10/2018	36	Bomba in garage = Pensionato avvolto dalle fiamme mentre taglia la bombola del gas <i>Redazione</i>	29
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/10/2018	2	Il nodo commissario diventa più intricato spunta anche Curcio = Il nodo commissario non si scioglie Ora prendono quota Curcio e Bucci <i>Nn</i>	30
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/10/2018	17	Choc allergico, turista soccorsa a Vernazza <i>Redazione</i>	32
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/10/2018	17	Frontale tra auto: paura per tre bimbi ad Albiano <i>Silva Collecchia /</i>	33
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/10/2018	18	Ripristinate due linee, tornano 82 treni <i>Roberto Sculli</i>	34
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/10/2018	33	Il Cai dona defibrillatore al Soccorso Alpino <i>Redazione</i>	35
TIRRENO MASSA CARRARA	03/10/2018	26	Individuato un corpo in fondo a un canalone = Un corpo umano in fondo al canalone <i>Marco Landini</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-10-2018

ADIGE	03/10/2018	6	Bolzano, travolta e uccisa dal camion <i>Redazione</i>	37
ALTO ADIGE	03/10/2018	31	Watles: sbatte la testa mentre gioca, bambino in ospedale <i>Redazione</i>	38
ALTO ADIGE	03/10/2018	31	Scivola e muore sotto gli occhi del marito <i>Sara Martinello</i>	39
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	03/10/2018	5	Sicurezza dei cibi, ok all'unità di crisi <i>Redazione</i>	40
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	03/10/2018	7	Val d'Ultimo, caduta fatale per una turista tedesca E c'è un alpinista disperso tra le vette del Caucaso <i>Redazione</i>	41
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	03/10/2018	11	Anziano va a funghi e scompare: ricerche in corso sul San Boldo <i>Redazione</i>	42
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	03/10/2018	3	Fiammata dalla bombola anziano lotta per la vita = Anziano taglia bombola del gas La fiammata lo avvolge, gravissimo <i>Erika Nanni</i>	43
CRONACAQUI TORINO	03/10/2018	25	Pinerolo - rogo in ufficio, paura nel centro città <i>M.b.</i>	44
CRONACAQUI TORINO	03/10/2018	40	Disastro tsunami, spari contro la folla <i>Redazione</i>	45
CRONACAQUI TORINO	03/10/2018	40	Arrivano 19 milioni per il crollo Morandi <i>Redazione</i>	46
GAZZETTA DI PARMA	03/10/2018	9	Via traversetolo camion fuori strada: un ferito <i>Redazione</i>	47
GAZZETTA DI PARMA	03/10/2018	14	Appennino Trovato morto il runner rimasto ferito <i>R.c.</i>	48
GAZZETTINO	03/10/2018	10	Crolla un pezzo di parete sul gruppo del Montasio <i>Maurizio Bait</i>	49
GAZZETTINO PORDENONE	03/10/2018	37	Leva obbligatoria, il Friuli dice sì <i>Elisabetta Batic</i>	50
GAZZETTINO TREVISO	03/10/2018	48	Va a funghi: scompare nel bosco <i>Fulvio Fioretti</i>	51
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	03/10/2018	33	Fenice, corsa per salvare la prima = Fenice, "Barbiere" a rischio Corsa per salvare la prima <i>Roberta Brunetti</i>	52
GIORNO BERGAMO	03/10/2018	34	Incendio nella notte, distrutto un appartamento <i>F.d.</i>	54
GIORNO LECCO COMO	03/10/2018	36	Dopo i controlli vandali imbrattano il sottopasso <i>Vladimiro Dozio</i>	55
GIORNO BRESCIA	03/10/2018	39	Iushra, ancora nulla Nei boschi trovate decine di trappole <i>B.ras.</i>	56
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	03/10/2018	32	Esercitazione a Villesse della Protezione civile <i>Marco Silvestri</i>	57
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	03/10/2018	32	La Festa della famiglia è gioco e divertimento <i>Edo Calligaris</i>	58
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/10/2018	31	Torna a bruciare il mobilificio Santarossa <i>Bruno Olivetti</i>	59
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/10/2018	35	Grosso masso cade in strada <i>Redazione</i>	60
NAZIONE MASSA E CARRARA	03/10/2018	47	Trovato morto l'escursionista neozelandese disperso a Comano Era in un canale = Trovato morto il neozelandese Era in fondo a un crepaccio <i>Roberto Oligeri</i>	61
PICCOLO	03/10/2018	11	Oltre 1.300 morti Assalti ai supermercati <i>Redazione</i>	62
PICCOLO GORIZIA	03/10/2018	33	Esercitazione a Villesse della Protezione civile <i>Marco Silvestri</i>	63
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	03/10/2018	41	Colpito da un albero, sono vivo per miracolo = Io vivo per miracolo, ora lotto con la burocrazia <i>Achille Cignani</i>	64
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	03/10/2018	34	I volontari risposero subito presente Aiuti senza ostacoli <i>Redazione</i>	65
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	03/10/2018	34	Intervista a Giuseppe Antonio Torri - Palazzo chiuso per crepe Dopo sei anni niente fondi = Crepe e fondi che non arrivano Villa Pepoli chiusa dal 2012 <i>Redazione</i>	66
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	03/10/2018	39	Piomba un'auto in casa = Auto vola nel giardino di una casa Mio padre salvo per miracolo <i>Tommaso Moretto</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-10-2018

RESTO DEL CARLINO ROVIGO	03/10/2018	39	Nel fosso con la macchina Ha fatto tutto da solo <i>Redazione</i>	68
SECOLO XIX GENOVA	03/10/2018	17	Sfollati in piazza: Portiamo in centro la zona rossa <i>Francesca Forleo</i>	69
SECOLO XIX GENOVA	03/10/2018	18	Certosa, 52 giorni dopo ripartono i treni: tutti gli orari = Ripristinate due linee, tornano 82 treni <i>Roberto Sculli</i>	70
STAMPA CUNEO	03/10/2018	39	In fiamme a Cuneo uno scuolabus per disabili <i>Matteo Borgetto Cuneo</i>	71
STAMPA CUNEO	03/10/2018	43	Segnalò un incendio che non c'era Condannato <i>B.m.</i>	72
SAVIGLIANESE	03/10/2018	10	Hanno ripulito la città <i>Pa.bi.</i>	73
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/10/2018	1	Veneto, Passo San Boldo: ricerche in corso per un fungaiolo disperso <i>Redazione</i>	74
meteoweb.eu	02/10/2018	1	- Allerta Meteo Molise: criticità "gialla" per temporali - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	75
meteoweb.eu	02/10/2018	1	- Veneto: 72enne esce per funghi e non rientra, ricerche in corso a Passo San Boldo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	76
adnkronos.com	02/10/2018	1	Ponte Morandi, arriva prima tranche di fondi <i>Redazione</i>	77
ansa.it	02/10/2018	1	Maltempo, allerta gialla in Molise - Notizie - Molise <i>Redazione</i>	78
ansa.it	02/10/2018	1	Leva: ok Consiglio Fvg a obbligo servizio civile o militare - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	79
ansa.it	02/10/2018	1	Morte per il maltempo, assolto sindaco - Toscana <i>Redazione</i>	80
ansa.it	02/10/2018	1	Crollo ponte: Toti, arrivati primi 19 mln - Cronaca <i>Redazione</i>	81
askanews.it	02/10/2018	1	Sono oltre 1.200 i morti dello tsunami che ha colpito l'Indonesia <i>Redazione</i>	82
ilgiorno.it	03/10/2018	1	Brescia, si cerca lushra: nei boschi trovate decine di trappole <i>Redazione</i>	83
leconews.lc	02/10/2018	1	C'È IN GIOCO LA PROTEZIONE, - SETTIMANA IN SICUREZZA - PER I RAGAZZI DELLA OBERDAN <i>Redazione</i>	84
leconotizie.com	02/10/2018	1	Concluso "C'è in gioco la Protezione", 48 bimbi coinvolti nelle attività <i>Redazione</i>	85
casateonline.it	02/10/2018	1	Cassago: ``Puliamo il mondo`` coi ragazzi delle scuole medie <i>Redazione</i>	86
giornaledibrescia.it	03/10/2018	1	Rocca, dalla Regione arrivano 800mila euro <i>Redazione</i>	87
ilgiornaledivicenza.it	02/10/2018	1	Indonesia: bilancio sale a 1.350 morti - Mondo <i>Redazione</i>	88
ilgiornaledivicenza.it	02/10/2018	1	Temporali al Sud, allerta idrogeologica - Italia <i>Redazione</i>	89
ilgiornaledivicenza.it	02/10/2018	1	Crollo ponte: Toti, arrivati primi 19 mln - Italia <i>Redazione</i>	90
larena.it	02/10/2018	1	Temporali al Sud, allerta idrogeologica <i>Redazione</i>	91
larena.it	02/10/2018	1	Crollo ponte: Toti, arrivati primi 19 mln <i>Redazione</i>	92
larena.it	02/10/2018	1	Visita ad Amatrice dopo il dono dei pick-up <i>Redazione</i>	93
leccoonline.com	02/10/2018	1	- C'è in gioco la Protezione: ottimi riscontri per la settimana di lavoro con i bambini <i>Redazione</i>	94
resegoneonline.it	02/10/2018	1	"C'è in gioco la protezione": protagonisti i bambini della scuola primaria Oberdan di Belledo <i>Redazione</i>	95
alessandrianews.it	03/10/2018	1	Campagna nazionale ?Io non rischio 2018?: incontro regionale per i preparativi <i>Redazione</i>	96
bresciaoggi.it	02/10/2018	1	Prove di soccorso, dieci e lode La macchina antincendio vola - Edolo <i>Redazione</i>	97
bresciaoggi.it	02/10/2018	1	Crollo ponte: Toti, arrivati primi 19 mln - Italia <i>Redazione</i>	98

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-10-2018

newsbiella.it	02/10/2018	1	A Biella e Cossato la prima giornata nazionale della prevenzione sismica <i>Redazione</i>	99
SANREMONES.IT	02/10/2018	1	Cervo: con la Croce d'Oro, la Protezione Civile ed il Comune il progetto di 'CardioProtezione' <i>Redazione</i>	100
regione.fvg.it	02/10/2018	1	Cr: pdln obbligo servizio civile o militare, relazione Piero Camber(2) <i>Redazione</i>	101
udine.diariodelweb.it	02/10/2018	1	Protezione civile, Riccardi: "L'unione fa la forza" <i>Redazione</i>	102

Yushra: dopo 7 giorni oggi il briefing decisivo

[A.gat.s]

IL CASO. A mezzogiorno la riunione a cui parteciperà anche il prefetto. Tra luglio e settembre sono più di 2300 le persone scese in campo. Ispezionati un migliaio di ettari. È ormai tempo di bilanci a Serie, passata una settimana dall'avvio della seconda (e imponente) sessione di ricerche della piccola Yushra Gazi, la ragazzina autistica di 11 anni che è scomparsa il 19 luglio scorso sull'Altopiano di Cariatideghe: nelle prossime ore dovrebbe concludersi la bonifica completa anche dell'area che da Castello porta fino a Botticino. Verso mezzogiorno è atteso il briefing decisivo, a cui parteciperà anche il prefetto Annunziato Vardè. Ma di Yushra purtroppo ancora nessuna traccia: Abbiamo cercato dappertutto, ma l'Italia era stato fatto uno sforzo così importante - ha detto ieri pomeriggio Walter Togni della Prefettura di Brescia - e l'ipotesi che ci rimane è che possa essere finita in un buco, e che lì sia rimasta. L'impegno di volontari, tecnici e operatori è testimoniato dai numeri, grandi numeri: tra luglio e settembre sono più di 2300 le persone scese in campo, sono stati ispezionati circa un migliaio di ettari di territorio, sono state realizzate più di un migliaio di mappe per l'organizzazione, il controllo e l'ottimizzazione delle ricerche, un modello operativo senza precedenti in Italia - ha aggiunto Marco Piotti del Nucleo Tattico dei Vigili del Fuoco - e che sicuramente sarà oggetto di studio. Un modello di collaborazione multi-ente, ripetibile e implementabile. IERI È STATA completata la perlustrazione degli alvei torrentizi della Val Salena, fino al Monte Frattina. Oggi si concluderanno le stesse operazioni lungo i percorsi a sud del Monte Bonaga e di Cascina Gobbio, nella fascia bassa di Botticino. Anche ieri erano una trentina gli operatori in campo: squadre tecniche composte da uomini dei Vigili del Fuoco e del Soccorso Alpino, con la Protezione civile di Serie. A.GAT. Nelle prossime ore dovrebbe concludersi la bonifica dell'area che da Castello porta a Botticino. Completata la perlustrazione degli alvei torrentizi della Val Salena, fino al Monte Frattina. I volontari hanno battuto oltre mille ettari di boschi in cerca di Yushra -tit_org-

PONTE Archiviato il nome di Claudio Gemme

Primi soldi per Genova Bucci commissario?

[Redazione]

PONTE Archiviato il nome di Claudio Gemme Lunedì scorso il dipartimento di Protezione Civile ha versato 19 milioni di euro dei 33,5 milioni stanziati dalla Presidenza del Consiglio il 15 e il 18 agosto per l'emergenza di Genova. Lo ha reso noto il presidente della Liguria e commissario per l'emergenza, Giovanni Toti, ieri mattina in consiglio regionale facendo il punto sulla gestione delle risorse. Per quanto riguarda l'emergenza abitativa, Toti ha comunicato che risultano 258 famiglie sfollate, di cui 6 ancora da sistemare. Sono 164 i nuclei che hanno scelto una sistemazione autonoma, 50 quelli inseriti in alloggi pubblici. A 107 famiglie è stata pagata la prima tranche del contributo per l'auto-sistemazione. Pare invece che Claudio Gemme non sarà indicato come commissario straordinario (possibile conflitto di interesse visto che ha la madre sfollata). In vantaggio sarebbe il nome del sindaco di Genova Marco Bucci. -tit_org-

Il tetto crolla sulla strada travolta comitiva di turisti = Bassano, si sgretola il tetto del palazzo travolta comitiva di turisti austriaci

In quattro finiscono all'ospedale, accuse al sindaco e ai proprietari dell'edificio

[Dora Davide D'agostini Orsato]

Il tetto crolla sulla strada travolta comitiva di turisti di Orsato e D'Agostini BASSANO Un giorno feriale, una giornata di sole e una tranquilla passeggiata in uno dei più bei centri storici del Veneto hanno rischiato di trasformarsi in tragedia per una comitiva di turisti austriaci. Il crollo di un cornicione e di parte del tetto di un palazzo disabitato sono finiti su quattro persone, entrambe trasportate all'ospedale. Dalla comitiva accuse al sindaco, ai proprietari e alla città, a pagina 7 Bassano, si sgretola il tetto del palazzi travolta comitiva di turisti austriaci In quattro finiscono all'ospedale, accuse al sindaco e ai proprietari dell'edificio BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA) Erano in visita alla città di Bassano del Grappa. Stavano osservando le bellezze architettoniche e le vetrine con i prodotti tipici locali quando hanno sentito un boato e sono stati colpiti da una pioggia di mattoni e calcinacci. Questa la disavventura che ha vissuto ieri pomeriggio una comitiva di turisti austriaci proveniente da Zeli am See, vicino a Salisburgo. Uno è stato colpito in testa e, per un attimo, si è temuto per la sua vita. Sono quattro, tutti cittadini austriaci, i feriti per il crollo di un cornicione e parte del tetto avvenuto ieri poco prima delle 14. Facevano parte di una comitiva che stava attraversando il centro storico. Si erano attardati un po' rispetto al grosso del gruppo, trentatré persone, che era passato per quella via pochi minuti prima. E stata la guida turistica a chiamare aiuto: due ambulanze li hanno caricati per portarli all'ospedale. Preoccupavano, soprattutto, le condizioni di due persone, uno dei quali ha affermato di aver ricevuto una forte botta in testa. Per questo motivo è stato portato al pronto soccorso in codice rosso. È stato sottoposto, come gli altri, alla Tac: l'esame non ha rivelato complicazioni tali da richiedere il ricovero. Tutti sono stati dimessi in serata. In via Matteotti sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti del commissariato, che hanno chiuso la strada. La comitiva, che soggiornava a Treviso, aveva deciso di visitare il centro storico per poi proseguire la giornata alla distilleria Poli. Durante la visita nella città - spiega la guida, Christian Hausberger - abbiamo più volte notato il degrado di alcuni edifici e le numerose serrande dei negozi abbassate. Ci chiediamo come sia possibile che il Comune non sia intervenuto prima obbligando i proprietari degli edifici a fare la manutenzione necessaria per metterli in sicurezza, soprattutto quelli che si affacciano sulle vie centrali più frequentate. I turisti erano al termine della loro visita di tre giorni in Italia. Ci sentiamo fortunati - affermano i feriti - speriamo di riuscire a rientrare oggi in Austria, come previsto dal 14 L'orario del crollo in centro a Bassano, a quell'ora frequentato soprattutto da lavoratori in pausa pranzo e invero da pochi turisti visto il giorno feriale Il sindaco Poletto Sono vicino ai quattro feriti e al gruppo di turisti nostro programma di viaggio. Via Matteotti rimarrà chiusa al traffico per il tempo strettamente necessario a ultimare gli interventi di messa in sicurezza. Sul caso probabilmente verrà aperta un'inchiesta. La vicenda è stata al centro anche di un incontro tecnico convocato immediatamente dal Comune. Seguirà anche l'inevitabile conta dei danni: due negozi, di cui uno aperto da pochissimo, rischiano la chiusura a tempo indeterminato. Il palazzo, di proprietà di Gian Nicola e Silvio Sartori, è disabitato (fatta eccezione per le attività commerciali in affitto): la famiglia si dice sconvolta per l'accaduto. Il sindaco Riccardo Poletto ha firmato un'ordinanza che dispone ai proprietari del fabbricato di eseguire subito i necessari interventi di messa in sicurezza dell'edificio. Esprimo tutta la mia vicinanza e disponibilità alle quattro persone coinvolte nell'incidente e al gruppo di turisti che con loro visitava Bassano - dichiara il primo cittadino - siamo in costante contatto con il pronto soccorso e c

on le forze dell'ordine intervenute. A loro va il nostro plauso per l'efficienza dimostrate in queste ore. Dora D'Agostini Davide Orsato Tragedia sfiorata Ieri pomeriggio una via del centro storico ha rischiato di trasformarsi in una trappola mortale ' ' ' ' -tit_org- Il tetto crolla sulla strada travolta comitiva di turisti - Bassano, si sgretola il tetto del palazzo travolta comitiva di turisti austriaci

Corsa per salvare l'opera Il plauso di Bonisoli e i dubbi sull'allerta

Ortombina: non chiediamo sconti, ma sicurezza totale

[Redazione]

Corsa per salvare l'opera Il plauso di Bonisoli e i dubbi sull'allerta Ortombina: non chiediamo sconti, ma sicurezza totale di Gloria Bertas! VENEZIA Ringrazio i due tecnici che hanno fatto scattare per tempo il protocollo, a loro va la mia gratitudine e l'augurio di pronta guarigione, e grazie ai Vigili del fuoco per la loro consueta professionalità e pronto intervento. Il ministro per i Beni culturali Alberto Bonisoli interviene sull'incendio alla Fenice, con un post su Facebook, a poche ore dall'allarme che ha riportato Venezia all'incubo delle fiamme del 1996. Dalla storia si impara ed è grazie alla storia se il principio di incendio è stato domato in circa quindici minuti, continua. Bonisoli parla di piena operatività della Fenice da domani, ma non è detto che Il barbiere di Siviglia possa andare in scena, l'ultima parola spetta alla commissione dei pubblici spettacoli che domattina effettuerà un sopralluogo con i vigili del fuoco. Nulla va sottovalutato - spiega il comandante della polizia municipale Marco Agostini, membro della Commissione, di cui talvolta copre anche il ruolo di presidente - Va chiarito cosa non ha funzionato. Il primo punto da chiarire è perché sono state aperte le finestre della stanza delle centraline elettriche una volta visto il fumo. L'ossigeno alimenta il fuoco, precisa il comandante. L'altra cosa da mettere a fuoco sono i tempi di allerta perché la prima telefonata ai Vigili del fuoco è arrivata alle 9.08 da passanti esterni e subito dopo dalla Fenice. Questione di attimi, ma meglio chiarire per il futuro. I danni sono minimi, in teatro non ci sarebbe nemmeno odore di bruciato, neanche nei camerini che confinano con la stanza, blindata da una porta a tenuta stagna. Non chiediamo sconti alla Commissione - dice il soprintendente Fortunato Ortombina stiamo lavorando per ripristinare la centralina danneggiata e perché tutto sia sempre a posto. Le manutenzioni in Fenice sono continue e mai ci sono stati ritardi per mancanza di fondi, sottolinea Ortombina. Tutto ciò di cui il teatro necessita viene fatto e programmato - dice - Ringraziamo i passanti che hanno chiamato i vigili del fuoco, noi però abbiamo fatto partire subito l'allarme. Sui protocolli di sicurezza, messi in dubbio al Comitato per l'ordine e la pubblica sicurezza, il soprintendente non ha dubbi: Le norme prevedono che la stanza vada aerata, nell'attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco sono state rispettate tutte le procedure - conclude - se sarà necessario rivedremo i protocolli. Ieri Ortombina ha scritto a tutti i lavoratori, che lunedì erano a casa per il giorno di riposo, per spiegare cosa è successo. Lunedì, a poche ore dall'incendio, i sindacati della Fenice hanno chiesto di avere una relazione che illustri le cause dell'incidente. Le richieste del responsabile della sicurezza - dice Mauro Vianello, Fisl - sono sempre state esaudite, in Fenice la sicurezza è al primo posto, altri sono i problemi. Ci sarebbe troppo precariato e gli stipendi sono bloccati da anni, come conferma Marco Trentin, Fiais. Nemmeno un mese fa abbiamo fatto corso di aggiornamento sulla sicurezza, in teatro ci sono più porte tagliafuoco che personale - spiega - ma è pur sempre un teatro con l'orchestra nel golfo mistico, tendoni e scenografie. Intanto il Comune ha deciso di anticipare i tempi per la realizzazione degli interventi della rete anti incendio del 2019 e 2020. Nel biennio precedente sono stati investiti 3,7 milioni per l'adeguamento delle centraline elettriche e per il completamento della rete in varie insule da San Pantalon all'area Marciana, con 74 nuovi idranti complessivi. In sede di bilancio di previsione dice l'assessore al bilancio Michele Zuin accorceremo i tempi per realizzare gli interventi del 2019 e L'assessore Zur Rete antincendio, entro la fine del 2019 avremo 140 idranti più. Lavori previsti ma anticipati La vicenda Lunedì mattina intorno alle 9 è scattato l'allarme incendio alla Fenice Le fiamme si sono sprigionate nella centrale elettrica, dove si surriscaldò il sistema secondario L'allarme è stato dato prima da alcuni passanti che hanno visto uscire il fumo e negli stessi istanti dal personale interno del teatro Il teatro è ancora chiuso in attesa che giovedì la commissione decida se può riaprire il 2020, sono lavori per altri 3 milioni di euro con altri 70 idranti. Tutti nelle insule tra San Polo, i Frari, i Tolentini, rio Novo. Entro la fine del 2019 dice Zuin saranno attivati 140 nuovi idranti, con 7,5 chilometri in più di rete anti-incendio. Grazie al Patto per Venezia sono stati investiti anche 3 milioni per la sicurezza del museo Correr, di

palazzo Ducale e del Goldoni. RIPRODUZIONE RISERVATA Il ritorno della paura I vigili del fuoco In azione davanti al teatro l'altra mattina (foto 1/isfon) -tit_org- Corsa per salvare opera Il plauso di Bonisoli e i dubbi sull'allerta

A SERLE**lushra, ricerche nei torrenti = lushra, si cerca nei torrenti Anche i boschi battuti a tappeto***[Redazione]*

A SERLE lushra, ricerche nei torrenti lushra, la ragazzina di 12 anni affetta da autismo, scomparsa il 19 luglio nei boschi di Serie, si cerca ancora. E i volontari (un'ottantina di uomini) hanno cercato la ragazzina anche nei torrenti e nei fiumi. a pagina lushra, si cerca nei torrenti Anche i boschi battuti a tappeto A ncora nulla (se non ^ decine di archetti e ÁJL richiami abusivi consegnati ai forestali). Ma si va avanti. Sui crinali, tra i boschi fittissimi, e anche scandagliando i corsi d'acqua. Sono proseguite come da programma le ricerche della piccola lushra, bimba bengalese di 12 anni anetta da autismo scomparsa il 19 luglio scorso durante una gita sull'altopiano di Cariadeghe con un gruppo di ragazzini disabili, organizzata dalla Fobap. Decine di volontari altamente specializzati haimo battuto a tappeto i boschi tra Serie e Botticino. Nel primo pomeriggio sono state quindi concluse le ispezioni di quelle porzioni di territorio (impervio) coperte dalla vegetazione: 1.200 gli ettari di terreno battuti. Gli esperti dei vigili del fuoco, invece, hanno quindi percorso le aste dei torrenti che scorrono in zona e pure gli invasi di scolo dell'acqua. Per non lasciare nulla di intentato. Le operazioni di ricerca della piccola lushra sono riprese la scorsa settimana (una decina di giorni il termine di massima stimato dalla prefettura): al lavoro, un'ottantina di uomini al giorno tra protezione civile, vigili del fuoco, soccorso alpino e speleologi incaricati di esplorare le grotte della zona (anche quelle non censite). Ieri le ricerche si sono concentrate nel territorio di Botticino, frazione di San Gallo. E come già annunciato dal sindaco, Donatella Marchese, su disposizione del prefetto il Comune aveva già emanato un'ordinanza per sospendere via temporanea la caccia proprio nelle aree cui lavorano le squadre. (m. rod.) -tit_org- lushra, ricerche nei torrenti - lushra, si cerca nei torrenti Anche i boschi battuti a tappeto

A MONTECODRUZZO DI RONCOFREDDO**Iniziati i lavori per sistemare la strada franata***[Giorgio Magnani]*

A DI Ruspe in azione da venerdì scorso a maggio dopo l'arrivo di 600 mila euro di contributi MONTECODRUZZO GIORGIO MAGNANI Avviati i lavori per mettere in sicurezza la strada e il piccolo borgo. Dopo la frana che tre anni fa mise a rischio strade, torre e parte dell'abitato i lavori sono iniziati venerdì scorso. Borgo storico Dai suoi 446 metri sul livello del mare si erge a mezzo tra le vallate del Savio e del Rubicone, dominando dall'alto la pianura cesenate. Posto su un piccolo colle fra i torrenti Pisciatello e Ansa, infatti, si trova più vicino a Cesena che a Roncofreddo capoluogo, di cui fa parte. Il piccolo nucleo è anche il punto più alto di tutto il territorio roncofreddese. Le prime notizie certe risalgono al 1195, e un antico censimento del 1341 contava 32 focolari, mentre nell'immediato dopoguerra gli abitanti erano stimati in un migliaio. Oggi però la popolazione è ridotta a poche famiglie e i visitatori salgono a Montecodruzzo soprattutto per i due ristoranti tipici o in sella alla bici. Dell'antico castello resta molto poco: una porta ad arco che immette in una piazzetta, a lato la torre campanaria, mentre all'esterno c'è una chiesa malatestiana. La costruzione della torre risale al dopoguerra, realizzata sulle fondamenta dell'antico bastione del castello e ha campane e orologio. Frana da incubo Dopo la frana il Comune di Roncofreddo si è mosso lanciando appelli alla Regione e ai ministeri, oltre che agli altri enti delle calamità naturali. Poi sono arrivati i fondi, con un progetto al Piano nazionale del dissesto idrogeologico e una spesa finanziata di 600 mila euro. Hanno fornito i fondi la Regione Emilia Romagna e il Servizio tecnico di bacino per sistemazione restauri. L'anno scorso è arrivato anche un aiuto per mettere in sicurezza la torre civica. Ora sono partiti i lavori per la sistemazione delle strade. Il progetto esecutivo è del Servizio Area Romagna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, l'impresa esecutrice il Consorzio Stabile Aurora Scarl di Parma, con fine lavori nel maggio 2019. Residenti sollevati Dopo i timori e i disagi ora sta tornando il sorriso ai residenti e ai numerosi cicloturisti che frequentano queste colline: Si stanno rendendo nuovamente percorribili la Rubicone e le altre vie - dicono - Con le strade aperte si valorizza il nostro borgo. Molti cicloturisti passano da qua per poi raggiungere altre mete. Montecodruzzo -tit_org-

Disperso al Lagastrello L'epilogo più tragico dopo 48 ore di ricerche

Il cadavere individuato ieri sera in fondo a un canale L'identificazione del neozelandese non ancora effettuata

[Miriam Figliuolo]

Disperso al Lagastrello L'epilogo più tragico dopo 48 ore di ricerche Il cadavere individuato ieri sera in fondo a un canale L'identificazione del neozelandese non ancora effettuata Miriam Figliuolo/VENTASSO È stato l'epilogo più tragico, quello che i soccorritori - impegnati ormai da 24 ore nel versante reggiano, da 48 su quello toscano per le ricerche - non avrebbero mai voluto: il ritrovamento, nella serata di ieri, del cadavere di un uomo, in fondo a un canale nei pressi di Comano. È molto probabile sia il neozelandese di 65 anni disperso da domenica sera. IL RITROVAMENTO Con un sorvolo aereo da parte dell'elicottero dei vigili del fuoco, il corpo senza vita è stato avvistato e individuato all'imboccatura di un canale impervio nel comune di Comano (Massa), non distante dal confine con Reggio Emilia e Parma, i tre territori impegnati con le rispettive forze di soccorso che non si sono davvero risparmiate, in una corsa contro il tempo, nel disperato tentativo di salvare la vita all'uomo. Nella serata di ieri, mentre ancora erano in corso le fasi di recupero da parte degli uomini del soccorso alpino, della salma non era ancora stata accertata l'identità. Ma è molto probabile che il cadavere sia quello del 65enne disperso da domenica sera, nel Massese. Il corpo si trovava in un luogo molto difficile da raggiungere ed è stata quindi un'impresa anche il suo recupero. LE RICERCHE Le ricerche del disperso, nella mattinata di ieri bloccate dal maltempo, erano poi riprese verso le 12.30, anche sul versante reggiano, dopo che, dall'alba di lunedì 1 ottobre, il Soccorso Alpino della stazione Monte Cusna, i vigili del fuoco di Reggio e i carabinieri, si erano mobilitati nella zona del Lagastrello. Ieri mattina sono rimasti bloccati dal maltempo e hanno dovuto attendere condizioni meteo migliori per potere riprendere le ricerche. Alle 8 la situazione era definita "al limite": 5 gradi, pioggia e raffiche di vento forte con nebbia che limitavano la visibilità a 20-30 metri. Con il protrarsi del giorno poi la situazione era migliorata e le ricerche erano riprese. L'ALLARME L'uomo si era allontanato da casa domenica pomeriggio. Poi, intorno alle 18, aveva lanciato una richiesta di aiuto al 118 con il cellulare. Aveva raccontato di essere caduto e di essersi infortunato a un braccio e a una gamba, quindi impossibilitato a rientrare. Poi i contatti erano cessati. Subito erano scattate le ricerche, proseguite nella notte di domenica nel versante toscano poi lunedì e martedì. Purtroppo l'uomo, ferito e senza acqua né cibo, non ha retto alle condizioni proibitive. Nebbia, pioggia e freddo hanno accompagnato il lavoro instancabile dei soccorritori -tit_org-

Disperso al Lagastrello epilogo più tragico dopo 48 ore di ricerche

Emergenza in montagna

Montasio, è emergenza crolli = Montasio, nuovo crollo "cancellati" i sentieri

[Maurizio Bait]

Montasio, è emergenza crolli Nei giorni scorsi è franata a valle un'intera parete. È il secondo cedimento in poche settimane. La frana che il 5 settembre aveva sfregiato la parete Nord del Buinz, magnifico sottogruppo del Montasio a picco sulla Val Saisera, ha "concesso" un bis dalle dimensioni impressionanti: un'intera struttura di parete è crollata allargando del quadruplo il fendente di mannaia del mese passato. Alla base della parete fra Modeon e Foronon del Buinz, poco sotto la sella fra le sue sommità a una quota di circa 1.900 metri, si è ora formato un immane conoide di pietre, massi e sfasciumi che hanno invaso e devastato definitivamente gli importanti sentieri sottostanti. Mentre la Forestale traccia una prima valutazione di quanto è avvenuto, occorre ancora una volta sottolineare una straordinaria fortuna: come già ai primi di settembre, anche in questo crollo ben più consistente soltanto il caso ha voluto che nessun escursionista o alpinista passasse nell'Alta Spragna in quei frangenti. Bait-a pagina III Emergenza in montagna Montasio, nuovo crollo "cancellati" i sentieri ^ Un'enorme massa di roccia e ghiaia ha invaso >Soio la fortuna ha voluto che quel giorno il vallone. Secondo cedimento in un mese nessun escursionista si trovasse nei paraggi MAIBOR6HETTO VALBRUNA Un'enorme valanga di roccia e di ghiaia ha invaso il valloncetto dell'Alta Spragna generando una gigantesca nube di polvere biancastra: la frana che il 5 settembre aveva sfregiato la parete Nord del Buinz, magnifico sottogruppo del Montasio a picco sulla Val Saisera, ha "concesso" un bis dalle dimensioni impressionanti: un'intera struttura di parete è crollata allargando del quadruplo il fendente di mannaia del mese passato. Alla base della parete fra Modeon e Foronon del Buinz, poco sotto la sella fra le sue sommità a una quota di circa 1.900 metri, si è ora formato un immane conoide di pietre, massi e sfasciumi che hanno invaso e devastato definitivamente gli importanti sentieri sottostanti, che dal Bivacco "Dario Mazzeni" conducevano l'uno alla Forcella Lavinal dell'Orso e da lì al Rifugio Corsi (versante Sud del Gruppo Jof Fuart), l'altro alla Sella Nabois sopra il Rifugio Pellarini (versante Nord Jof Fuart). LA FORTUNA Mentre la Forestale traccia una prima valutazione di quanto è avvenuto, occorre ancora una volta sottolineare una straordinaria fortuna: come già ai primi di settembre, anche in questo crollo ben più consistente soltanto il caso ha voluto che nessun escursionista o alpinista passasse nell'Alta Spragna in quei frangenti: la nuova frana è avvenuta di lunedì, oltretutto con incerte condizioni meteo. Avesse anticipato di un giorno o due, l'area sarebbe stata percorsa da diversi appassionati, attirati da un sole splendido e da temperature ancora piacevoli nelle ore diurne. I MASSI Ad un'attenta osservazione del "colpo di mannaia" lasciato sulla parete del Buinz, si può notare che alcuni massi di enormi dimensioni incombono ora sul conoide sottostante, largo peraltro centinaia di metri, sicché passare in quel tratto salendo dal bivacco non sarebbe propriamente un'iniziativa sicura. Non solo: ora che una parte di parete si è letteralmente sfasciata, risulta più facile constatare l'esistenza di una sorta di faglia, che potrebbe preludere a nuovi crolli al centro della parete Nord del Buinz. LA SICUREZZA Non è escluso, a questo punto, che il Comune di Malborghetto-Valbruna, competente per territorio su tutta la Spragna e il versante Nord del Gruppo del Montasio, decida di mettere in campo misure di sicurezza per allertare i tanti appassionati delle Terre Alte nelle Alpi Giulie. IL COMUNE Le autorità comunali, del resto, sono state subito informate con in testa il sindaco Boris Preschern e hanno già compiuto un primo sopralluogo con l'assessore Marisa Piuissi nella zona di Malga Saisera, da dove l'evento è ben visibile in tutta la sua drammaticità. La conformazione geologica del Buinz appare piuttosto stratificata e composta a "blocchi". Si tratta in prevalenza di roccia calc

area piuttosto differente da quella del corpo centrale del Montasio, dove è presente una significativa componente di dolomia. La logica vorrebbe che la roccia del Buinz sia più solida di quella del corpo centrale del Gruppo, ma evidentemente non sempre le considerazioni geologiche trovano conferme fattuali sul campo. UN PARADISO II Gruppo del Montasio, che conferisce il suo antico nome al celebre formaggio tipico friulano, è popolato da decine di

stambecchi e numerosi camosci. Si tratta di un autentico paradiso alpino attraversato longitudinalmente dall'importante sentiero alpinistico "Ceria-Merlone", che proprio alla Forcella Lavinal dell'Orso si congiunge con il sentiero attrezzato "Anita Goitan" che attraversa invece il Gruppo Jof Fuart da Ovest a Est. IL BIVACCO L'itinerario non è stato danneggiato dal crollo, in quanto si trova in posizione più elevata e in ogni caso quasi completamente sul versante Sud del massiccio montuoso. In cima al Modeon del Buinz sorge un moderno e confortevole bivacco intitolato alla memoria dell'alpinista Luca Vuerich, fortissimo rocciatore compagno di Nives Meroi e del marito Romano Benet in numerose imprese di prima grandezza. Maurizio Bait IL GRUPPO È POPOLATO DA DECINE DISTAMDECCm E DA NUMEROSI CAMOSCI LE AUTORITÀ COMUNALI HANNO GIÀ FATTO UN PRIMO SOPRALLUOGO SUI LUOGHI INTERESSATI PER VERIFICARE LO STATO DELL'ARTE LA FORESTALE STA VALUTANDO I DANNI NON SI ESCLUDE IL RISCHIO DI NUOVE CADUTE DI MASSI C1HE Il Montasio -tit_org- Montasio, è emergenza crolli - Montasio, nuovo crollo cancellati i sentieri

Frana un masso e piomba sulla strada

[Lorenzo Padovan]

Il distacco dalla parete rocciosa si è verificato nella frazione di Anduins lungo un'arteria comunale >In quel momento fortunatamente non transitavano auto Il frammento di notevoli dimensioni poteva causare seri danni Un enorme masso è caduto sulla strada comunale che fa da raccordo tra la provinciale della Val d'Arzino e l'abitato di Anduins, in comune di Vito d'Asio. Il sasso, dalle dimensioni di oltre un metro cubo, si è staccato nella notte tra lunedì e ieri ed è stato notato dai primi pendolari che poco dopo l'alba si recavano al lavoro nel fondovalle. Si è rischiata la tragedia - hanno commentato alcuni valligiani, che percorrono abitualmente la viabilità sottostante -: è vero che quella variante è poco usata, ma sono immaginabili le conseguenze se il crollo fosse avvenuto mentre transitava un veicolo. Immediatamente, sul luogo del cedimento si è portato il sindaco di Vito d'Asio Piero Gerometta, per sincerarsi di persona dell'accaduto e sollecitare l'intervento delle autorità regionali. Da una prima sommaria valutazione - è il pensiero dell'amministratore locale - non dovrebbero esserci rischi di ulteriori cedimenti, perché è sceso a valle un singolo masso, che non sembra avere collegamenti con altri simili che si trovano sopra l'arteria. Se da un lato questo ci conforta, dall'altra c'è la necessità di procedere con una verifica dei geologi della Regione e dei funzionari della Protezione civile per controllare l'intero pendio, anche perché a valle del sasso caduto ci sono delle stalle e dei ricoveri di attrezzi e, ancora più sotto, un'altra strada più trafficata. Il primo cittadino non intende sottovalutare l'accaduto: Il fatto che quella strada sia ormai poco utilizzata in favore della provinciale non tragga in inganno - ha voluto precisare -: il masso avrebbe potuto provocare un dramma se fosse scivolato mentre transitava qualcuno in auto, in bici o a piedi. Siamo persuasi che si sia mosso a causa del maltempo delle ultime ore: prima la pioggia, che potrebbe aver favorito il distacco del materiale che si trovava ai suoi piedi, quindi il vento forte di lunedì notte, capace di innescare un minimo movimento della frana. Il ripido pendio ha fatto il resto. Vito d'Asio è tristemente famoso per il dissesto idrogeologico del proprio territorio. L'ultima frana era caduta a fine agosto: anche in quel caso, un masso di notevoli dimensioni era precipitato sulla carreggiata lungo la ex provinciale 1 della Val d'Arzino, senza coinvolgere veicoli in transito. Dopo una prima bonifica effettuata nella notte dai vigili del fuoco di Spilimbergo, l'arteria era stata chiusa precauzionalmente al traffico, in attesa della rimozione dei detriti da parte di Fvg Strade. Esattamente quanto accaduto ieri, con l'unica differenza che lo spostamento del materiale è avvenuto grazie ai mezzi del municipio. Lorenzo Padovan **RIPRODUZIONE RISERVATA IL DISTACCO** Il masso scivolato sulla strada dal costone di roccia che ha interrotto la carreggiata dell'arteria comunale di Anduins -tit_org-

Abano

Incendio , albergo invaso dal fumo: 153 turisti evacuati in piena notte = Fumo in hotel, evacuati 153 clienti

[Eugenio Garzotto]

Abano Incendio, albergo invaso dal fumo: 153 turisti evacuati in piena notte Svegliati in piena notte e costretti ad abbandonare in tutta fretta la propria camera a causa di un allarme antincendio. È accaduto a 153 clienti dell'hotel Helvetia di via Marzia. Tutta colpa di un asciugacapelli che ha preso fuoco in uno spogliatoio. Poi il fumo ha iniziato a propagarsi nei corridoi. Garzotto a pagina XIV **IL GAZZETTINO** L'intervento in hotel Fumo in hotel, evacuati 153 clienti HI corto circuito di un asciugacapelli ha provocato il panico Hn un paio d'ore i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza all'Helvetia: ospiti costretti a lasciare le camere in piena notte lo stabilimento termale: scongiurati i rischi di incendio Svegliati in piena notte e costretti ad abbandonare in tutta fretta la propria camera a causa di un allarme antincendio. È accaduto a 153 clienti dell'hotel Helvetia di via Marzia, a poca distanza dall'ingresso all'isola pedonale, accompagnati dal personale nella hall dello stabilimento alberghiero, mentre i vigili del fuoco del distaccamento di Abano intervenivano per evitare che da un banalissimo guasto - un asciugacapelli andato in cortocircuito - scaturisse un rogo potenzialmente pericoloso. Un risveglio decisamente brusco, molta apprensione e anche un filo di paura fra gli ospiti della struttura alberghiera. ma alla fine tutto si è risolto per il meglio. L'emergenza, infatti, è terminata dopo appena un'ora e gli ospiti del quattro stelle hanno potuto rientrare nelle proprie stanze. Un po' scombussolati ma incolumi. L'ALLARME Tutto inizia verso le 4 del mattino, quando si attivano i sensori antincendio. A provocare l'entrata in funzione dell'allarme, il denso fumo che sta fuoriuscendo da uno spogliatoio della pisana al piano terra dello stabilimento termale. Quando il personale in servizio notturno vi entra per sincerarsi di cosa stia accadendo, il dispositivo in plastica è ormai quasi completamente fuso. Nell'aria, un acre odore di bruciato mentre le volute di fumo cominciano a innalzarsi lungo la tromba delle scale e a invadere il corridoio al primo piano dell'hotel. Qualche ospite viene svegliato dalla sirena, altri continuano a dormire beatamente. Subito parte la segnalazione al 115: la centrale operativa dei Vigili del fuoco di Padova allerta il distaccamento termale. Da via Barovier arrivano quattro mezzi e quattordici operatori che, in una manciata di minuti, fermano davanti all'hotel. Nel frattempo, come misura precauzionale, gli addetti passano stanza per stanza, sollecitando gli ospiti a raggiungere, con la massima calma ma il più rapidamente possibile, il piano terra dello stabilimento. Le squadre dei vigili del fuoco si mettono all'opera e per prima cosa disattivano il dispositivo in cortocircuito, che ormai ha cessato di funzionare. Poi iniziano a controllare l'intero albergo. Intanto, gli ospiti vengono fatti accomodare nella hall e in una vicina sala convegni. I minuti passano lenti, ma pian piano, con enorme sollievo di tutti, l'allarme rientra. La possibilità di un incendio è stata stroncata sul nascere. Alla fine, ci si ritrova con un asciugacapelli completamente colato dal calore e tanto fumo da disperdere spalancando le finestre. Nessun ferito né intossicato. Attorno alle 5 del mattino, tutti possono rientrare in camera, dopo la conta per accertarsi che nessuno manchi all'appello. Sul posto arriva anche una pattuglia dei carabinieri di Abano. Verso le 6, la situazione è completamente normalizzata. Gli ospiti possono tornare a dormire. Anche se difficilmente molti di loro saranno riusciti a riprendere sonno dopo la movimentata interruzione notturna. In nessun momento, durante l'intervento dei vigili del fuoco, i clienti dell'albergo hanno corso un reale pericolo, sebbene un po' di tensione fosse nell'aria, il che era comprensibile - dichiarava ieri uno dei componenti della famiglia Sbirziola, titolare dell'Helvetia - ringrazio i pompieri per la tempestività con la quale sono intervenuti e per la professionalità dimostrata. Con loro c'era anche un funzionario che ci ha aiutato a gestire al meglio la situazione, provvedendo a tranquillizzare i clienti. Eugenio Garzotto EMERGENZA I mezzi dei vigili del fuoco intervenuti in piena notte all'hotel Helvetia -tit_org-

Incendio, albergo invaso dal fumo: 153 turisti evacuati in piena notte - Fumo in hotel, evacuati 153 clienti

Pompe in blocco, sottopasso chiuso per mezz'ora

[Eugenio Garzotto]

Pompe in blocco, sottopasso chiuso per mezz'ora Saltano alcuni fusibili, le pompe vanno in blocco e in pochi minuti il tunnel si allaga. È accaduto l'altra sera all'interno del sottopasso veicolare che collega Montegrotto con la statale 16 Adriatica. La pioggia battente iniziata a cadere nel primo pomeriggio ha provocato rallentamenti alla circolazione, con le vetture costrette a procedere a passo d'uomo, mentre gli agenti della Polizia locale e i volontari della Protezione civile intervenivano sul guasto. Che solo verso le 21 è stato riparato, dopo la chiusura per circa una mezz'ora nella carreggiata nei due sensi di marcia. I fusibili andati in tilt erano quelli che regolavano il funzionamento delle pompe spiega il sindaco Riccardo Mortandello - purtroppo sono incidenti che possono capitare. Tutto comunque è stato risolto in poco più di una trentina di minuti durante i quali il tunnel è ovviamente stato interdetto al traffico per ragioni di sicurezza e per consentire ai tecnici di operare al meglio. Costantemente informato su come procedevano le operazioni di ripristino delle pompe, anche il vicesindaco e assessore alla Programmazione territoriale Luca Fanton. Complessivamente, il tunnel è stato allagato da circa venti-venticinque centimetri d'acqua a causa del blocco delle pompe. Il consigliere comunale con delega alle manutenzioni Ornar Turlon si è subito recato sul posto, assieme al personale dell'Ufficio tecnico e alla Protezione civile. Ci scusiamo per i disagi, ma comunque la situazione è stata normalizzata in tempi abbastanza brevi. Questo, ovviamente, non ha impedito che si formassero lunghe file di auto lungo una delle arterie più trafficate del comprensorio termale. La notizia del blocco del tunnel ha cominciato in breve tempo a circolare anche sui social termali dove molti segnalavano la viabilità alternativa per evitare di rimanere imbottigliati. Ma per chi era diretto alla frazione di Mezzavia, dopo l'eliminazione del doppio senso di marcia nel vicino sottopasso della stazione ferroviaria, arrivare a destinazione è diventata una piccola odissea. Chi è riuscito a fare dietrofront è stato infatti costretto a imboccare, come unica direttrice percorribile, via Marza per poi raggiungere via Campagna Bassa al di là della linea Padova-Bologna. Non è la prima volta che il tunnel finisce sott'acqua. E al centro delle polemiche. Era già accaduto nel 2011 e nel 2013. Quando il manufatto, nuovo di zecca, aveva subito consistenti allagamenti. L'allora sindaco Massimo Bordin aveva dichiarato di aver deciso una sorta di "straripamento pilotato" per evitare la tracimazione nelle zone abitate. Ne era nata una diatriba con le minoranze consiliari. Sia la ditta Net Engineering, che ha realizzato l'opera, sia il Consorzio - aveva denunciato Fanton, all'epoca all'opposizione - avevano avvertito della necessità di dotare l'opera di muretti protettivi e di sistemi di difesa delle acque e della vasca di pompaggio. Tutti accorgimenti rimasti chiusi nei cassetti del Comune. Eugenio Garzotto Guasto riparato in velocità ma traffico in tilt fino a tarda sera **MONTEBROTTO LA PIOGGIA HA FATTO SALTARE I FUSIBILI CHE REGOLANO IL FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO SOTTOPASSO** Collega Montegrotto alla statale 16 Adriatica -tit_org- Pompe in blocco, sottopasso chiuso per mezz'ora

Ieri la convocazione della riunione in prefettura

Persone scomparse Piano ricerche affinato

[Redazione]

L'APPUNTAMENTO. Ieri la convocazione della riunione in prefettura. Una riunione per fare il punto sull'attuazione delle procedure previste dal Piano operativo provinciale per la ricerca delle persone scomparse. E quella che si è tenuta ieri mattina in prefettura. All'incontro, convocato dal prefetto Guidato, e coordinato dal capo di gabinetto della prefettura, hanno preso parte i rappresentanti regionali della protezione civile; il Settore protezione civile della Provincia; la questura, i carabinieri, la guardia di finanza, la polizia stradale, quella ferroviaria, i vigili del fuoco, 1°8 Reggimento guastatori paracadutisti di Legnago, il Suem 118, la Croce rossa, il soccorso alpino e speleologico Veneto e IX zona prealpi venete, l'associazione Penelope e quella degli psicologi per i popoli-veneto. Durante la riunione sono ribadite l'importanza della condivisione del flusso delle informazioni tra gli operatori e i volontari stati illustrati i risultati (ritenuti soddisfacenti) del piano in ambito provinciale, tenuto anche conto dell'elevato numero di denunce di scomparsa o allontanamento volontario che vengono segnalate alla prefettura. Che, specialmente nei casi più urgenti, provvede ad attivare immediatamente il piano che comporta un importante coinvolgimento di uomini e mezzi. È stata inoltre sottolineata l'importanza di garantire un flusso informativo quanto più tempestivo e circostanziato possibile, soprattutto nelle prime fasi della scomparsa; il fattore temporale è infatti determinante per l'esito delle operazioni di ricerca. Un altro aspetto cruciale sottolineato nel corso dell'appuntamento, è stato quello della piena condivisione e conoscenza (da parte degli operatori) delle risorse disponibili e quindi dell'apporto che ciascun operatore istituzionale coinvolto può fornire alla complessa "macchina" delle ricerche. E da questo punto di vista è stata ribadita la centralità dell'opera di coordinamento generale che spetta alla prefettura. Sono state infine delineate alcune prospettive di affinamento delle procedure con particolare attenzione alla possibilità di svolgere iniziative congiunte di formazione e addestramento del personale, anche volontario, e di organizzare ulteriori incontri finalizzati al perfezionamento di alcuni profili procedurali e comunicativi. Alla riunione anche i responsabili della protezione civile -tit_org-

Lite sul distributore in zona vincolata

[Nicola Negrin]

IN STRADA DI BERTESINA. 11 Comune ha rilasciato il permesso di costruire alla società che fornisce il metano ai mezzi di Svt: Asproso attaccate lite sul distributore zona vincolata. L'impianto sarà dotato di un silos alto circa 10 metri. Sorgerà un'area che ha destinazione residenziale e dove il Pat prevede una fascia di rispetto stradale. Nicola Negrin. Il rilascio del permesso di costruire è passato quasi sottotraccia. Tant'è che lo stesso Ciro Asproso, l'unico che aveva sollevato le perplessità, stenta a crederci: Sul serio hanno dato il via libera? Sì, nei giorni scorsi il Comune ha autorizzato la società Villa Service srl a costruire un distributore di benzina strada di Bertesina. Certo, apparentemente potrebbe sembrare una normale procedura che riguarda i tantissimi impianti di carburante. In realtà, dietro alle polemiche del consigliere di opposizione di Coalizione civica, ci sono alcune questioni: la vicinanza con un altro impianto (dall'altra parte della strada), la presenza di un silos alto 10 metri a pochi passi dalle abitazioni e il fatto che sorga in una zona classificata come C32 (residenziale soggetta a Piano urbanistico attuativo) dove, per altro, il Piano di assetto del territorio prevede che passi una strada. Questa vicenda - attacca Asproso - era di competenza del Consiglio comunale. Per raccontare i contorni della vicenda, però, è necessario tornare al 12 maggio 2017 quando Villa Service presenta l'istanza per costruire il distributore di benzina (tecnicamente chiamato "Impianto stradale per la distribuzione carburanti per autotrazione"). Il nome, sia della società che della struttura, non è un dettaglio. Villa Service, infatti, è la società che gestisce il distributore Bianco in via Olmo 59 ad Altavilla Vicentina. Si tratta della struttura alla quale si appoggia Svt per rifornimento metano autotrazione, come si legge nei documenti della società. Dove, cioè, si recano gli autobus per il rifornimento; non proprio dietro l'angolo considerato che i mezzi devono compiere un tragitto di 8 chilometri per arrivare a destinazione partendo dal deposito di viale Fusinieri. Facile, dunque, intuire il motivo della richiesta di realizzare un insediamento in strada di Bertesina: sorgerebbe a poco più di 700 metri dal deposito. Dalla data di presentazione della domanda a quella di rilascio del permesso (25 settembre 2018) passano sedici mesi. E non è un caso. I vincoli che frenano la realizzazione dell'impianto di carburante sono diversi. Non solo paesaggistici, con quel silos alto 10 metri per il gas metano Gni (Gas naturale liquefatto) nascosto nei rendering dietro gli alberi e posizionato non troppo distante dalle abitazioni, ma anche per questioni urbanistiche e viabilistiche. Il primo problema riguarda il Pat che, cartina alla mano, indica che l'area interessata dal progetto insiste nel tracciato di una viabilità di progetto (una strada di pubblico interesse). Non solo. La zona è classificata dal vigente Piano degli interventi come C32 (Residenziale di espansione assoggettata a Piano urbanistico attuativo) e in questo caso la normativa non stabilisce in maniera chiara se sia possibile o meno ricavare impianti di distribuzione tramite edificazione diretta o se sia necessaria una variazione dello strumento urbanistico. Proprio per risolvere il dilemma a gennaio 2018 il settore edilizia del Comune aveva inviato una nota alla Regione con l'obiettivo di ottenere un parere, ma la risposta non è mai arrivata. Ciononostante, il 25 settembre, il Comune, ottenuto l'ok di vigili del fuoco, mobilità, protezione civile e la nota con prescrizioni del settore urbanistica decide di rilasciare il permesso di costruire. Ma - interviene Ciro Asproso - così facendo a mio avviso ha commesso un grave errore. Il consigliere comunale di Coalizione civica non sta. Il Comune - afferma - fa come Tafazzi e si comporta in maniera autolesionistica, perché dando il via libera all'impianto si preclude la possibilità di intervenire in futuro su quell'area. Al di là del fatto che pochi metri più in là si trova un altro distributore, e che un altro insediamento è eccessivo, a mio parere era doveroso ottenere l'approvazione del Consiglio comunale. E così facendo l'amministrazione si preclude interventi: serviva l'ok del Consiglio. CIROASPROSO CONSIGLIERE COALIZIONE CIVICA. L'opera prevede la realizzazione di un silos alto 10 metri -tit_org-

Alle 13.30 in via Matteotti, vicino al municipio

Caduta massi quattro feriti = Crolla un tetto in centro storico Quattro feriti

CAVEDAGNA PAG 37 Una comitiva di turisti austriaci travolta dai detriti Mi sono buttato in un androne per ripararmi Ordinanza per mettere in sicurezza l'edificio

[Francesca Cavedagna]

I detriti del tetto crollato ieri in centro storico a Bassano. Una comitiva di turisti austriaci è stata travolta dai calcinacci. CAVEDAGNA PAG 3 TRAGEDIA SFIORATA. Alle 13.30 in via Matteotti, vicino al municipio Crolla un tettocentro storico Quattro feriti Una comitiva di turisti austriaci travolta dai detriti Mi sono buttato in un androne per ripararmi Ordinanza per mettere in sicurezza l'edificio Francesca Cavedagna Il cornicione di uno storico edificio a due passi dal municipio di via Matteotti, in pieno centro, ieri è crollato e ha travolto una comitiva di turisti austriaci. Il bilancio è di quattro feriti, nessuno dei quali con lesioni preoccupanti, ma poteva davvero essere una tragedia. Il fatto è successo poco dopo le 13.30, quando quasi dieci metri di tetto di un palazzo parzialmente disabitato è piombato sul porfido. Dopo il boato, si sono susseguite le urla dei passanti e le esclamazioni di stupore dei bassanesi che stavano correndo a casa per il pranzo. Ad avere la peggio è stata una comitiva di 35 turisti austriaci, arrivati poche ore prima da Casale sul Sile, base della loro vacanza italiana, che comprendeva anche una visita alle bellezze di Bassano. Tutti evidentemente si aspettavano di trovare barcollante solo il Ponte Vecchio. Nessuno di loro, nemmeno la guida vicentina, si sarebbe mai aspettato un simile incidente. La comitiva stava percorrendo via Matteotti, diretta verso il Castello degli Ezzelini. Passeggiava lungo la strada in salita e si era appena spostata sulla sinistra per far passare una volante del commissariato di polizia. Buona parte del gruppo, originario di Salisburgo, era prossimo alla "Bottega del baccalà" e solo in quattro erano rimasti indietro di circa una ventina di metri. Quando è crollato il tetto dell'antico palazzo, loro erano proprio lì sotto ma sono stati colpiti di striscio dai calcinacci. Ad avere la peggio è stato Norbert Freudenthaler, 60 anni, caduto a terra nel tentativo disperato di scansare la pioggia di detriti. Mi sono buttato nell'androne del palazzo per trovare riparo - ha raccontato il turista a un agente della polizia -. È successo tutto in un attimo. Per mettersi in salvo, il turista è inciampato e si è fratturato il perone. Ha raccontato anche di un forte dolore alla spalla, che poi è risultata solo contusa lievemente. Insieme a lui, i medici del pronto soccorso del San Bassiano hanno visitato anche Siegfried Schneider, 70 anni, Gerlin Streitbergere, 78 anni, e Maria Weiss, 64 anni. La tac ha escluso lesioni gravi. Il crollo ha danneggiato anche una Opel Astra, appartenente al giovane marosticense Nicola Carnata. I soccorsi sono stati immediati. In via Matteotti sono arrivati i vigili del fuoco, la polizia di Stato, con il vicequestore Elena Peruffo, e la polizia locale, con il comandante Emanuele Ruaro. I dirigenti avevano appena terminato una riunione in municipio sulle misure di sicurezza per la Fiera franca. Non sono mancati il sindaco Poletto con funzionari e assessori. Dopo lo spavento e la rimozione dei calcinacci, la strada è stata chiusa parzialmente e il palazzo è stato messo in sicurezza dai pompieri, che l'hanno dichiarato inagibile. Il sindaco Riccardo Poletto nel pomeriggio ha raggiunto il San Bassiano per portare conforto ai feriti e ha firmato un'ordinanza che obbliga la famiglia Sartori, proprietaria del fabbricato, ad eseguire immediatamente i necessari interventi di messa in sicurezza a salvaguardia dell'incolumità pubblica con l'intervento di un'impresa qualificata che provveda all'esecuzione di tutto quanto necessario all'eliminazione del pericolo. Il crollo del cornicione in centro storico e l'intervento dei soccorsi. FOTOSERVIZIO GIANCARLO CECCON Le verifiche dei pompieri con l'autoscala L'assistenza a uno dei turisti feriti - tit_org- Caduta massi quattro feriti - Crolla un tetto in centro storico Quattro feriti

Soccorse parapendista e anziana allontanatasi

[Redazione]

Attorno alle 12.20 il 118 ha allertato il Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa per un parapendio precipitato cinquanta metri sotto il punto di decollo di Costalunga, nel territorio comunale di Romano dove si stava già recando il personale sanitario del Suem di Crespano. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto il pilota, una ragazza straniera rimasta sospesa a poca distanza dal terreno senza riportare conseguenze, era già stata aiutata a scendere. Alle 14 circa una squadra è stata invece inviata a Camposolagna, nel territorio comunale di Solagna, per una cercatrice di funghi dispersa. La donna, 85 anni di Bassano, era nel bosco con il figlio dalle 9, ma verso le 10 si era allontanata. L'uomo, non vedendola più, aveva iniziato a cercarla per proprio conto decidendo poi di ritornare alla macchina e riprendere la ricerca con un conoscente incontrato per caso. Fino a quando, non riuscendo a trovare la madre, ha dato l'allarme. I soccorritori arrivati nella zona indicata dall'uomo hanno avviato subito la perlustrazione finché non hanno sentito i richiami dell'anziana provenire dal parcheggio. La donna aveva fatto una bella scarpinata, raggiungendo il sentiero 954 e la Valle di Santa Felicità da dove si era fatta dare un passaggio fino alla macchina. Una volta giunta, non trovando il figlio, aveva a sua volta iniziato a chiamarlo. L'allarme è quindi rientrato consentendo così ai soccorritori di rientrare. -tit_org-

Vento e pioggia fanno crollare un cornicione in via Santa Lucia

[Alice Ferretti]

PAURA IN CENTRO Un grosso calcinaccio si è staccato da un balcone del palazzo storico al civico 33. Residenti svegliati in piena notte: sul posto vigili del fuoco e tecnici comunali. Un rumore sordo, tra il fruscio del vento e il ticchettio della pioggia, ha svegliato lunedì notte gli abitanti di parte di via Santa Lucia. Un pezzo di pietra di Nanto che sorregge il balcone del palazzo del XII secolo, al civico 33, proprio sopra al Caffè Milano, di fianco al negozio della Diesel, è piombato a terra. Erano le 23 circa e fortunatamente, anche a causa del brutto tempo, non stava passando nessuno. **L'INTERVENTO DEI POMPIERI** Un residente, rendendosi conto del rischio che forse sarebbero potuti cadere altri pezzi di materiale lapideo, ha pensato di chiamare i vigili del fuoco, che sono arrivati in via Santa Lucia con un'autoscala e si sono messi subito al lavoro. Hanno staccato la parte di marmo che poteva essere pericolante e pericolosa e hanno messo in sicurezza la palazzina. **AREA DELIMITATA** Gli operai del Comune, pure intervenuti sul posto, hanno invece provveduto a sistemare delle transenne in modo che le persone, anche l'indomani mattina, non potessero passare sotto la facciata dell'edificio e rischiare di essere colpiti dai calcinacci. Le operazioni dei vigili del fuoco sono durate all'incirca un'ora e mezza. Mentre ieri, passando per via Santa Lucia, si potevano vedere chiaramente i pezzi di marmo sgretolato a terra, in corrispondenza del balcone da cui sono caduti. **PAURA TRA I RESIDENTI** È stata davvero una fortuna che sia capitato di sera tardi, in un momento in cui non stava passando nessuno. Daniela, del Caffè Milano, era già capitato altre volte che con la pioggia si staccasse qualche pezzetto di marmo, ma non erano mai caduti pezzi così grossi e pericolosi. Il marmo di Nanto, come spiegano anche gli architetti Andrea Minotti e Riccardo Viola, che hanno lo studio proprio al civico 33, è una pie tra molto friabile: Ci sono moltissimi palazzi storici a Padova che hanno questo problema, l'importante è fare una buona manutenzione suggeriscono i professionisti. **MANUTENZIONI URGENTI** Ed è proprio quello che si farà, nel più breve tempo possibile, in via Santa Lucia. Ad annunciarlo è lo stesso amministratore condominiale dello storico immobile, Guido Milani: Abbiamo già interessato un architetto che adesso provvederà a fare la richiesta d'urgenza alla Soprintendenza conferma l'amministratore del palazzo storico. È necessario consolidare la pietra di Nanto che è presente su tutta la facciata dell'edificio, in modo tale che anche eventi di vento e pioggia, come quello dell'altra sera, non comportino il rischio di caduta di materiale. Speriamo ora che i tempi per le autorizzazioni non si allunghino troppo. Alice Ferretti Già avviate le pratiche per il via libera della Soprintendenza per le manutenzioni L'intervento dei Vigili del fuoco l'altra notte in via Santa Lucia -tit_org-

abano terme

Il phon provoca fiamme e fumo Evacuati i clienti dell'Helvetia = Phon a fuoco nella notte, hotel evacuato

Quattro squadre di vigili del fuoco, carabinieri e ambulanze all'hotel Helvetia: 153 ospiti hanno dovuto lasciare le camere

[Gianni Biasetto]

ABANO TERME Il phon provoca fiamme e fumo Evacuati i clienti dell'Helvetia Paura nella notte all'hotel Helvetia di Abano Terme. Un phon ha fatto scattare l'allarme incendio e i clienti sono stati evacuati. BIASETTO; APAG.27 Phon a fuoco nella notte, hotel evacuate Quattro squadre di vigili del fuoco, carabinieri e ambulanze all'hotel Helvetia: 153 ospiti hanno dovuto lasciare le camere ABANO TERME Gianni Biasetto ABANOTERME Momenti di paura ieri notte all'hotel Helvetia di via Marzia ad Abano Terme. Poco prima delle quattro, mentre tutti i clienti erano a riposare nelle loro stanze ai piani superiori, è scattato l'allarme incendio. Da uno degli spogliatoi della piscina, che si trova al piano terra del 4 stelle, usciva del fumo nero che si è rapidamente diffuso nella struttura. A causare il principio d'incendio era stato un asciugacapelli che era andato in cortocircuito. Nel giro di pochi minuti l'odore acre di plastica bruciata ha invaso una delle trombe delle scale che portano ai piani superiori, dove ci sono le camere da letto. L'EVACUAZIONE Sul posto pochi minuti dopo sono arrivati i vigili del fuoco dal comando di Padova e dal vicino distaccamento di via Barovier con quattro mezzi e 14 operatori, coadiuvati da un funzionario. La prima cosa che hanno fatto è stata quella di svegliare i 153 clienti presenti nella struttura e farli uscire dalle stanze per il timore che potessero intossicarsi a causa delle acridità. Assieme al personale dell'hotel li hanno accompagnati nella hall dell'albergo e nella sala congressi. Nel frattempo sono arrivati davanti all'Helvetia anche i sanitari del 118 e i carabinieri della Compagnia di Abano Terme. Nessuna delle persone svegliate di soprassalto e costrette a lasciare le stanze, per la maggior parte anziane, ha avuto però bisogno di cure mediche. LA MESSA IN SICUREZZA Il phon che ha causato il principio di incendio, in pratica si è spento da solo dopo circa mezz'ora. Le fiamme uscite dal piccolo elettrodomestico hanno annerito uno degli armadi dello spogliatoio. L'odore acre di plastica bruciata si è invece propagato per buona parte del piano terra e nelle rampe delle scale facendo scattare l'impianto d'allarme. I vigili del fuoco hanno fatto aerare tutti i piani della struttura e dopo circa un'ora, accertato che non c'era alcun pericolo per i turisti, li hanno fatti rientrare nelle stanze. I TITOLARI L'hotel Helvetia è gestito dalla famiglia di imprenditori Sbirziola, proprietaria anche dell'hotel Roma che si affaccia su Piazza Fontana. Tutto si è risolto nel giro di un'oretta e nel migliore dei modi commenta uno dei titolari L'asciugacapelli che è marcato CE è andato in cortocircuito e si è surriscaldato al punto da prendere fuoco. Per precauzione, anche su indicazione dei pompieri, abbiamo messo in sicurezza gli ospiti senza farli uscire dall'hotel, spostandoli nella sala congressi e nella zona della portineria. Prima dell'alba sono tornati a letto. Un fuori programma da raccontare. Massiccio allarme per un guasto banale e con tanto fumo Tutti radunati nella hall La facciata dell'Hotel Helvetia, elegante albergo a quattro stelle di Abano Terme -tit_org- Il phon provoca fiamme e fumo Evacuati i clienti dell'Helvetia - Phon a fuoco nella notte, hotel evacuato

Albero sfonda le recinzioni di casa

Pianta abbattuta dal forte vento nei pressi della dogana di Gaggiolo

[Nicola Antonello]

Pianta abbattuta dal forte vento nei pressi della dogana di Gaggiolo CANTELLO - vento con raffiche molto pronunciate ha caratterizzato il pomeriggio e la serata di lunedì, ma anche la notte fra lunedì e martedì, in Valceresio. Ad avere la peggio è stato il Comune al confine con la Svizzera, dove si sono segnalate diverse piante cadute. Fortunatamente, nonostante il numero di crolli, nessuno è stato ferito. Ma "sul campo" è rimasto ugualmente qualche danno. In particolare a una casa e due recinzioni di abitazioni situate in via delle Sorgenti, a Gaggiolo. Nella frazione del Comune di Cante Ilo, situata a ridosso dell'omonimo valico con la Svizzera, è crollata una pianta di medie dimensioni. L'albero era talmente alto che il fusto, prima piegato e poi spezzato dall'intensità della tormenta, ha superato tutto il sedime stradale, atterrando fragorosamente dall'altra parte della strada e precisamente su una casa e sulle relative recinzioni in ferro battuto: Sentivamo il vento - raccontano gli abitanti - imperversare in modo molto intenso. Non lo avevamo mai sentito così forte anche se, negli ultimi anni, in Valceresio si stanno vivendo delle giornate di vento molto forte. A un certo punto abbiamo sentito un botto tremendo. Ci siamo sporti e abbiamo visto il disastro. La pianta si era sfracellata sulla casa: i muri hanno l'etto all'urto, mentre le recinzioni in metallo, situate sul perimetro dell'area residenziale, sono state travolte dal peso del tronco e dei rami. Sul posto è intervenuta subito la protezione civile comunale, coordinata da Matteo Villa: prima è stata controllata la situazione dello stabile, poi l'intervento è proseguito liberando le abitazioni e la strada dai resti della pianta. Gli uomini della Prociv giungevano da via Turconi dove, poco prima, si era abbattuta un'altra pianta sulla strada, poi rimossa con l'aiuto dei vigili del fuoco. Ma la serata non era ancora finita: sempre il vento ha consigliato il taglio di diverse altre piante ritenute pericolanti. Per fortuna dopo la tempesta, ieri è tornato il sereno. Nicola Antonello È RIPRODUZIONE RISERVATA ifoppiindiscipiinati PericoVaaarotonda -tit_org-

**D a s t a s e r a l e i n i z i a t i v e d e l l e a s s o c i a z i o n i d i v o l o n t a r i a t o i n o c c a s i o n e d e l G i o r n o d e l D o n o
In piazza il grande cuore di Vedano***[Luciano Mazziotta]*

Da stasera le iniziative delle associazioni di volontariato in occasione del Giorno del Dono VEDANO OLONA - Si rinnova l'appuntamento con "Vedano Dona", l'evento giunto alla quarta edizione e organizzato nell'ambito delle iniziative promosse dalle associazioni di volontariato su tutto il territorio nazionale in occasione del "Giorno del Dono". Tante le occasioni per presentare i diversi progetti e illustrare le attività di donazione svolte in paese, ma non mancheranno momenti di musica, allegria e svago affidati a vari gruppi come l'Anomala Brass Band, i TritaJaz, I CantaVedano, I Pizzicarelli, I Rami di Fyo, il Centro Rieducazione Equestre "L'Arca del Seprio" che porterà i pony e l'asinello, i Cuorieroi Per Bambini Eroi con laboratori e baby dance. Si inizia stasera, alle 21 nell'aula consiliare di Villa Aliverti (piazza San Rocco), con un dibattito dal titolo "Il dono del volontariato" al quale parteciperanno come relatori Riño Campioni, di Auser Italia, e Andrea Menegotto, coordinatore City Angels della provincia di Várese. Ma l'appuntamento più atteso è per sabato quando dalle 10 alle 18 in piazzetta della Pace e in piazza San Rocco le associazioni che operano in paese, assieme al Comune, all'Avis e alle scuole vedanesi, in gazebo e banchetti appositamente realizzati, racconteranno la loro attività nel campo del dono, della solidarietà e del volontariato facendosi così conoscere meglio dai cittadini e intervallando il tutto con balli, giochi e intrattenimenti vari. Sono diciotto i sodalizi e i gruppi che partecipano alla manifestazione: Avis comunale Vedano, Admo, Aido, Amevo, Associazione Micologica Ecologica Vedano, Associazione Fiera di San Pancrazio, Auser Insieme Circolo Vela, Banco Alimentare, Non solo pane. Caritas Ambrosiana Vedano, Centro Rieducazione Equestre L'Arca del Seprio, Centro Sociale Villa Spech, Cuorieroi Per Bambini Eroi, Volontari della Fondazione Poretti e Magnani, Istituto comprensivo Statale "S. Pellico", Pro Loco, Protezione Civile, Scuola di Lingua Italiana per Stranieri e Unitalsi. Luciano Mazziotta -tit_org-

PORTOMAGGIORE Impatto frontale e tanta paura nel pomeriggio. Gli occupanti delle due vetture estratti e portati a Cona
Schianto sulla statale Tre feriti, code e disagi = Schianto e feriti sulla statale 16

[Franco Vanini]

PORTOMAGGIORE Schianto sulla statale Tré feriti, code e disagi VANINI Apagina13 PORTOMAGGIORE Impatto frontale e tanta paura nel pomeriggio. Gli occupanti delle due vetture estratti e portati a Co Schianto e feriti sulla statale 16 Tré feriti, fortunatamente non in pericolo di vita, e tanta paura ieri sulla statale 16 bis dopo lo schianto frontale tra due vetture. Franco Vanini UN IMPRUDENTE tentativo di sorpasso è stato la causa di un incidente stradale ieri pomeriggio sulla statale 16 bis, a ridosso dello svincolo di Quartiere. Erano da poco passate le 15.20 quando due auto, una Lancia Ypsilon e una Fiat Panda, si sono scontrate frontalmente. L'impatto è stato devastante, pezzi di lamiera, vetri e materiale di entrambe le vetture erano sparsi nel raggio di decine di metri dal luogo dell'incidente. TUTTE le persone a bordo dei veicoli sono rimaste ferite, quelle in modo più grave sono stati i conducenti, salvati dall'airbag, che li ha salvati da conseguenze più serie. Tuttavia nessuno dei tré feriti per fortuna è in pericolo di vita. Sul posto sono arrivate due ambulanze del 118, una da Ferrara e una di Nico Soccorso da Migliarino; inoltre da Ferrara i vigili del fuoco e due pattuglie della polizia municipale, provenienti da Argenta e Portomaggiore. Tutti i componenti delle due auto sono argentan!, trasportati per accertamenti all'ospedale di Cona. I soccorsi sono stati lunghi e laboriosi, i vigili del fuoco hanno dovuto estrarre la coppia argentana, ma rito e moglie, tagliando le lamiere ed estraendo con cautela i due feriti dall'abitacolo. L'IMPATTO sull'utilitaria è stato pesante, la Lancia ha centrato la parte anteriore sinistra e l'auto si è accartocciata. Sul posto è giunto anche il figlio della coppia, che poi ha provveduto a raccogliere quanto era rimasto nell'auto e in seguito ha raggiunto i genitori in ospedale. Il traffico sulla statale 16 bis è rimasto bloccato per un'ora e mezza, con lunghe file di auto ma soprattutto camion incolonnati in pazien te attesa. RIPRODUZIONE RISERVATA TRAFFICO BLOCCATO Code e disagi, con le forze dell'ordine impegnate a garantire la sicurezza -tit_org- Schianto sulla statale Tre feriti, code e disagi - Schianto e feriti sulla statale 16

LIDO NAZIONI Albero caduto. Una commissione per trovare i responsabili
Ho rischiato la vita*[Redazione]*

LIDO NAZIONI Albero caduto. Una commissione per trovare i responsabili LA lunga battaglia di Valentinò Roma, presidente dell'associazione 'Promozione sviluppo individuale e relazionale' e responsabile per u Delta delle sentinelle della sicurezza stradale, sta raggiungendo il risultato auspicato. Trovare la proprietà dell'albero e chi, di conseguenza, deve rispondere dei danni, che con la sua caduta ha causato ad alcuni residenti del vicino Villaggio Galattico al Lido delle Nazioni. Proprio domani quel che potremmo definire una commissione - spiega il presidente 'Sentinelle della sicurezza stradale' - con responsabili della Regione e un agrónoma, ci troveremo sul posto per provare a definire di chi è la responsabilità di quell'albero che ha causato danni. Poi il ricordo, a quanto successo lo scorso 17 settembre. Una tragedia sfiorata - prosegue - perché ci dovevamo trovare nello stesso posto, con dirigenti della Regione e a causa di un mio impegno è stato rinviato incontro che se si fosse svolto, a causa del maltempo, ci avrebbe visti rimanere travolti da un grande pioppo che è franato sulla strada nello stesso luogo nel quale ci dovevamo incontrare. La ricerca del proprietario dell'albero è cominciata nell'estate dello scorso anno in un dedalo di richieste, fette da Roma fra Regione, Arpae. Provincia, Comune, Protezione Civile e Demanio. Tutto a mie spese - sottolinea - e senza ricevere alcun compenso, solo per senso del dovere che mi spinge ad aiutare chi ha bisogno o chi è vittima di un'ingiustizia. Ho avuto chiamate anche da Rai3 - pro segue Roma - perché non reputo giusto che un cittadino sia danneggiato e nessuno risponda. Con grande ironia lo definisce l'albero di nessuno. Orfano dalla nascita pose le radici sulla sponda della strada Acciaioli all'incrocio di viale Francia e Viale Nazioni Unite Lido Nazioni. Un albero maestoso di circa 30 metri che un anno fa si è piegato alla volontà della natura ed è caduto a terra. Nella sua caduta ha creato diversi problemi come recinzioni rotte, sfondamento di una barca. Se non ci sono stati danni alle persone - precisa - è perché sono scappate pochi attimi prima, riparandosi in casa. Ci sono diverse persone che stanno aspettando i risarcimenti, ma non sanno a chi rivolgersi. -tit_org-

L'escursionista è morto in un canalone

Un elicottero individua sotto il Lagastrello il neozelandese che aveva chiesto aiuto

[Settimo Baisi]

L'escursionista è morto in un canalone. Un elicottero individua sotto il Lagastrello il neozelandese che aveva chiesto aiuto. SETTIMO BAISI È STATO AVVISTATO dal pilota dell'elicottero dei Vigili del fuoco di Livorno un corpo senza vita alla base di un canalone di una zona impervia del crinale dell'Appennino tosco-emiliano nel comune di Comano (Ms). Il corpo è stato identificato in tarda serata da tecnici del soccorso alpino, che si sono calati sul posto con una cordata. Si tratta del disperso neozelandese Dennis Cooper, 65 anni, scomparso domenica pomeriggio durante un'escursione in quella zona dell'alto Appennino. Il corpo dell'uomo, con una maglietta verde, grazie anche al ritorno del bel tempo è stato avvistato ieri nel tardo pomeriggio dal pilota dell'elicottero dei Vigili del fuoco oltre il Passo del Lagastrello, poco distante dal confine tra le province di Reggio e Parma, mentre il Centro di coordinamento della ricerca già stava programmando per oggi una bonifica capillare nei due versanti appenninici, soprattutto nella zona di Monte Alto dove i ricercatori, contattata la figlia, presumevano si fosse diretto l'escursionista neozelandese. Solo stamattina potrà essere recuperato il corpo, utilizzando l'elicottero con verricello. Sono stati tre giorni di ricerche rese difficili e pericolose dalla pioggia e dalla fitta nebbia in un territorio impervio a 2000 metri di quota. Ma la speranza di trovare ancora in vita l'uomo infortunato, dopo tre notti all'addiaccio, si era ormai esaurita. Dennis Cooper, partito da Comano nel primo pomeriggio di domenica, alle 18 aveva telefonato con il suo cellulare chiedendo aiuto, dicendo di essere caduto in un canalone e di aver riportato fratture agli arti. Aveva anche indicato in modo approssimativo la zona della montagna in cui si trovava. Scattata l'operazione di ricerca con una straordinaria mobilitazione di persone e mezzi, impegnati anche lunedì e martedì, i soccorritori fino a ieri pomeriggio, anche a causa del maltempo, non erano riusciti a individuare il punto in cui è precipitato il neozelandese. Il Centro di coordinamento del Soccorso Alpino toscano ringrazia tutti coloro che hanno partecipato all'operazione di ricerca anche in condizioni di tempo proibitive: tecnici del Soccorso Alpino del versante toscano e delle province di Parma e Reggio, Carabinieri e Vigili del fuoco dei due versanti con unità cinofile, la disponibilità degli elicotteri della Marina militare. Vigili del fuoco e Polizia di Stato per ricognizione aerea. Sw S,.SS -tit_org-escursionista è morto in un canalone

Bomba in garage = Pensionato avvolto dalle fiamme mentre taglia la bombola del gas

[Redazione]

Pensionato avvolto dalle fiamme(mentre taglia la bombola del gas) L'incidente in via Bargellona: gravissimo un anziano UN BOATO, poi le urla. E' una scena difficilmente da dimenticare per i primi soccorritori: un uomo, completamente avvolto dal fuoco, che invocava aiuto. Lo ha trovato così un vicino di casa ieri pomeriggio, poco dopo le 14. Un pensionato riminese di 75 anni era diventato un'autentica torcia umana con le fiamme che, con una velocità impressionante, gli stavano divorando il corpo. A travolgerlo era stata una fiammata, provocata dallo stesso pensionato con il taglio di una bombola di gas. Il tragico infortunio è accaduto ieri, in via Bargellona, nella frazione di San Vito, al confine tra Santarcangelo e Rimini. Dalle prime ricostruzioni fatte dai carabinieri e dai vigili del fuoco, il pensionato si trovava nel suo garage, a poca distanza dall'abitazione. Con gli arnesi da lavoro, ha preso una bombola di gpl, quelle comunemente utilizzate in cucina e pensando che fosse vuota, ha iniziato a tagliarla. Ha afferrato un fusibile per 'segare' meglio la bombola, ma, all'improvviso, è stato investito da una potente fiammata. E' stata questione di pochi attimi. Le fiamme lo hanno colpito in tutto il corpo, trasformandolo in una torcia. L'esplosione e le sue urla disperate hanno attirato subito l'attenzione di un vicino che si è precipitato con dell'acqua in suo aiuto. L'uomo ha tentato gettando acqua sul corpo del pensionato nel tentativo di spegnere il fuoco. Anche il garage è stato in parte danneggiato in modo serio dall'incendio. Sul posto sono subito accorsi gli uomini del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri della stazione di Santarcangelo. Dopo le primissime cure del caso, il pensionato è stato trasportato in codice rosso al Centro grandi ustionati del Bufalini di Cesena. Il 75enne aveva ustioni di secondo e terzo grado su oltre l'ottanta per cento del corpo. Le sue condizioni sono disperate. La sua prognosi è riserbatissima. Decisive saranno le prossime quarantotto ore. 75 SONO GLI ANNI CHE HA IL PENSIONATO RICOVERATO IN CONDIZIONI DISPERATE -tit_org- Bomba in garage - Pensionato avvolto dalle fiamme mentre taglia la bombola del gas

UN TESTE CHIAVE DELL'INCHIESTA: AUTOSTRADE AVEVA LE INFORMAZIONI PER CHIUDERE IL PONTE

Il nodo commissario diventa più intricato spunta anche Curcio = Il nodo commissario non si scioglie Ora prendono quota Curcio e Bucci

[Nn]

UN TESTE CHIAVE DELL'INCHIESTA: AUTOSTRADE AVEVA LE INFORMAZIONI PER CHIUDERE IL PONTE Il nodo commissario diventa più intricato spunta anche Curcio Gemme più lontano, cresce Bucci, in lizza l'ex capo della Protezione civile Si ingarbuglia il nodo commissario per il dopo Morandi. Più lontano Claudio Gemme, prendono corpo altri due nomi: Marco Bucci, sindaco di Genova e Fabrizio Curcio, ex capo della Protezione civile. Intanto, un teste chiave dell'inchiesta rivela: Autostrade aveva le informazioni per chiudere il ponte. COLUCCIA, FREGATTI, INDICE, E. ROSSI, SCIILLI E SETTI/PAGINE 2-5 Il nodo commissario non si scioglie Ora prendono quota Curcio e Bucci Il caso Gemme si complica ma la trattativa continua. Tra Toti e M5S è ancora gelo sulle misure da inserire nel decreto Emanuele Rossi Roberto Scullì /GENOVA La scelta del commissario per Genova assume i contorni di un conclave, con una raffica di fumate nere. La nomina di Claudio Andrea Gemme, data per fatta dopo la telefonata del presidente del consiglio Giuseppe Conte al manager genovese, si è arenata. Lo scoglio tecnico principale è la casa dei genitori - di cui Gemme ha la nuda proprietà - situata in via Porro, proprio sotto il moncone del ponte. Gemme? La scelta era lui - confermano fonti governative del M5S - Ma la Presidenza del consiglio, prima di affidare un incarico così, vuole essere certa che non ci siano appigli per ricorsi o violazioni di norme. Il parere decisivo è nella mani dell'Avvocatura dello Stato, anche se lo scoglio dell'incompatibilità, sancito da più d'una norma e riconducibile in particolare a una legge del 2012 (la 190), è molto difficile da superare. Ormai è fuori gioco, si ragiona nei corridoi del consiglio regionale ligure. E così, nonostante l'annuncio su Facebook del premier di lunedì (entro poche ore formalizzerò la nomina del commissario) la figura chiave per la gestione del post disastro non c'è ancora. Lo stesso Conte, ieri sera, ha telefonato a Toti ribadendo le sue perplessità su Gemme. La deadline fissata dal premier e dal decreto Genova è ancora lontana: i 10 giorni dall'entrata in vigore del decreto scadrebbero l'8 ottobre. Ma la convergenza sul manager di Fincantieri aveva fatto sperare in una soluzione più rapida. I PIANI A Si lavora quindi ad uno o più "piani B" per individuare il commissario, che dovrà essere scelto sentita la Regione. Mi rimetto a Palazzo Chigi e spero che sia un genovese, è il solo commento del viceministro Edoardo Rixi. Ieri è stata diffusa la notizia di un possibile ritorno sul sindaco Marco Bucci. Lui, interpellato, ha detto di non saperne nulla. E non pare entusiasta: Sono sempre a disposizione per la città ma con questo decreto lavorare è impossibile, dice. L'altro nome in lizza da giorni è quello del direttore scientifico di Iit Roberto Cingolani, il cui incarico nell'istituto italiano di tecnologia è in scadenza. Ma lo scienziato nega di essere stato contattato: Non mi è arrivata alcuna richiesta - dice al Secolo XIX - se mi chiamassero? Prima vorrei prendermi un po' di tempo per studiare il tutto. E in particolare i poteri e i limiti all'azione commissariale contenuti nel testo del decreto. C'è anche un'altra possibile soluzione: non è genovese ma conosce il territorio e gode della stima della Regione: l'ex capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Ingegnere, già capo dipartimento e poi numero uno struttura dopo Franco Gabrielli, sino all'agosto del 2017. Avrebbe il vantaggio di essere nell'orbita di Palazzo Chigi e di conoscere la Liguria e il bacino del Polcevera per varie emergenze già affrontate, come quella dello sversamento petrolifero della condotta Iplom, nel 2016. SCONTRO E TRATTATIVE Intanto, la politica continua ad accapigliarsi sui contenuti del "decreto Genova" e tra la Regione Liguria e il ministero di Danilo Toninelli (e Rixi) i rapporti restano gelidi. Ieri Toti ha lanciato altre bordate: Ogni giorno aumentano gli indagati e non sono tutti di Autostrade, ma anche di quel ministero che doveva controllare e dovrebbe farci porre qualche domanda. Al netto delle polemiche, il governatore ha aperto un canale di comunicazione diretto con Conte, chiedendo rassicurazioni sul Terzo Valico e sulla Gronda per arrivare presto ad un'intesa di massima. Gli stessi temi, che, peraltro, continuano a dividere le due forze politiche di governo. Alivello locale

tutti i partiti, pur con differenze sostanziali tra Movimento 5 Stelle e Lega da una parte e tutti gli altri dall'altra, hanno chiesto modifiche sostanziali al decreto: più soldi dal gettito Iva per il porto, la cassa integrazione in deroga per le piccole aziende, e certezze sugli indennizzi da destinare agli sfollati. Il consiglio regionale, ieri, ha votato all'unanimità un ordine del giorno del Partito Democratico per costituire un tavolo tra istituzioni locali, parlamentari liguri, forze sociali e economiche per dare vita a una "vertenza Genova" che modifichi il decreto per la ricostruzione del ponte Morandi. Ma dal M5S sono arrivati attacchi a Giovanni Toti per presunti ritardi accumulati nella riapertura delle strade e nell'installazione dei sensori sul ponte. Sciacallaggio, replica il governatore. Sul dirigente Fincantieri pesa la casa dei genitori in via Porro. Il premier Conte dovrà formalizzare la scelta entro l'otto di ottobre -tit_org- Il nodo commissario diventa più intricato spunta anche Curcio - Il nodo commissario non si scioglie Ora prendono quota Curcio e Bucci

Choc allergico, turista soccorsa a Vernazza

[Redazione]

Una turista francese colta da malore e una giovane escursionista in shock allergico. Sono i due interventi effettuati ieri dai vigili del fuoco della Spezia. Attorno alle 14 una squadra della Spezia è intervenuta sul Mesco, nel Comune di Monterosso, per soccorrere la francese. Con l'aiuto della squadra di Brugnato e con il "118" hanno recuperato la turista di 69 anni, che per una forte disidratazione non riusciva a camminare. Sul sentiero tra Vernazza e Monterosso, i vigili del fuoco con la squadra del soccorso alpino e l'elicottero Drago 65 hanno recuperato la giovane in shock allergico. Dopo la ragazza è stata recuperata anche la francese, trasportata al San Martino di Genova. -tit_org-

Frontale tra auto: paura per tre bimbi ad Albiano

[Silva Collecchia /]

Frontale tra auto: paura per tre bimbi ad Albiano Silva Collecchia /ALBIANO Si è sfiorato il dramma ieri nel tardo pomeriggio sul ponte che collega Albiano Magra a Caprigliola. In uno scontro frontale una Bmw station wagon ha centrato in pieno un Suv che viaggiava sull'altra corsia di marcia. Sul quale viaggiavano anche tre bambini in tenera età. L'impatto è stato devastante. Le due auto sono finite una sull'altra incastrandosi. Nel terribile scontro uno dei bambini ha riportato una sospetta frattura della gamba ed è stato portato all'ospedale della Spezia. Illese, grazie soprattutto alla robustezza dei due veicoli che si sono scontrati, le altre persone coinvolte nello scontro. Sul ponte di Albiano si sono vissuti momenti drammatici. Per consentire le operazioni di soccorso dei bambini e la rimozione delle due auto accartocciate, il ponte è rimasto chiuso per ore. In poco tempo si sono formate code lunghissime sia nel versante di Santo Stefano con le auto in colonna già da Ponzano Madonnetta, sia nel versante di Ceparana. Per evitare il ponte chiuso al traffico, molte vetture hanno percorso la Ripa che è rimasta intasata. Solo dopo le 20 le due vetture sono state rimosse e il ponte è stato riaperto al traffico veicolare. L'allarme è stato immediato. Sul posto sono subito giunte e le ambulanze del "118" i carabinieri e i vigili del fuoco. I soccorritori temevano di trovarsi di fronte a qualcosa di terribile: per fortuna non è andata così. Accertato che i bambini, tranne uno che è subito stato portato in ospedale, tutto sommato a parte un grande spavento stavano bene come gli adulti, sono iniziate le operazioni per rimuovere le carcasse delle due auto e consentire la ripresa della circolazione viaria. Stando a una prima ricostruzione la Bmw, guidata da un uomo sulla cinquantina, stava viaggiando in direzione di Caprigliola quando nell'immettersi sul ponte sarebbe andata dritta scontrandosi con un Suv Dacia che stava procedendo in senso contrario. In pratica la Bmw si sarebbe infilata sotto il Suv facendo da leva sulla Dacia che si è alzata. -tit_org-

Ripristinate due linee, tornano 82 treni

Aumentano i collegamenti, stop al caro-biglietti del 2019. Meno binari a disposizione: resta chiusa la "Sussidiaria "

[Roberto Sculli]

Ripristinate due linee, tornano 82 treni. Aumentano i collegamenti, stop al caro-biglietti del 2019. Meno binari a disposizione; resta chiusa la "Sussidiaria". Roberto Sculli Ottantadue treni in più, rispetto alla fase acuta di emergenza, e due binari meno, a tempo indeterminato. Riparte da qui, da domani, il servizio ferroviario sul nodo di Genova, privo dal 14 agosto di tre linee verso nord, tagliate in due dal crollo del ponte Morandi. In parte, grazie agli interventi di Rfi, che dopo il via libera ha lavorato giorno e notte per ripristinare binari e alimentazione, il peggio è passato: due delle tre linee travolte riapriranno alla circolazione e questo, secondo i calcoli della società, permetterà di ripristinare il numero ordinario di corse. Precedente non solo al disastro, che le ha ulteriormente ridotte, ma anche ai numerosi cantieri aperti nel periodo estivo. Non è l'unica buona notizia. I fondi per l'emergenza, garantiti dal Governo con la prima ordinanza di Protezione civile, permetteranno alla Regione di annullare il rincaro sulle tariffe del 2%, previsto nel contratto di servizio siglato a inizio anno, che sa rebbe scattato a partire dal 2019. Abbiamo chiesto alle Fs di ripristinare il maggior numero di treni possibile, ha detto l'assessore regionale ai Trasporti Gianni Berrino. La soluzione messa a punto dalle Fs prevede il ripristino dell'intera offerta ma con un piccolo prezzo da pagare, a causa dell'indisponibilità di parte dell'infrastruttura, tuttora bloccata dalle macerie del ponte, cioè la linea Sussidiaria. Per mantenere l'equilibrio generale una serie di convogli - non solo tra Genova e il nord ma anche sulla tratta costiera, allungheranno la percorrenza fino a un massimo di 8 minuti (in due soli casi). Inoltre sei convogli avranno una percorrenza ridotta e fermeranno la corsa a Principe invece che a Brignole. In dettaglio, sono 26 i collegamenti che saranno ripristinati sulla Genova-Acqui, 24 sulla Genova-Rivarolo-Busalla e 32 sulla Genova-Arquata-Novì Ligure. Le locandine con le modifiche saranno affisse nelle stazioni in queste ore mentre i nuovi orari saranno disponibili su sito, app e biglietterie self service di Trenitalia dalla notte tra oggi e domani. La sfida sarà far reggere l'impianto con meno binari attivi. Trenitalia rafforzerà i presidi in stazione e non sono esclusi correttivi a seconda di come evolverà la situazione. Nella stessa giornata, di pari passo con il nuovo orario ferroviario, saranno apportate modifiche al servizio di trasporto scolastico di emergenza varato da Regione e Comune. Le linee coinvolte saranno quelle dell'Alta Valpolcevera (Sant'Olcese-Mignanego-Campomorone e Serra Ricco) e della Valle Stura (con partenza da Rossiglione). -tit_org-

Il Cai dona defibrillatore al Soccorso Alpino

[Redazione]

La sezione CAI La Spezia ha organizzato "Un Sentiero per tutti", escursione al Tino con ragazzi portatori di handicap con il supporto di una speciale carrozzina monoruota "Jolette", acquistata grazie al contributo di Fondazione Carispezia. Inoltre il Cai ha donato un defibrillatore al Soccorso Alpino. -tit_org-

lunigiana comano

Individuato un corpo in fondo a un canalone = Un corpo umano in fondo al canalone

Avvistato nel tardo pomeriggio di ieri, si ritiene che sia l'escursionista Dennis Connor: pochissime speranze che sia vivo

[Marco Landini]

LUNIGIANA Individuato un corpo in fondo a un canalone Potrebbe trattarsi del runner neozelandese disperso, solo oggi sarà recuperato. Pochissime speranze che sia ancora vivo. / IN CRONACA Un corpo umano in fondo al canalone Avvistato nel tardo pomeriggio di ieri, si ritiene che sia l'escursionista Dennis Connor; pochissime speranze che sia vivo. COMANO E' stato individuato nel tardo pomeriggio di ieri un corpo che si ritiene di Dennis Connor, sessantenne di San José (California), in un dirupo a circa 400 metri al di sotto di un sentiero. Ma le proibitive condizioni di sicurezza e l'incombente oscurità non hanno permesso agli uomini del soccorso alpino e speleologico della Toscana coadiuvati dai colleghi di Liguria e Emilia Romagna di raggiungere l'uomo. Pochissime le speranze che sia ancora in vita. Dall'elicottero, secondo un comunicato del Soccorso alpino, sembrava esanime. Ieri le squadre composte da soccorso alpino e speleologico Toscana, Liguria e Emilia Romagna, vigili del fuoco, polizia e carabinieri hanno potuto svolgere al meglio le operazioni di ricerca dopo la giornata di maltempo di lunedì che aveva creato ostacoli agli operatori sia di terra che di aria. In volo anche un elicottero della Marina Militare e i droni, strumenti necessari per visionare dall'alto la zona dell'Appennino. E così dopo ore febbrili di ricerche nel tardo pomeriggio di ieri è stata avvistata una sagoma di persona che si presume sia Connor distesa lungo un profondo e scosceso canalone appenninico. Forse il luogo dove era precipitato nel pomeriggio di domenica scorsa durante il tragitto di ritorno verso l'albergo ristorante Miramonti dove alloggiava. Ma il punto dove è stata individuata la sagoma non coincide con la posizione da quale lo stesso Connor aveva richiesto tramite telefono cellulare i soccorsi dopo che aveva riferito di essere caduto mentre stava percorrendo un sentiero sulle alture di Comano. Nella caduta così come lo stesso aveva riferito aveva riportato delle ferite alla gamba e ad un braccio e per questo aveva chiesto aiuto. L'uomo, di origini neozelandesi, è originario della città di Christchurch, ma risiedeva a San Jose in California, laureato in ingegneria elettrica. Appassionato di trail runner, specialità della corsa a piedi che si svolge in ambienti naturali, lungo i sentieri, per questo aveva proprio scelto la zona di Comano per praticare il suo hobby. Aveva prenotato presso l'albergo Miramonti avendo pianificato in precedenza le escursioni da eseguire in solitaria lungo i sentieri dell'Appennino tosco emiliano. E così domenica dopo colazione si era incamminato per eseguire un'escursione in montagna. Ma sulla via del ritorno, è successo qualcosa: l'americano sarebbe scivolato lungo un dirupo procurandosi alcune ferite e con il telefono cellulare ha così richiesto aiuto. MARCO LANDINI Dennis Connor -tit_org- Individuato un corpo in fondo a un canalone - Un corpo umano in fondo al canalone

Bolzano, travolta e uccisa dal camion

[Redazione]

Bolzano, travolta e uccisa dal camion BOLZANO - Incidente mortale ieri pomeriggio nel centro di Bolzano. La vittima è Henalata Basawapura, un'indiana, residente nel capoluogo altoatesino, di 40 anni. Lo scontro è avvenuto in piazza Vittoria (nella foto), tra via Diaz e corso Libertà. La donna era a bordo della sua bici quando, per motivi ancora in fase di chiarimento, è stata travolta e uccisa da un camion di un'azienda di Terlano proveniente dalla Val Sarentino. Le forze dell'ordine stanno cercando di capire, attraverso i rilevamenti sul posto e il racconto di alcuni testimoni oculari, se la ciclista sia finita sotto il mezzo pesante dopo aver perso l'equilibrio urtata dal mezzo pesante oppure senza essere toccata. A poca distanza dalla donna che ha perso la vita c'era una delle sue due figlie, la quale ha assistito in presa diretta alla tragedia ed è rimasta sotto shock. Sul posto sono arrivati velocemente gli agenti della polizia locale, gli operatori della Croce Bianca e i Vigili del fuoco della zona. Il medico del 118 non ha potuto fare altro che constatare il decesso dell'indiana. Il conducente del camion è stato subito sentito da chi sta portando avanti le indagini. Nella zona a ridosso del Monumento in corso Libertà la circolazione è subito andata in tilt, diversi i curiosi presenti alle operazioni di soccorso. La notizia della morte di Henalata Basawapura ha scosso la comunità indiana locale. La vittima è un'indiana di 40 anni che stava andando in biadetta La tragedia è avvenuta in piazza Vittoria - tit_org-

Watles: sbatte la testa mentre gioca, bambino in ospedale

[Redazione]

Giornata densa di interventi, quella di ieri, per la sezione di Malles del soccorso alpino dell'Alpenverein, guidata da Robert Stecher e composta da 35 volontari. Nel giro di poche ore la squadra ha dovuto far fronte a tre interventi sulle montagne della val Venosta. Il primo, di gravità maggiore rispetto agli altri due, si è verificato sul Watles, rilievo della val Venosta che supera i 2500 metri d'altitudine. Un bambino di dieci anni intento a giocare è caduto a terra, procurandosi una commozione cerebrale. A prestargli il primo soccorso sono stati gli uomini del Brd di Malles, dopodiché è intervenuto l'elicottero Pelikan. Successivamente, poco dopo le 13, un gruppo di escursionisti ha lanciato l'allarme al numero per le emergenze perché uno di loro, affaticato da un percorso troppo impegnativo, non era più in grado di proseguire né di tornare sui propri passi. L'uomo è stato quindi portato all'ospedale di Merano. Mezz'ora più tardi, in località Mazia (frazione di Malles, tra Sluderno e la Palla Bianca) un'altra escursionista è stata soccorsa poiché si era rotta una caviglia. Il soccorso alpino l'ha quindi portata a valle con la jeep, da dove la Croce Bianca di Malles l'ha condotta all'ospedale di Silandro. (b.p.) -tit_org-

Scivola e muore sotto gli occhi del marito

[Sara Martinello]

Scivola e muore sotto gli occhi del marito Una germanica di 73 anni è precipitata per circa 100 metri mentre camminava sul monte Lárice vicino al lago di Zoccc di Sarà Martinello I ULTIMO Ennesima tragedia in montagna, ieri pomeriggio. Una donna di nazionalità germanica di 73 anni è infatti morta in vai d'Ultimo dopo essere scivolata lungo un pendio assai rapido. Luogo dell'incidente, monte Lance, in località Santa Valburga. Nelle vicinanze del lago di Zoccolo, in un'area tra le più suggestive e battute dai turisti della vai d'Ultimo, una settantatreenne germanica che insieme al marito stava facendo un'escursione nel bosco è scivolata per una distanza di circa 100 metri lungo un terreno scosceso, riportando ferite e traumi che le sono costati la vita. La chiamata al numero per le emergenze è giunta verso le 17.30. Sul posto sono quindi accorsi il soccorso alpino della vai d'Ultimo (che ha recuperato la salma della donna portandola alla cappella mortuaria di San Pancrazio), l'elicottero Pelikan 2 e il servizio di assistenza spirituale oltre alle forze dell'ordine. Secondo quanto riferito dai soccorritori, era difficile stimarne l'età: aveva il volto completamente sfigurato dalle ferite. È intervenuta anche la guardia di finanza, che ha tratto i rilievi necessari a stabilire la dinamica dell'incidente. Tutto è avvenuto a due giorni di distanza da altre due tragedie in montagna. Domenica Audrey Bogomolov, brillante ricercatore dell'Università di Trento, ha perso la vita a soli quarant'anni precipitando dalla ferrata Punta Tabaretta, a quota 2800 metri, sull'Ortles. Pur avendo con sé l'attrezzatura necessaria ad attività di questo genere, l'uomo stava affrontando il percorso-uno dei più difficili dell'intera regione -velocità e senza impiegare la dovuta cautela, come aveva riportato il gruppo di otto escursionisti superati da Bogomolov. Avrebbe perso un appiglio, precipitando poi per cinquecento metri e perdendo la vita sul colpo, appena schiantatesi al suolo. La salma è stata recuperata nel corso di un difficoltoso intervento dal soccorso alpino di Solda, aiutato dall'elisoccorso Aiut Alpin Dolomites. Nella stessa giornata, il secondo incidente mortale: sulla Croda Fiscalina, nelle Dolomiti di Sesto Pusteria, un turista tedesco è caduto lungo un canalone. La tragedia si compiuta ieri fra i boschi del monte Lárice nella zona del lago di zoccolo -tit_org-

Sicurezza dei cibi, ok all'unità di crisi

[Redazione]

Sicurezza dei cibi, ok all'unità di crisi. Sicurezza alimentare, approvato mangimi c'è anche l'istituzione di il piano provinciale di ima unità di crisi provinciale, L7 emergenza per la sicurezza presieduta dal direttore sanitario degli alimenti e dei mangimi con la dell'Azienda sanitaria, vari direttori creazione di una unità di crisi in di reparto, del Servizio veterinario, Alto Adige. Lo scopo è quello di dell'Istituto zooprofilattico delle garantire la sicurezza alimentare per Venezia, Agenzia per l'ambiente, contrastare il proliferare delle oltre dell'Agenzia per la protezione civile 200 malattie che possono e vigili del fuoco di Bolzano. diffondersi attraverso il consumo di cibo o di acqua contaminati da batteri, virus, parassiti o sostanze chimiche quali ad esempio la salmonella, il campylobacter o l'escherichia coli. Con il via libera da parte della giunta provinciale del piano provinciale di emergenza per la sicurezza degli alimenti e dei - tit_org- Sicurezza dei cibi, ok all'unità di crisi

Val d'Ultimo, caduta fatale per una turista tedesca E c'è un alpinista disperso tra le vette del Caucaso

[Redazione]

Val d'Ultimo, caduta fatale per una turista tedesca E c'è un alpinista disperso tra le vette del Caucaso
Una turista germanica di 63 anni è morta ieri a Val d'Ultimo dopo essere precipitata in un dirupo. E intanto, dalla Georgia arriva la notizia della sparizione dell'alpinista meranese Jörg Hofer che non ha più dato notizie dopo essersi inoltrato nel Caucaso insieme a tre compagni di cordata russi. In montagna si continua a morire. L'ultima tragedia è avvenuta ieri pomeriggio a Val d'Ultimo, nei pressi di San Valburga. La vittima è un'escursionista germanica di 63 anni. Originaria di Stoccarda, la donna era uscita insieme al marito per una passeggiata. Sulla via del ritorno, poco distante dal parcheggio è scivolata sul sentiero cadendo in un dirupo. Sul posto è intervenuto il medico d'urgenza trasportato dall'elicottero Pelikan 2 ma non c'era già più nulla da fare. Il corpo è stato recuperato dai volontari dell'Avs insieme alla squadra di soccorso alpino della Guardia di Finanza di Merano. Intanto dalla Georgia è arrivata la notizia della sparizione di Jörg Hofer, alpinista 24enne di Parcines. Lo ha reso noto l'Alpenverein con un post sui social media. Partito il 28 agosto scorso per Kutaisi in Georgia, di Hofer non si hanno più notizie dal primo settembre, giorno in cui ha inviato un sms ai genitori da Maseri, nella regione della Svanezia, scrivendo che il giorno successivo sarebbe salito con tre alpinisti russi sul monte Ushba. Il suo volo di ritorno era prenotato per il 28 settembre, ma Hofer non si è presentato. Al momento, riferisce ancora l'Alpenverein, risultano difficili le ricerche perché mancano indizi concreti sulla zona in cui avviare una ricerca coordinata. Il soccorso alpino dell'Alpenverein sta assistendo la famiglia di Hofer nelle ricerche ed è in contatto permanente con le organizzazioni di soccorso dello stato -tit_org- Val d'Ultimo, caduta fatale per una turista tedesca E c'è un alpinista disperso tra le vette del Caucaso

Anziano va a funghi e scompare: ricerche in corso sul San Boldo

[Redazione]

Sono ancora senza esito le ricerche di Roberto Migotto, il 72enne di Oderzo scomparso lunedì durante una passeggiata sul San Boldo per cercare funghi. L'uomo, insieme a due amici, era partito dalla sua casera vicina a Malga Campo. Poco dopo, la scomparsa. I due hanno provato di rintracciarlo e, poco prima delle 21, hanno dato l'allarme. Subito Soccorso Alpino, vigili del fuoco e carabinieri hanno iniziato le ricerche, sotto la pioggia. Ieri a cercarlo c'era una quarantina di persone, con l'ausilio di elicotteri e unità cinofile. Oggi le ricerche riprenderanno. Se qualcuno dovesse avere notizie è invitato a chiamare i carabinieri. Nnna-dianiuBnaaB- È i -tit_org-

Fiammata dalla bombola anziano lotta per la vita = Anziano taglia bombola del gas La fiammata lo avvolge, gravissimo

pag. 3

[Erika Nanni]

Fiammata dalla bombola anziano lotta per la vita,. p. 3NANM DRAMMA NELLA CAMPAGNA DI SAN VITO Anziano taglia bombola del gas La fiammata lo avvolge, gravissimi Le scintille prodotte dal flessibile hanno generato il boato, l'uomo ha lesioni sul 90 per cento del corpo RIMINI ERIKA NANNI Una vampata di fuoco lo assale e ora lotta tra la vita e la morte. Ha il corpo ricoperto per il novanta per cento di ustioni, l'uomo di 75 anni residente nelle campagne di San Vito che ieri pomeriggio tentava di tagliare una bombola del gas con un flessibile. A chiamare aiuto, sono stati alcuni passanti, allertati dall'improvvisa esplosione avvenuta nel garage di via Bargellona. Il personale del 118, subito accorso sul posto insieme a carabinieri e vigili del fuoco, ha poi trasportato l'anziano con la massima urgenza all'ospedale Bufalini di Cesena, dove è ricoverato in prognosi riservata nel reparto dei grandi ustionati. La fiammata Le ricostruzioni effettuate dalle forze dell'ordine parlano chiaro: a innescare la fiammata sono state le scintille prodotte dal contatto tra il flessibile e il contenitore metallico, che hanno poi immediatamente "reagito" con il gas liberatosi nell'aria dopo l'apertura della fessura sulla superficie della bombola. L'esplosione si è rivelata subito violentissima, investendo immediatamente l'uomo con la fiammata di ritorno. Il 75enne si è ritrovato così letteralmente avvolto dalle fiamme, all'interno del garage situato su un terreno agricolo nelle campagne tra San Vito e Santa Giustina, nelle prime ore del pomeriggio di ieri. I soccorsi A richiedere il nostro intervento è stato il personale del 118, allertato per primo da alcuni passanti, accorsi subito per soccorrere l'uomo dopo aver udito la forte esplosione - spiega un operatore dei vigili del fuoco - quando i nostri due mezzi sono partiti dalla caserma erano le 14,13. Giunti sul posto abbiamo spento le fiamme e recuperato la bombola del gas, su cui si vede distintamente il taglio prodotto dall'uomo rimasto poi gravemente ustionato. Quale motivazione abbia spinto l'uomo residente in via Bargellona a tentare di tagliare la bombola, al momento resta un'incognita. Probabilmente pensava fosse vuota - ipotizzano i vigili del fuoco - non deve aver calcolato che le scintille a contatto con il gas avrebbero innescato l'incendio. Agli occhi del personale del 118, le condizioni dell'uomo sono apparse subito disperate. Dopo i primi soccorsi e i tentativi di stabilizzarlo effettuati sul posto, il 75enne è stato condotto all'ospedale di Cesena con il codice di massima gravità. Ad attenderlo al Bufalini, i medici del reparto grandi ustionati, dove ora l'uomo è ricoverato in prognosi riservata, in serio pericolo di vita. RICOVERATO AI GRANDI USTIONATI AL BUFALINI DI CESENA INCIDENTE NEL GARAGE SITUATO SU UN TERRENO AGRICOLO Il garage In cui è avvenuto l'incidente. La bombola da cui è partita la fiammata. L'Intervento del vigili del naco -tit_org- Fiammata dalla bombola anziano lotta per la vita - Anziano taglia bombola del gas La fiammata lo avvolge, gravissimo

Pinerolo - rogo in ufficio, paura nel centro città

[M.b.]

PINEROLO ROGO IN UFFICIO, PAURA NEL CENTRO CITTA PINEROLO - Un principio di incendio a una scrivania di un ufficio nel cuore del centro di Pinerolo. È questo il motivo per cui ieri diversi pinerolesi hanno visto all'opera i vigili del fuoco, con l'aiuto della polizia municipale. La chiamata è arrivata in caserma a Pinerolo verso le 13.15 e le operazioni sono durate meno di un'ora e mezza. L'incendio, infatti, è stato preso sul nascere e ci è voluto proprio poco per spegnere le fiamme mentre hanno richiesto più tempo le operazioni per far defluire il fumo. Non sono chiare le cause, non si sa se l'incendio sia partito dal cestino o da altro, ma comunque è rimasto circoscritto alla scrivania e a materiale d'ufficio. Un episodio ben diverso da quello del 26 luglio quando un sigaro aveva scatenato le fiamme in unacasa popolare di via Bignone 8/d e cinque persone erano finite in ospedale. [m.b.] -tit_org-

INDONESIA**Disastro tsunami, spari contro la folla***[Redazione]*

INDONESIA - La polizia ha sparato colpi in aria e lacrimogeni nel tentativo di disperdere gruppi di persone che tentavano di assaltare un market a Palu, la città indonesiana colpita dallo tsunami causato dal terremoto di venerdì scorso. Gli agenti si sono trovati sotto la pressione di decine di residenti che tentavano di entrare. -tit_org-

GENOVA**Arrivano 19 milioni per il crollo Morandi***[Redazione]*

GENOVA - Il dipartimento nazionale di Protezione civile ha stanziato i primi 19 milioni di euro sui 33,4 previsti per coprire le spese d'emergenza a seguito del crollo del ponte Morandi. Lo ha riferito il presidente della Regione Liguria e commissario per l'emergenza Giovanni Toti. -tit_org-

Via traversetolo camion fuori strada: un ferito

[Redazione]

VIA TRAVERSETOLO CAMION FUORI STRADA: UN FERITO Un incidente è avvenuto in via Traversetolo attorno alle 8. Per cause in via di accertamento, un camion è finito fuori strada. Sono intervenuti un'ambulanza del 118 (che ha portato al pronto soccorso una persona con ferite di media gravità), gli agenti della polizia municipale e i vigili del fuoco. Disagi da Monticelli verso Parma fra le 8 e le 9 circa. -tit_org-

Appennino Trovato morto il runner rimasto ferito

[R.c.]

Con un sorvolo aereo, è Soccorso alpino dell'Emilia Romagna ha avvistato nella serata di ieri un corpo senza vita alla base di un canale impervio delle montagne nel Comune di Comano (Massa Carrara), non distante dal confine con Reggio Emilia e il passo Parma. I soccorritori ipotizzano si tratti del turista della Nuova Zelanda, con passaporto statunitense, Dennis Cooper, di 65 anni, disperso da domenica sull'Appennino Tosco Emiliano. Il runner, esperto, era partito nel primo pomeriggio di domenica da Comano con l'intento di raggiungere le vette del crinale. Nel tardo pomeriggio di domenica aveva poi telefonato chiedendo aiuto in quanto, a seguito di una caduta: era finito in un canalone, riportando la frattura a un braccio e contusioni a una gamba. Fin da subito si erano attivate le squadre del Soccorso alpino, anche da Parma, insieme a carabinieri, vigili del fuoco e altre forze dell'ordine ma il maltempo aveva ostacolato le ricerche. Purtroppo non è stato possibile il recupero del corpo nella serata di ieri a causa del buio, delle impervie zone in cui si trova il cadavere e delle pessime condizioni meteorologiche. Le operazioni riprenderanno domattina, quando potrà anche essere identificato con certezza il corpo. -tit_org-

FRANA La ferita nel cuore della montagna fotografata pochi istanti dopo il crollo **Crolla un pezzo di parete sul gruppo del Montasio**

[Maurizio Bait]

VALBRUNA (UDINE) Come un terremoto o una valanga immane, un boato spaventoso seguito da una nuvola di polvere larga e alta centinaia di metri. Così è crollato, sotto i colpi di una mannaia invisibile, un pezzo di parete del Buinz, sottogruppo orientale del massiccio del Montasio, nella conca dell'Alta Spragna sopra la Val Saisera, laterale della Val Fella non lontano da Tarvisio. Un primo cedimento era avvenuto il 5 settembre scorso, ma l'ampiezza della ferita impressa alla montagna e le dimensioni del conoide formatosi ai suoi piedi assommano adesso ad almeno il quadruplo. Forse non è nemmeno finita: nella parte superiore della parete interessata dal cedimento, infatti, è possibile notare "tetti" rocciosi probabilmente pericolanti. Potrebbe bastare un semplice sovraccarico invernale di neve o un evento tellurico per provocare un terzo crollo. La grande fortuna, questa volta come il 5 settembre, è stata che gli eventi (il distacco sommitale si trova a una quota approssimativa di 1.900 metri) sono accaduti in giornate di scarsissima presenza di escursionisti d'alta quota, poiché in quell'area incrociano due importanti sentieri che dal Bivacco Mazzeni conducono al Rifugio Pellarini per la Sella Nabois e al Rifugio Corsi per la Forcella Lavinal dell'Orso. È scontato, considerando la quantità di materiale precipitata, che entrambi i tracciati siano rimasti travolti e siano pertanto impraticabili, anche prescindendo dal rischio di nuovi crolli che potrebbe indurre le autorità locali all'adozione di provvedimenti sia per informare gli appassionati frequentatori che, eventualmente, per vietare il passaggio nel punto più pericoloso. Il Buinz è così chiamato fin da epoca antica per via della sua conformazione simile allo strumento in legno utilizzato un tempo per portare due secchi equilibrando il loro peso sulle spalle. Fra due cime, infatti, ossia il Modeon e il Foronon, i millenni hanno scavato una sella rocciosa. Qui "corre" il sentiero attrezzato Ceria-Merlone, che attraversa in senso Est-Ovest l'intero massiccio del Montasio. Cima al Modeon sorge da qualche anno un bivacco moderno, accogliente e di formidabile panoramicità intitolato alla memoria di Luca Vuerich, forte alpinista locale, compagno frequente di cordatadi Nives Meroi e del marito Romano Benet, travolto da una valanga il 22 gennaio 2010 mentre arrampicava su una cascata di ghiaccio sul Prisojnik, nelle Alpi Giulie slovene. Maurizio Bait

FRANA La ferita nel cuore della montagna fotografata pochi istanti dopo il crollo -tit_org-

Leva obbligatoria, il Friuli dice sì

[Elisabetta Batic]

>La proposta di legge nazionale dei consiglieri azzurri >Le opposizioni hanno votato in modo compatto è stata approvata ieri a maggioranza dall'aula consiliare Honsell: iniziative spot Moretuzzo: norma inapplicabil TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia dice sì al ritorno in Italia del servizio militare obbligatorio con l'approvazione a maggioranza (Lega, Fi, Progetto Fvg, Fdl/An) della proposta di legge nazionale sottoscritta da Piero Camber e Mará Piccin (Fi) a 14 anni dalla legge di sospensione della leva. L'obbligatorietà del servizio civile o militare - per un periodo di sei mesi decorre dal 2021 per i cittadini di età compresa tra il I Sesimo e il 28esimo anno. Il provvedimento prevede che venga prestato su base regionale in uno dei seguenti settori a scelta: protezione civile, associazioni e organizzazioni del terzo settore, difesa. Accolte due modifiche di Mauro Bordin (Lega): la prima estende l'iter formativo che può portare alla dispensa anche temporanea dall'obbligo del servizio, alla formazione successiva al conseguimento della laurea magistrale e cioè ai master di primo e secondo livello, ai dottorati di ricerca e ai corsi di specializzazione mentre la seconda limita l'obbligo a tre mesi di servizio per gli studenti, universitari e post universitari, che entrano nel mondo del lavoro in età più avanzata. Commenta Simone Polesello (Lega): Il senso di questa proposta non è addestrare nuovi militari ma avere più giovani integrati nella società che si adoperano a fini di bene. Dunque aggiunge: Sono fiducioso che la proposta possa passare prima di luglio 2020, in tal modo anch'io potrò dare il mio contributo partecipando alle attività della Protezione civile. Dal canto suo, il governatore Massimiliano Fedriga ha valutato con favore il provvedimento definendolo uno strumento fondato su principi di educazione civica e di appartenenza che traccia un percorso formativo per la crescita personale e individuale. LE REAZIONI L'opposizione ha votato contro in modo compatto. L'ex sindaco di Udine Furio Honsell ha parlato di iniziative estemporanee e propagandistiche mentre Massimo Moretuzzo del Patto definisce la legge inapplicabile ed incostituzionale oltre che copiata male dal Veneto, si lavori all'istituzione di un servizio civile regionale. A fargli eco è Roberto Cosolini (Pd): La leva obbligatoria è qualcosa di inutile e anacronistico, diamo ai giovani strumenti veri per la loro formazione. Per Tiziano Centis (Cittadini): La reintroduzione della naja non trova giustificazione nelle esigenze della difesa moderna. FLUSSI MIGRATORI Scintille in Aula sulla mozione di Camber e Piccin (Fi): Sergio Bolzonello (Pd) ha chiesto al presidente del Consiglio regionale di trasferire alla Procura della Repubblica e alla Prefettura di Trieste l'intervento del forzista visto che ha denunciato situazioni di irregolarità. Il dispositivo impegna la Giunta ad attivarsi con i prefetti e il ministro degli Interni per aumentare il personale nell'operazione "Strade sicure", rafforzare il progetto "1000 occhi sulla città", installare sistemi di rilevazione automatica delle presenze dei richiedenti asilo nelle strutture e verifiche "a sorpresa", la segnalazione delle assenze superiori a 24 ore, una puntuale assistenza sanitaria e prevenzione delle malattie infettive anche tramite vaccinazioni, frequenza obbligatoria ai corsi pagati con denaro pubblico ed un intervento per fermare la sempre più probabile apertura di un nuovo centro di accoglienza a ridosso del confine con la Slovenia. Ok anche alla mozione di Giuseppe Gherisich (Lega) per creare una rete di videosorveglianza che copra tutti i valichi stradali nelle ex province di Trieste, Udine e Gorizia e fornire alla Polizia di Frontiera telecamere mobili. Disco verde infine al disegno di legge sugli interventi in situazioni di crisi della filiera regionale delle carni fresche e trasformate: si prevedono aiuti per acquisire stabilimenti di macellazione chiusi o destinati a chiudere ed il mantenimento o aumento dei dipendenti occupati. Nel concreto si prevedono contributi non superiori a 500mila euro complessivi ad impresa. Elisabetta BaticRIPRODUZIONE RISERVATA SCINTILLE ANCHE PER LA MOZIONE SUI MIGRANTI IN PARTICOLARE FRA BOLZONELLO E CAMBER DIBATTITO Ieri in consiglio regionale si è parlato a lungo della proposta per il ritorno alla leva obbligatoria -tit_org-

Va a funghi: scomparire nel bosco

[Fulvio Fioretti]

^Roberto Migotto, 72 anni, risulta disperso da lunedì sera > Era con due amici poi la scelta di rientrare: Sono stane era vicino alla casera di sua proprietà, sul passo San Boldo Nessuno lo ha più visto, due giorni di ricerche senza esito Sono stanco, torno indietro. Sono state le ultime parole rivolte agli amici da Roberto Migotto, 72nne pensionato opitergino disperso da lunedì sera nei boschi del passo San Boldo, a Cison, nella zona del rifugio ai Loff, malga Campo. L'uomo era partito nel pomeriggio con due amici dalla casera di sua proprietà nella radura al termine di via della Scaletta: si erano inoltrati nei sentieri del bosco alla ricerca di funghi. Verso le 18,30 dopo aver camminato a lungo, e mentre iniziava a piovere a dirotto, l'uomo ha deciso di ritornare. Si trovavano, a quanto hanno riferito gli amici, a non più di 200 metri in linea d'aria dalla sua casa. Quando anche loro sono rientrati più tardi non lo hanno trovato. L'ALLARME Hanno cercato a lungo, ma il buioeraincombente.eversole 21 hanno lanciato l'allarme. Da quell'ora nella zona sono così impegnati il Soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane e di Belluno, assieme a vigili del fuoco, carabinieri, e soccorso alpino della Guardia di finanza. I soccorritori, ieri hanno raggiunto le 30 unità, hanno quindi perlustrato tutta la rete sentieristica e l'area circostante il punto dove Migotto è stato visto l'ultima volta. È stato allestito il Centro mobile di coordinamento del Soccorso alpino nel parcheggio del ristorante Al Laris, dove è stato posizionato anche il Posto di comando avanzato dei Vigili del fuoco arrivati da Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto e Belluno. Per tutta la notte i pompieri con la fotoelettrica hanno illuminato a giorno il versante verso Tovenà, dove può essersi smarrito l'uomo, che nel ritorno, pur conoscendo la zona potrebbe avere sbagliato sentiero. Ieri mattina tutta l'area è stata nuovamente setacciata, ma fino al tardo pomeriggio non sono arrivate segnalazioni positive. Da ieri mattina sono utilizzate anche le unità cinofile dei Carabinieri e del Soccorso alpino con i cani molecolari, Non solo, nella tarda mattinata si sono uniti alle ricerche anche il volontariato di Protezione civile regionale e l'elicottero dei Vigili del Fuoco da Venezia. TERRENO IMPERVIO Ma la ricerca è ostacolata da un terreno molto impervio e la pioggia caduta copiosamente potrebbe avere cancellato tracce e odori utili per il rintracciare l'uomo. Si stanno facendo le ipotesi più disparate, ma le speranze sono davvero poche: nel senso che Migotto era pratico della zona avendo la casa di montagna vicino. Per cui se fosse stato colpito da malore sarebbe stato trovato sul sentiero. Ma è possibile che a causa del buio e della pioggia possa aversi confuso e preso un sentiero diverso, scivolando in uno dei numerosi canali che costellano il versante della montagna nella direzione di Tovenà. Fulvio Fioretti SENZA SOSTA Il centro mobile di coordinamento del Soccorso alpino allestito al ristorante Al Laris a Cison; sopra Roberto Migotto -tit_org-

Venezia

Fenice, corsa per salvare la prima = Fenice, "Barbiere" a rischio Corsa per salvare la prima

[Roberta Brunetti]

Venezia Fenice, corsa per salvare la prima L'obiettivo, adesso, è salvare la "prima" del "Barbiere di Siviglia", in programma domani sera. Il giorno dopo il principio d'incendio che è tornato a spaventare la Fenice, si lavora a pieno ritmo per ripristinare l'impianto elettrico e ottenere così il nullaosta dalla commissione comunale di vigilanza sui pubblici spettacoli per la serata di domani. Intanto il Comune, attraverso l'assessore al bilancio Michele Zuin, riassume tutti gli interventi programmati dall'amministrazione sulla rete antincendio cittadina e per la messa a norma degli edifici. Brunetti a pagina Fenice, Barbiere a rischio Corsa per salvare la prima Tecnici al lavoro per consentire il sopralluogo > L'opera è programma domani sera. Ortombm; della commissione di vigilanza e avere il nullaosta Vogliamo salvare il cartellone, sicurezza prioritari VENEZIA Una corsa con tro il tempo per riaprire la Fenice per ospitare il "Barbiere di Siviglia" in programma domani sera. Il giorno dopo la grande paura per il principio d'incendio scoppiato lunedì mattina in una sala tecnica, ieri in teatro si lavorava di lena per ripristinare l'impianto elettrico che quell'incidente ha mandato in tilt. E ottenere così il nullaosta dalla commissione comunale di vigilanza sui pubblici spettacoli per la serata di domani. Una corsa sul filo: oggi dovrebbero concludersi i lavori, per consentire il sopralluogo della commissione nel pomeriggio al massimo domani mattina, comunque in tempo per autorizzare lo spettacolo della sera. COMPITO PER CASA Stiamo lavorando per determinare le condizioni affinché la programmazione della Fenice non debba subire tagli o cambiamenti - conferma il sovrintendente Fortunato Ortombina - Al momento abbiamo spostato solo i concerti di musica da camera (di ieri e oggi, ndr.) dalle Sale Apollinee al Conservatorio. E di questa ospitalità voglio ringraziare il direttore del Benedetto Marcello. Questo ci consente di tenere il teatro libero per un giorno in più e di fare per bene le verifiche e i lavori necessari per ripristinare l'equilibrio tra le varie parti dell'impianto elettrico. Obiettivo, appunto, la riapertura con il "Barbiere" di domani, sempre che la commissione dia il suo via libera. In caso contrario, restituiranno biglietti e cercheremo di spostare gli abbonati in altre date. Non vogliamo sconti o forzare la mano sulla sicurezza - tiene a precisare il sovrintendente - Loro sono l'organo che deve giudicare, ci hanno dato delle indicazioni e non ci stiamo prodigando per fare bene il compito per casa. UN FARO SUL CASO All'indomani dell'incendio era stato il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato dal prefetto Vittorio Zappalorto, ad accendere un faro sui sistemi di sicurezza del teatro. Una riunione immediata per esaminare le cause dell'anomalia e i rimedi che si rendono necessari ad evitare analoghi episodi. In quella stessa sede la commissione di vigilanza si era detta pronta ad esaminare la congruità delle misure che la direzione del teatro si è impegnata ad adottare per evitare disfunzioni agli apparati di sicurezza. Un esame che è questione di ore. Ieri, intanto, una nota di Usb denuncia di aver chiesto più volte una maggiore attenzione al tema della sicurezza alla Fenice. FENICE SICURA Il maestro Ortombina, da parte sua, si dice soddisfatto di come sono andate le cose. Il protocollo di sicurezza ha funzionato bene, con l'intervento della nostra unità che ha valutato l'emergenza: 13 minuti dopo c'erano già i pompieri. Non è stata usata l'acqua, ma tutto si è risolto con gli estintori. Mi ha fatto molto piacere vedere il coordinamento tra squadre di intervento diverse. E constatare come la Fenice sia stata ricostruita proprio bene. Con un'attenzione alla sicurezza che in altri tempi non si sarebbe nemmeno pensata. Il sovrintendente ci tiene anche a ringraziare i vicini che, notando il fumo uscire dalla finestra, hanno allertato i vigili del fuoco. Li avevamo già avvisati anche noi. Ma mi fa molto piacere questa attenzione in cui vedo l'amore della città per la Fenice, teatro simbolo della musica a Venezia e nel mondo. Ho poi provo molto rispetto per tutti quelli che hanno vissuto il LA PREFETTURA HA ACCESO UN FARO SUI SISTEMI DI SICUREZZA IL SOVRINTENDENTE: TUO HA FUNZIONATO 1996. Quel che hanno provato l'ho visto, l'altro giorno, negli occhi dei dipendenti del teatro. So che è qualcosai ancora vivo nel cuore dei veneziani. Roberta Brunetti C, RIPRODUZIONERISEF SOVRINTENDENTE Ortoiiibinn PBOHTO INTERVENTO I vigili del fuoco alle perse con il

principio d'incendio nel vano servizi del teatro La Fenice -tit_org- Fenice, corsa per salvare la prima - Fenice, Barbiere a rischio Corsa per salvare la prima

TREVIGLIO I CARABINIERI INDAGANO SULLE CAUSE: POTREBBE ESSERE DOLOSO**Incendio nella notte, distrutto un appartamento**

[F.d.]

I CARABINIERI INDAGANO SULLE CAUSE: POTREBBE ESSERE DOLOSO Incendio nella notte, distrutto un appartamento -1REVIGUO- POTREBBE AVERE origini dolose l'incendio divampato nella notte tra lunedì e ieri che ha distrutto un appartamento in vicolo Butinone, nel centro storico di Treviglio. Il rogo è scoppiato alle 3.30. L'abitazione, situata al primo piano, era disabitata: dichiarata inagibile dal Comune già due anni fa, doveva essere sigillata. A dare l'allarme sono stati alcuni residenti della via, spaventati dal fuoco che usciva dalla casa. Sul posto sono intervenute un paio di squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Treviglio. In un primo momento si era pensato, tra le possibili cause, quella di un corto circuito o un mozzicone di sigaretta, perché pare che alcune persone la utilizzassero. Ma dopo ulteriori verifiche, con il passare del tempo si è fatta largo l'ipotesi che il rogo possa essere stato appiccato da qualcuno. Fortunatamente non ci sono stati feriti, per precauzione i vigili del fuoco hanno fatto evacuare le abitazioni vicine. SULL'EPISODIO stanno indagando i carabinieri della compagnia di Treviglio che hanno avviato ulteriori accertamenti. Resta da capire come mai sia stato preso di mira proprio queuappartamento e cosa sia stato utilizzato per appiccare il rogo che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi, visto che l'alloggio si trova in una zona storica della città della Bassa, ma il tempestivo intervento dei pompieri ha circoscritto il raggio d'azione del fuoco evitando che intaccasse anche altre abitazioni vicine. Un aiuto alle indagini potrebbe arrivare dalla visione delle immagini delle telecamere del servizio di sorveglianza comunale che potrebbe aver ripreso qualcuno nelle vicinanze e che si allontanava da via Butinone proprio all'ora in cui è divampato il rogo. F.D. L'INTERVENTO I vigili del fuoco sulla scala esterna della palazzina danneggiata dalle fiamme -tit_org-

CALOLZIOCORTE

Dopo i controlli vandali imbrattano il sottopasso

[Vladimiro Dozio]

-NÀ ÎØÎÑÎÒÁ- I CONTROLLI effettuati nei giorni scorsi dalle forze dell'ordine, devono avere dato fastidio a qualcuno. Controlli che sono stati effettuati dai nuclei speciali arrivati da Milano con i carabinieri della locale stazione, agli ordini del comandante Fabio Marra, e unità cinofile. La sorpresa ieri mattina. Nella frazione Pascolo è stato preso di mira da vandali il sottopasso di via Cavour imbrattato con scritte e graffiti di pessimo gusto rivolte alle forze dell'ordine. Proprio nelle scorse settimane quei muri erano stati ripuliti da un gruppo di migranti ospiti de "Il Gabbiano" insieme ad alcuni volontari della Protezione Civile. Forse sarebbe auspicabile installare qualche telecamera nei sottopassi, spiega irritata la consigera Sonia Mazzoleni, coordinatrice del gruppo volontari. TROPPE VOLTE, in particolare nelle ore serali o notturne, i vandali si mettono in azione e non solo imbrattano i sottopassi, ma rompono anche alcune strutture pubbliche. Strutture che poi, di riflesso, pagano tutti i calolziesi, ha commentato con comprensibile amarezza. Il posizionamento di telecamere per la videosorveglianza, in particolare nelle zone periferiche più a rischio di atti vandalici o di microcriminalità, sono urgenti. Un altro problema è quello di rendere illuminati il più possibile i sottopassi. Nelle ore serali in molti evitano di frequentarli, per paura di incontri poco raccomandabili. Vladimiro Dozio - tit_org-

SCOMPARSA**lushra, ancora nulla Nei boschi trovate decine di trappole***[B.ras.]*

- BRESCIA - RETI, archetti, trappole di ogni genere. C'è un risvolto all'insegna deU'illegalità emerso durante le nuove ricerche di lushra Gazi, l'undicenne scomparsa a Cariadeghe il 19 luglio mentre era in gita con la Fopab-Anffas. I ricercatori impegnati nel comprensorio di 700 ettari a un'ora di cammino dal luogo in cui la ragazzina si è allontanata, una vasta zona tra Serie, Botticino e Nuvolera individuata sulla scorta della testimonianza del serlese Enrico Ragnoli, hanno scoperto decine di strumenti piazzati nei boschi dai bracconieri per praticare la caccia fuorilegge. Per dimensionare il fenomeno, a quanto pare duro a morire, basti pensare che una squadra solo venerdì ha raccolto decine di trappole colte dieci trappole. E sul campo di squadre operative ve ne sono cinque/sei al giorno. QUANTO alle ricerche, purtroppo non sono stati fatti passi in avanti. Non c'è traccia di lushra. Ultimata la bonifica dei boschi, ora ci si concentra sugli alvei dei torrenti. I ricercatori - in media 70 uomini. Vigili del fuoco e Soccorso alpino con i nuclei fluviali e speleologici, Protezione civile - hanno ispezionato letti di corsi d'acqua in secca in una zona molto ostica, che presenta pure salti rocciosi, ma nemmeno la sesta giornata di operazioni straordinarie ha fruttato risultati. Oggi saranno ripercorse le cosiddette zone tecniche, quelle più difficoltose, verso Botticino. Quindi il prefetto Annunziato Vardè, che a mezzogiorno si recherà al campo base, farà il punto della situazione. E deciderà se proseguire o sospendere il dispositivo. B.Ras. -tit_org-

Esercitazione a Villesse della Protezione civile

[Marco Silvestri]

Marco Silvestri /VILLESSE Il Distretto di Protezione Civile "Friuli-Isontino" ha organizzato di recente l'addestramento per le squadre comunali che lo compongono. Ne hanno preso parte i gruppi di Capriva del Friuli, Mariano del Friuli, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo e Villesse. I volontari si sono ritrovati presso il laghetto di Villesse e le esercitazioni hanno riguardato innanzitutto le operazioni di telonatura, l'utilizzo di motopompe e la preparazione di uncampo-tende. Si è trattato di una prova di messasicurezza del territorio utilizzando in modo corretto l'attrezzatura e verificando il suo funzionamento. Si sono potuti identificare i punti di forza del sistema mettendo anche in evidenza le eventuali criticità e le soluzioni da metterecampo in caso di pericolo. È seguita una lezione teorica e pratica di Bis - il sostegno di base alle funzioni vitali. Hanno pure partecipato alla realizzazione delle attività il Distretto di Protezione Civile "Destra Torre" e il comitato di Gorizia della Croce rossa. La presenza dei volontari è stata numerosa, per un totale di 42 persone che hanno a cuore la salvaguardia del territorio e dei suoi abitanti, con la voglia di fare quel qualcosa in più per tutti gli altri con professionalità e disponibilità, sempre pronti ad intervenire in ogni situazione emergenziale. Alla conclusione delle operazioni è seguito un momento conviviale e sono stati consegnati gli attestati di partecipazione alla presenza dei Sindaci dei comuni partecipanti. -tit_org-

La Festa della famiglia è gioco e divertimento

[Edo Calligaris]

L'appuntamento regionale dell'Anfn è stato un successo. Partecipazione ampia da tutto il Friuli Venezia Giulia. EdoCalligaris/ROMANS. Sostenuta da una splendida giornata di sole, la comunità di Romans d'Isonzo si è fatta in quattro per ospitare al meglio la quarta edizione della "Festa regionale della famiglia", che si è tenuta nelle opere parrocchiali e sull'attiguo campo ricreativo San Sebastiano. È stata promossa dall'Anm-Associazione nazionale famiglie numerose del Friuli Venezia Giulia, con il patrocinio del Comune di Romans, la collaborazione della Pro loco e il sostegno della Cassa Rurale Fvg e della A.A.A. di Staranzano e Villesse. Scopo principale è far nascere una famiglia di famiglie, in cui ciascuno possa mettere a disposizione pazienza e solidarietà a favore degli altri. Tante le famiglie presenti, giunte da ogni luogo, per dar vita ad una festa schietta e genuina, che ha coinvolto soprattutto tanti bambini, che per un'intera giornata hanno potuto divertirsi giocando a tutto campo, ma imparando pure alcune cose importanti, come salire in sicurezza sugli alberi con una scala, spegnere un piccolo incendio o arrampicarsi su una parete. A insegnarlo loro sono stati i volontari dell'Associazione nazionale Vigili del fuoco del Corpo nazionale sezione di Gorizia, presenti con un'unità operativa. Presente pure la Protezione civile, un'unità operativa della Croce Rossa con due volontarie, che hanno insegnato ai più piccoli alcune nozioni base di primo soccorso. Non potevano mancare i truccabimbi della locale "Banda del Quaiat", così come erano presenti, con le loro armi e costumi, i componenti dell'associazione di rievocazione storica "InvictiLupi". Nel corso della giornata si è tenuto pure un incontro informativo, presenti il sindaco e vicesindaco Davide Furlan e Michele Calligaris, per spiegare il progetto nazionale "Comune amico della famiglia", a cui ha appena aderito anche il Comune di Gorizia. Dopo l'incontro è stato servito il pranzo preparato dai volontari della parrocchia di Romans, mentre nel pomeriggio si sono tenuti lo spettacolo teatrale "Il passato fa il futuro" a cura della scuola primaria "Edmondo De Amicis" di Medea (che ha partecipato alla 37ma Rassegna nazionale teatro della scuola), l'Olimpiade della Famiglia (con il supporto degli scout di Udine), la merenda e l'animazione per bimbi (a cura degli animatori della parrocchia di Romans). Hanno fatto seguito le premiazioni e i saluti, prima della celebrazione della messa di congedo. - I bambini hanno giocato imparando insieme ai vigili del fuoco -tit_org-

Torna a bruciare il mobilificio Santarossa

Notte di paura, il rogo lambiva una casa. Danni gravissimi, rinforzi ai vigili del fuoco da Udine, Treviso e dalla Base

[Bruno Oliveti]

Notte di paura, il rogo lambiva una casa. Danni gravissimi, rinforzi ai vigili del fuoco da Udine, Treviso e dalla Base. Bruno Oliveti/PRATA Un incendio devastante, un altro, a poco più di tre mesi da quello che aveva distrutto uno dei capannoni nei quali erano depositati i prodotti finiti. Ancora una volta le fiamme hanno avvolto il mobilificio della Santarossa components, storica azienda del mobile in via della Chiesa a Prata, davvero senza pace. Poco dopo le 21 di ieri è stato dato l'allarme: il rogo, divampato rapidamente, era ben visibile dalla Pordenone-Oderzo, sino a Visinale di Pasiano e anche da Portobuffo - là, al di là del confine con la provincia di Treviso. Fiamme altissime e una colonna di fumo che hanno creato apprensione agli abitanti della zona: odore acre, il suono delle sirene dei mezzi in emergenza. E poi l'angoscia dei residenti in un'abitazione di via Oderzo a Villanova di Prata, lambita dal fuoco che si avvicinava minaccioso e inesorabile, bruciando l'erba del prato attiguo. Sul posto i vigili del fuoco del comando provinciale di Pordenone, che hanno immediatamente dovuto chiedere rinforzi: altre squadre hanno raggiunto il mobilificio da San Vito, da Motta di Livenza e da Treviso capoluogo. Considerata la vastità dell'incendio, è stato necessario far intervenire le autobotti chilolitriche da Udine e dalla base di Aviano. Una situazione definita critica dagli oltre 20 uomini impegnati sul posto, anche per la pericolosità di alcuni materiali contenuti nei capannoni. Impossibile quantificare i danni, visto che è stato necessario lavorare sino a notte fonda per avere ragione delle fiamme. Si tratta comunque di somme ingenti. Sul posto anche i carabinieri: si indaga a tutto campo, senza escludere alcuna ipotesi. Un disastro simile al precedente, in seguito al quale la procura di Pordenone aveva aperto un'inchiesta per incendio doloso a carico di ignoti, disponendo anche il sequestro dell'area interessata. Era l'alba del 28 giugno scorso quando si sprigionò un vasto rogo, contenuto a fatica dai vigili del fuoco, intervenuti allora con 45 uomini, 16 squadre e 17 mezzi. Il materiale stoccato nel deposito distrutto dal rogo era stato ridotto in cenere, così come il magazzino stesso. Il mobilificio Santarossa di Villanova di Prata ieri sera in fiamme. Dopo il 28 giugno, una nuova devastazione (FOTO MICHELE MISSINATO) -tit_org-

AD ANDUINS**Grosso masso cade in strada***[Redazione]*

ADANDUINS Grosso masso cade strada Risveglio con sorpresa eri mattina per gli abitanti di Anduins. Un masso di circa 3 metri cubi è caduto in via Borgo di Sotto: si è staccato dalla parete rocciosa sovrastante, rotolando sulla carreggiata. Il Comune ha informato la Protezione civile regionale che provvederà a monitorare la situazione. -tit_org-

LUNIGIANA COMANO A CAMPORAGHENA. L'UOMO ERA DISPERSO DA DOMENICA

Trovato morto l'escursionista neozelandese disperso a Comano Era in un canale = Trovato morto il neozelandese Era in fondo a un crepaccio

A pagina 15 Difficile il recupero, i soccorritori sono scesi a piedi

[Roberto Oligeri]

LUNIGIANA Trovato morto l'escursionista neozelandese disperso a Comano Era in un canale â A pagina 15 A CAMPORAGHENA. L'UOMO ERA DISPERSO DA DOMENICA Trovato morto il neozelandese Era in fondo a un crepaccio Difficile il recupero, i soccorritori sono scesi a piedi COMANO, individuato dai soccorritori il corpo, senza vita, dell'escursionista neozelandese disperso da tre giorni: è in fondo a un crepaccio a Camporaghena. L'uomo era partito dall'Albergo Miramonti di Comano, dov'era alloggiato, domenica mattina molto presto, diretto all'Alpe di Succiso, come aveva riferito al titolare Umberto Ferrari; però nel pomeriggio era scattato l'allarme in quanto di lui, Dennis Connor, 57 anni, originario della Nuova Zelanda, ma residente a San José in California, si era perduta ogni traccia. Subito in moto la macchina dei soccorsi: Vigili del fuoco, carabinieri, Soccorso alpino, Pubblica assistenza, esperti muniti di droni, volontari: una task force a cui si erano uniti gli elicotteri Pegaso e della Marina Militare muniti di visori notturni. Ma tutto senza esiti positivi. Ad aggravare la situazione, le mutate condizioni atmosferiche: nella notte di domenica, un violento temporale si è abbattuto sulla zona provocando un notevole abbassamento delle temperature e avvolgendo tutto il crinale dell'Appennino con una densa cappa di nebbia. Le ricerche sono andate avanti ininterrottamente fino a ieri pomeriggio quando i soccorritori hanno avvistato un corpo umano in fondo ad un precipizio ai Groppi di Camporaghena, località non nuova a ritrovamenti di questo genere (l'ultimo alcuni mesi fa, quando era stato rinvenuto, morto, un escursionista di Reggio Emilia). Inizialmente i soccorritori non avevano la certezza che il "maratoneta di montagna" Dennis Connor fosse deceduto oppure ferito, in quanto l'elicottero di soccorso non ha potuto calare nel crepaccio personale con il verricello. Poi però è arrivata la tragica conferma. Una squadra di soccorritori, con alcuni specialisti, equipaggiata di tutto punto, è dovuta scendere nel pericoloso crepaccio, a pie di, per recuperare la salma. La famiglia del turista straniero è stata nel frattempo informata dell'evolversi della situazione. Roberto Oligeri TRAGEDIA Il neozelandese Dennis Connor, 57 anni. A sinistra, un'immagine dei soccorsi -tit_org- Trovato morto escursionista neozelandese disperso a Comano Era in un canale - Trovato morto il neozelandese Era in fondo a un crepaccio

Oltre 1.300 morti Assalti ai supermercati

[Redazione]

INDONESIA è tra le più colpite. Sempre si aggrava ancora il tragico a Paiau'. La Pouzia ha subito l'arrivo del terremoto e del conseguente tsunami a Su- sotto controllo la folla che si affolla, in Indonesia: il numero di morti è salito a 1.347, secondo il nuovo aggiornamento dell'agenzia di protezione civile indonesiana. Intanto, la polizia indonesiana ha arrestato 45 persone sospettate di aver preso parte a saccheggi a Paiau, una delle città più colpite.

Esercitazione a Villesse della Protezione civile

[Marco Silvestri]

Marco Silvestri /VILLESSE Il Distretto di Protezione Civile "Friuli-Isontino" ha organizzato di recente l'addestramento per le squadre comunali che lo compongono. Ne hanno preso parte i gruppi di Capriva del Friuli, Mariano del Friuli, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo e Villesse. I volontari si sono ritrovati presso il laghetto di Villesse e le esercitazioni hanno riguardato innanzitutto le operazioni di telonatura, l'utilizzo di motopompe e la preparazione di uncampo-tende. Si è trattato di una prova di messasicurezza del territorio utilizzando in modo corretto l'attrezzatura e verificando il suo funzionamento. Si sono potuti identificare i punti di forza del sistema mettendo anche in evidenza le eventuali criticità e le soluzioni da metterecampo in caso di pericolo. È seguita una lezione teorica e pratica di Bis - il sostegno di base alle funzioni vitali. Hanno pure partecipato alla realizzazione delle attività il Distretto di Protezione Civile "Destra Torre" e il comitato di Gorizia della Croce rossa. La presenza dei volontari è stata numerosa, per un totale di 42 persone che hanno a cuore la salvaguardia del territorio e dei suoi abitanti, con la voglia di fare quel qualcosa in più per tutti gli altri con professionalità e disponibilità, sempre pronti ad intervenire in ogni situazione emergenziale. Alla conclusione delle operazioni è seguito un momento conviviale e sono stati consegnati gli attestati di partecipazione alla presenza dei Sindaci dei comuni partecipanti. -tit_org-

A PAG. 9

Colpito da un albero, sono vivo per miracolo = lo vivo per miracolo, ora lotto con la burocrazia*[Achille Cignani]*

IAUTO APAG.9 Colpito da un albero, sono vivo per miracolo lo vivo per miracolo, ora lotto con la burocrazia Era in auto quando un albero gli crollò addosso, sfondando il parabrezza NON VOLEVA dirlo a nessuno, al momento dell'accaduto, tanto è rimasto scosso. Era mezzogiorno di lunedì 24 settembre, Andrea Folin percorreva viale Bellucci verso Ravenna al volante della sua Subaru Forester quando all'altezza della Coop Aquilea si è visto piombare addosso un platano alto dieci metri. Fortunatamente ha colpito il cofano e non il parabrezza - racconta Folin - perché togliendo istintivamente il piede dall'acceleratore ho rallentato quel poco che ha consentito al tronco di finire prima sul paraurti, che ha attutito il colpo, per cui non ho subito lesioni. Andrea, Sienne véneto di origine ma ravennate di adozione, è pilota al porto di Ravenna e di venti se ne intende: Tirava la bora quel giorno e nell'entroterra c'erano circa 15 nodi, certo questo non vuole dire dover chiudersi in casa. Sul posto è intervenuta la Municipale, che ha poi chiuso la strada per consentire ai vigili del fuoco di rimuovere la grossa pianta. La Protezione Civile aveva diramato l'allerta meteo, fatto sta che quel punto era già stato teatro di problematiche legate alla manutenzione della vegetazione: anni fa uno finì contro una casa. ANDREA, vista la paura e un preventivo danni superiore ai 10 mila euro, ha presentato una richiesta danni al Comune. E due giorni dopo dice di avere richiesto copia del verbale alla Municipale. Ma ora lotta con la burocrazia. Questa pratica - spiega - si sta davvero rivelando una vera odissea. Ho chiamato l'ufficio assicurazioni del Comune, mi hanno dato un numero di un broker che tiene i contatti tra loro e i Lloyds - compagnia britannica alla quale si appoggia - che mi passerà un altro numero per sapere se posso procedere alla riparazione. Tre livelli di contatto. Intanto il numero del broker non è attivo. E il verbale dei vigili, redatto all'istante e dichiarato pronto il giorno dopo, non è ancora disponibile. Questo dopo una settimana. Anche su facebook ha sfogato la propria amarezza: Paghiamo le tasse e la qualità della vita quotidiana in strada è pari ad un'ulcera: auto che vanno a zig zag per evitare le buche, allagamenti, alberi che cadono, ponti chiusi. Poi la gente storce il naso se qualcuno lascia il Paese. Achille Cignani ODISSEA Ho chiesto i danni al Comune Ma il numero che mi è stato indicato non è attivo DISAVVENTURA Pilota Lunedì 26 settembre Andrea Folin era in auto quando un platano gli è precipitato addosso in viale Bellucci, colpendo per fortuna il cofano e non il parabrezza ABBATTUTO IL platano La pianta si è spezzata in una giornata in cui tirava forte vento, ma già in zona si erano verificati problemi di manutenzione degli alberi: uno finì contro una casa -tit_org- Colpito da un albero, sono vivo per miracolo - lo vivo per miracolo, ora lotto con la burocrazia

I SOCCORSI MACCHINA EFFICIENTE**I volontari risposero subito presente Aiuti senza ostacoli***[Redazione]*

I SOCCORSI MACCHINA EFFICIENTE I volontari risposero subito presente Aiuti senza ostacoli Se i fondi in alcuni casi arrivano un po' alla moviola tra intoppi burocratici, chi invece ha risposto subito presente all'sos lanciato dalle popolazioni dell'Emilia colpitemodo drammatico dalle scosse del terremoto sono stati i volontari. Al di là della mobilitazione delle Protezione civile che con diverse squadre intervenne per aiutare nel momento dell'emergenza, tante associazioni da Occhiobello a Fratta, da Adria a Bergantino si rimboccarono le maniche per portare aiuti nella fase subito successiva all'emergenza legata ai crolli ed alle scosse. In prima fila sicuramente l'associazione Faedesfa, di Fratta, che riunisce tantissimi iscritti. La task force, che ha come simbolo una maglietta verde, ha portato aiuti alle popolazioni colpite dal terremoto dell'Emilia con un serie di missioni che si sono dipanate nel corso degli anni. E' stato proprio il terremoto dell'Emilia il banco di prova per questi volontari da da un gruppo di genitori sono diventati un vero e proprio esercito. Ed ancora si sono mobilitati per il sisma che ha devastato l'Abruzzo portando aiuti ad Amatrice. Non si contano le missioni che hanno portato a termine in quella terra devastata dove sono andati con carichi di aiuti e macchinari per dare modo ad alcune attività di riaprire i battenti e trovare magari anche la speranza in una difficile e lunga ricostruzione. -tit_org-

A PAG. 2 E 3

Intervista a Giuseppe Antonio Torri - Palazzo chiuso per crepe Dopo sei anni niente fondi = Crepe e fondi che non arrivano Villa Pepoli chiusa dal 2012

[Redazione]

SISMA APAG.2E3 Palazzo chiuso per crepe Dopo sei anni niente fondi Crepe e fondi che non arrivano Villa Pepoli chiusa dal 2012 La struttura è inagibile, l'amarezza di Laruccia UN LUOGO di pregio ancora chiuso ed inagibile dopo il terremoto di maggio 2012. ' villa Pepoli a Trecenta. Fu il conte Ercole Pepoli a volere l'opera di restauro dell'edificio, poi conosciuto come il Palazzon. I lavori presero avvio nel 1687, su progetto dell'architetto bolognese Giuseppe Antonio Torri. 11 sindaco, Antonio Laruccia, rieletto lo scorso giugno con l'82 per cento dei consensi, ne parla con apprensione. I proprietari avevano donato il palazzo alla Regione e negli anni ottanta-Novanta sono stati spesi fondi europei per 8 miliardi di lire. Un restauro con i fiocchi che ci ha regalato un immobile stupendo Per cosa veniva utilizzato? Per convegni, mostre, manifestazioni culturali e artistiche con rilevanza extra regionale, conferenze, dibattiti, ha un salone delle feste fantastico. Poi, il terremoto. Com'è andata? Nel 2012 c'è stato il sisma che ha toccato parecchie strutture, compreso la chiesa e villa Pepoli. La Regione ha ricevuto in fondi dallo Stato e li ha messi a disposizione dei Comuni. Noi abbiamo provveduto alla messa in sicurezza del municipio, della caserma dei carabinieri, della biblioteca e altri immobili. Per quanto riguarda villa Pepoli non c'è stata una immediata attenzione, è stata messa in fila. Non ci sono più stati interventi? La villa chiusa è una perdita importante. La Regione, grazie alla sensibilità dell'assessore Cristiano Corazzali, ha messo a disposizione circa 350mila euro per gli interventi necessari alla messa in sicurezza della struttura. L'immobile che problemi ha? Sono state rilevate delle crepe. Non è agibile. Sono necessari interventi per 350mila euro che serviranno a rendere la struttura agibile. La Regione sta facendo tutti i passaggi necessari. Una volta agibile che ne sarà di villa Pepoli? Non sarà solo il Comune ad utilizzarla. E' una villa di così alto pregio artistico che è necessario trovi interesse a livello provinciale, eventi artistici, gallerie d'arte. E una struttura da visitare. E necessario si crei una rete che la sostenga a livello extra provinciale e regionale. Il Fondo per l'ambiente italiano (Fai) ha dimostrato interesse- Hanno portato i loro iscritti a visitare il salone delle feste, in quanto la struttura non è agibile. Avevano in programma una visita di tutte le bellezze di Trecenta, dai Gorgi a villa Pepoli, al resto. Tommaso Moretto Negli anni Ottanta per villa Pepoli spesi fondi europei per 8 miliardi di lire Servono 350mila euro per rendere agibile Villa Pepoli Siamo rimasti fino al 2017 nelle ex elementari A breve invece dovrebbero spostarsi lì i vigili dell'unione dei comuni, dice Pasqualin -tit_org- Intervista a Giuseppe Antonio Torri - Palazzo chiuso per crepe Dopo sei anni niente fondi - Crepe e fondi che non arrivano Villa Pepoli chiusa dal 2012

SCHIANTO E PAURA L'INCIDENTE A BOARA POLESINE, FAMIGLIA SOTTO CHOC**Piomba un'auto in casa = Auto vola nel giardino di una casa Mio padre salvo per miracolo***[Tommaso Moretto]*

E L'INCIDENTE A BOARA POLESINE, FAMIGLIA SOTTO CHOC Auto vola nel giardino di una casa Mio padre salvo per miracolo UNA FAMIGLIA di Boara Polesine ieri pomeriggio, intorno alle 16,30, si è vista piombare un'auto nel giardino. E per poco l'incidente non si è trasformato in una tragedia. Mio padre era proprio in quel punto e stava raccogliendo le foglie che erano cadute dagli alberi del giardino fino a pochi attimi prima dello schianto, era rientrato in casa a prendere un utensile. E' stata la sua fortuna racconta Alessia Rezzi, la figlia, ancora turbata per l'incidente mentre guarda i pezzi della carrozzeria riinasti nel prato. L'auto gli sarebbe piombata addosso. Io ero ancora al lavoro ma quando sono tornata, poco dopo l'incidente, sono rimasta senza parole davanti a quella scena. IL MONOVOLUME Opel è finito nel giardino dopo il violentissimo impatto con un furgone Fiat Talento che è avvenuto in via Curtatone, località Ca' Bianca. A bordo c'erano un uomo con una bambina di 6 anni. L'ambulanza ha portato tutti al pronto soccorso ma nessuno sembra essere in pericolo di vita. Sono intervenuti i vigili urbani ed anche i vigili del fuoco. Il carroattrezzi ha recuperato i due mezzi, tra i quali l'auto volata nel giardino dell'abitazione. La recinzione è sfondata su un lato e la segnaletica verticale, compreso il cartello con l'indicazione stradale che ci si trova in via Curtatone, schiantato e riverso nell'erba del giardino. Qui corrono tutti sempre come i pazzi, sia di notte che di giorno - riprende Alessia Rezzi -. La segnaletica per invitare le auto magari a rallentare è del tutto assente. Andrò in Comune a farlo presente perché non si può più andare avanti così, è una situazione molto pericolosa. Tommaso Moretto PER UN SOFFSO L'uomo era appena entrato nell'abitazione quando il mezzo è volato nel prato dove si trovava LO SCENARIO I vigili assistono alle operazioni per portare via l'Opel Sotto, i pezzi di lamiera nel giardino dell'abitazione - tit_org- Piomba un'auto in casa - Auto vola nel giardino di una casa Mio padre salvo per miracolo

Nel fosso con la macchina Ha fatto tutto da solo

[Redazione]

Nel fosso con la macchina Ha fatto tutto da solo ENNESIMO incidente sulla strada provinciale 38 che da Taglio di Po arriva a Porto Tolle. Ieri, alle 16,15, un uomo di 44 anni, di Mesóla (Ferrara), era a bordo della sua Fiat Punto. Dopo avere passato l'idrovora di Ca' Vendramin, ha perso il controllo della macchina ed è uscito fuori strada. E' finito con l'auto nel fossato. I conducenti delle automobili che transitavano lungo la strada in quel momento hanno subito chiamato i soccorsi. Stavo guidando la mia macchina - spiega una testimone. Ad un certo punto ho visto quell'auto sbandare ed uscire fuori strada. E' stato terribile ho pensato al peggio. Sul posto i carabinieri di Porto Tolle, i vigili del Fuoco di Adria, i volontari della cooperativa sociale 'Fra militi volontari della Croce Verde' e l'auto medica di Porto Viro. Il traffico è stato bloccato ed è arrivato anche l'elisoccorso. L'uomo è stato trasportato nell'ospedale di Rovigo. Sembra che abbia riportato alcune ferite. Ora gli inquirenti stanno lavorando per ricostruire la dinamica dell'incidente. Secondo alcuni testimoni, l'uomo potrebbe avere avuto un malore. b.b. Le squadre di soccorso in azione -tit_org-

L'ANNUNCIO

Sfollati in piazza: Portiamo in centro la zona rossa

[Francesca Forleo]

L'ANNUNCIO Sfollati in piazza: Portiamo in centro la zona rossa Lunedì il corteo senza bandiere dalla metro di San Giorgio alla Prefettura. Bucci: rientri temporanei entro metà mese Francesca Forleo Dirò agli sfollati che, se tutto va bene, potranno rientrare nelle loro case il 15 o il 16 di ottobre. Dopo un lunghissimo consiglio comunale in cui si è parlato a lungo di Ponte Morandi, il sindaco Marco Bucci ha ricevuto nel suo ufficio, nell'incontro settimanale a porte chiuse, una delegazione degli sfollati di ponte Morandi. Il tema era il calendario degli ingressi nelle case che si sta predisponendo per essere pronti il giorno in cui si avrà il via libera per le operazioni di recupero dei beni. E per cui, oggi pomeriggio al Matitone, ci sarà una nuova riunione operativa al Matitone. Adesso vado su a vedere se il piano di rientro funziona. Commercianti e cittadini di Certosa si preparano a scendere in piazza a Genova, lunedì prossimo, 8 ottobre. Abbiamo sempre detto che parteciperemo a tutte le manifestazioni in nostro sostegno - dice il presidente. Franco Ravera - anche se resto dell'idea che abbia più senso una grande manifestazione di tante piccole. Intanto, il Comitato alza il tiro in direzione del Parlamento coinvolgendo i deputati che fanno parte delle commissioni Ambiente e Territorio venute a Genova due settimane fa. PARLAMENTARI A CERTOSA Il primo che abbiamo cercato è Roberto Traversi, deputato M5S, eletto nel collegio di Certosa - spiega Franco Ravera, presidente del Comitato la situazione deve essere ben chiara alla Camera dei deputati. Ovvio che ci fecalizziamo sul decreto che, come detto, va modificato perché non ci da sufficienti garanzie. Traversi, chiavarese, potrebbe tornare a Certosa venerdì per un incontro a tu per tu con gli sfollati, da solo, senza altri colleghi del Parlamento. Mi hanno chiesto di vederli da solo ma non è certo la prima volta che vado a Certosa, ovviamente l'ho già fatto da quando il ponte è caduto. IL PUNTO SULL'EMERGENZA Sempre ieri, in Consiglio regionale ha fatto il punto sulle cose fatte per l'emergenza. A partire dalle soluzioni abitative per le 258 famiglie sfollate. Sono 252 quelle che hanno trovato una nuova casa di cui 164 hanno trovato casa in affitto autonomamente e 67 sono state inserite o stanno per esserlo (17) in alloggi pubblici. A 107 famiglie è già stato pagata la prima tranche del contributo per l'autosistemazione della Protezione civile (gli affitti da 400 a 900 euro mensili) mentre per 38 famiglie il contributo è in corso di liquidazione. Ci sono 19 famiglie che devono ancora presentare la domanda di contribuzione e á nuclei ancora non ricollocati. GLI APPUNTAMENTI CON LA PROTESTA Venerdì 5 in via Fillak, a ridosso della zona rossa, si terrà una manifestazione di quartiere con musica, attività per i bambini, iniziative di solidarietà e ciclofficina mobile, sostenuta da Anpi, Uisp e "Chico Mendes Sampierdarena". Il momento dell'orgoglio e della protesta del quartiere, da Certosa e da tutta la Valpolcevera, sarà invece la manifestazione di lunedì 8, con commercianti e cittadini senza bandiere politiche. Sfileranno dalla stazione della metropolitana di San Giorgio sino a piazza De Ferrari e da lì alla Prefettura. Con un nastro bianco e rosso per trasformare il centro in una "zona rossa" per un giorno. Il troncone di Ponte Morandi che grava sulle case

Certosa, 52 giorni dopo ripartono i treni: tutti gli orari = Ripristinate due linee, tornano 82 treni

Aumentano i collegamenti, stop al caro biglietti del 2019. Meno binari a disposizione: resta chiusa la "Sussidiaria"

[Roberto Sculli]

Certosa, 52 giorni dopo ripartono i treni: tutti gli orari Ottantadue treni in più, rispetto alla fase acuta di emergenza, e due binari in meno, a tempo indeterminato. Riparte da qui, da domani, il servizio ferroviario sul nodo di Genova, privo dal 14 agosto di tre linee verso nord, tagliate in due dal crollo del ponte Morandi. E i fondi per l'emergenza bloccano il caro biglietti del 2019. SERVIZIO / PAGINA is Ripristinate due linee, tornano 82 treni Aumentano i collegamenti, stop al caro-biglietti del 2019. Meno binari a disposizione; resta chiusa la "Sussidiaria" Roberto Sculli Ottantadue treni in più, rispetto alla fase acuta di emergenza, e due binari in meno, a tempo indeterminato. Riparte da qui, da domani, il servizio ferroviario sul nodo di Genova, privo dal 14 agosto di tre linee verso nord, tagliate in due dal crollo del ponte Morandi. In parte, grazie agli interventi di Rfi, che dopo il via libera ha lavorato giorno e notte per ripristinare binari e alimentazione, il peggio è passato: due delle tre linee travolte riapriranno alla circolazione e questo, secondo i calcoli della società, permetterà di ripristinare il numero ordinario di corse. Precedente non solo al disastro, che le ha ulteriormente ridotte, ma anche ai numerosi cantieri aperti nel periodo estivo. Non è l'unica buona notizia. I fondi per l'emergenza, garantiti dal Governo con la prima ordinanza di Protezione civile, permetteranno alla Regione di annullare il rincaro sulle tariffe del 2%, previsto nel contratto di servizio siglato a inizio anno, che sarebbe scattato a partire dal 2019. Abbiamo chiesto alle Fs di ripristinare il maggior numero di treni possibile, ha detto l'assessore regionale ai Trasporti Gianni Berrino. La soluzione messa a punto dalle Fs prevede il ripristino dell'intera offerta ma con un piccolo prezzo da pagare, a causa dell'indisponibilità di parte dell'infrastruttura, tuttora bloccata dalle macerie del ponte, cioè la linea Sussidiaria. Per mantenere l'equilibrio generale una serie di convogli - non solo tra Genova e il nord ma anche sulla tratta costiera, allungheranno la percorrenza fino a un massimo di 8 minuti (in due soli casi). Inoltre sei convogli avranno una percorrenza ridotta e fermeranno la corsa a Principe invece che a Brignole. In dettaglio, sono 26 i collegamenti che saranno ripristinati sulla Genova-Acqui, 24 sulla Genova-Rivarolo-Busalla e 32 sulla Genova-Arquata-Novi Ligure. Le locandine con le modifiche saranno affisse nelle stazioni in queste ore mentre i nuovi orari saranno disponibili su sito, app e biglietterie self service di Trenitalia dalla notte tra oggi e domani. La sfida sarà far reggere l'impianto con meno binari attivi. Trenitalia rafforzerà i presidi in stazione e non sono esclusi correttivi a seconda di come evolverà la situazione. Nella stessa giornata, di pari passo con il nuovo orario ferroviario, saranno apportate modifiche al servizio di trasporto scolastico di emergenza varato da Regione e Comune. Le linee coinvolte saranno quelle dell'Alta Valpolcevera (Sant'Olcese-Mignanego-Campomorone e Serra Ricco) e della Valle Stura (con partenza da Rossiglione).

-tit_org- Certosa, 52 giorni dopo ripartono i treni: tutti gli orari - Ripristinate due linee, tornano 82 treni

**FIAMME DAVANTI ALLE ELEMENTARI DI VIALE ANGELI
In fiamme a Cuneo uno scuolabus per disabili**

[Matteo Borgetto Cuneo]

FIAMME DAVANTI ALLE ELEMENTARI DI VIALE ANGELI hi fiamme a Cuneo uno scuolabus per disabili MATTEO BORGETTO CUNEO Forse un corto circuito o il surriscaldamento dell'impianto a batterie all'origine dell'incendio che ieri mattina ha distrutto uno scuolabus per disabili, davano alle Elementaridi Viale Angeli. Erano le 8,15 quando l'autista del veicolo (Mercedes Sprinter da 9 posti, modificato con alimentazione ibrida elettrico-diesel) ha visto uscire del fumo dalla parte posteriore del pulmino. Già sceso ed entrato in classe un bambino delle Elementarti, a bordo c'erano quattro disabili (una ragazza dell'Istituto Grandis e tre persone del Centro diurno Orizzonti a Madonna dell'Olmo). Trasferiti 300 alunni L'autista e il loro accompagnatore li hanno subito fatti scendere, mentre le fiamme hanno iniziato a propagarsi, avvolgendo il veicolo e causando anche una densa nube di fumo. Scattato l'allarme sono intervenuti i vigili del fuoco, gli agenti della Squadra volante e i carabinieri, che hanno chiuso viale Angeli e isolato la zona. A causa del forte fumo (si è sentito anche uno scoppio), la dirigente scolastica Patrizia Venditti ha disposto il trasferimento di 300 alunni dalla zona di viale Angeli verso il lato del istituto in via Tornaforte, dove hanno atteso insieme alle insegnanti le operazioni di spegnimento del rogo. Sono durate circa un'ora, con tante difficoltà per i vigili del fuoco a causa del grande vano batteria montato sotto la parte posteriore del veicolo, e che serve anche per alimentare la pedana elettrica di cari co-scarico dei disabili. I quattro ragazzi sono stati accompagnati a scuola con un altro pulmino. In viale Angeli è intervenuta anche l'assessore all'Istruzione, Franca Giordano: Siamo sorpresi, perché era un veicolo immatricolato solo 3 anni fa. Per fortuna nessuno è rimasto ferito. Grazie a chi ha evitato il peggio. La dirigente Venditti: La maggior parte dei bimbi non si sono neanche accorti dell'incendio, gli altri non si sono comunque spaventati. Le maestre discuteranno con loro dell'accaduto: è probabile che imposteranno un lavoro sulla prevenzione incendi, i rischi e i buoni comportamenti da adottare. 13Y NC NDALCUN! OIRiTi Ri SERVATI Lo scuolabus è bruciato ieri intorno alle 8,15 -tit_org-

PROCESSO A CUNEO**Segnalò un incendio che non c'era Condannato***[B.m.]*

PROCESSO A CUNEO Segnalò un incendio che non c'era Condannato Aveva chiamato il 118 per segnalare un incendio che non c'era. Per questo Lucrezio Dessi di Borgo Sai Dalmazzo è stato condannato a un mese e mezzo di reclusione per interruzione di pubblico servizio. Era Ferragosto 2012 - ha testimoniato in aula un maresciallo dei carabinieri - e dal 118 ci avvisarono di andare in frazione Cerialdo di Cuneo perché era stato segnalato un incendio. Arrivammo sul posto sia noi, sia i vigili del fuoco e l'equipe del 118 e non trovammo nulla. Allargammo le ricerche a tutta la zona circostante ma risultò tutto tranquillo. Dalla telefonata registrata dal centralino dell'Asl si risalì all'utenza intestata a una donna di Borgo che disse di aver regalato quella scheda telefonica a Dessi. Dalle indagini su quanto dichiarato dall'amica dell'imputato (Non lo vedo da un anno disse ai carabinieri) il quadro di come andarono le cose si chiarì. Con i tabù latenti - ha aggiunto il maresciallo - dal numero che chiamò il 118 risalimmo all'indirizzo e corrispondeva a quello di Dessi, â. î. -tit_org- Segnalò un incendio che non era Condannato

AMBIENTE

Hanno ripulito la città

[Pa.bi.]

AMBIENTE "Puliamo il mondo": in mille a caccia di rifiuti. È stata una bellissima giornata. Nel giorno di "Clean up the World", il più grande appuntamento di volontariato ambientale del mondo, a Savigliano oltre 1.000 ragazzi si sono sparsi per le vie della città, nei parchi, nelle piazze, vicino ai fiumi per liberarli dai rifiuti e dall'incuria. L'iniziativa cittadina "puliamo il mondo, organizzata da Legambiente, dal Comune e dalla Consulta Ecologia presieduta da Guido Chiesa, ha visto la partecipazione di studenti ed insegnanti delle Elementari e delle Superiori (coinvolti gli istituti comprensivi Papa Giovanni XXIII e Santorre di Santarosa, più il Cravetta). Ma c'erano anche semplici volontari che, indossata la pettorina gialla e muniti di sacco d'immondizia, si sono trasformati in spazzini. I ragazzi sono andati raccogliendo mozziconi di sigarette, plastiche, lattine e bottiglie vuote abbandonate nelle siepi cittadine, con l'allegria e l'entusiasmo della loro giovane età. E i maestri e professori con i quali hanno condiviso questa esperienza hanno testimoniato che si sono portati dietro la gioia di questa azione concreta una volta rientrati nelle loro classi. Il punto di partenza era parco Graneris: qui l'esercito giallo è stato accolto dai volontari della Protezione civile e della Consulta Ecologia, nonché dal sindaco Giulio Ambroggio. Il primo cittadino li ha ringraziati per aver scelto di salvaguardare la bellezza della città che è - prima di tutto - la loro città. Oltre parco Graneris, i giovani hanno ripulito parco Pertini, piazza Nizza, i giardini Bergantín, ma anche i portici di piazza Santarosa, il molo di piazza del Popolo, le vie del centro storico. E rientrati a scuola, anche i giardini e i cortili dei propri istituti, oltre alle strade per accedervi. Per il Comune l'assessore all'Ecologia, Paolo Tesio, ha rimarcato: Siamo consapevoli che l'educazione ambientale è il primo passo per lasciare a chi verrà dopo di noi un mondo migliore. Grazie, ragazzi, di quello che fate e della vostra sensibilità verso i pili grandi. Alla fine della giornata i rifiuti raccolti dai bambini e dai volontari sono stati messi in un centinaio di sacchetti d'immondizia: all'interno mozziconi di sigarette, bottigliette di plastica, cartacce e altri rifiuti. Alla sera, al cinema Aurora, si è tenuta la proiezione del documentario di Roberto Cavallo dal titolo "Immondezza".

Pa. Bi. -tit_org-

Veneto, Passo San Boldo: ricerche in corso per un fungaiolo disperso

[Redazione]

Martedì 2 Ottobre 2018, 10:56 L'uomo era uscito ieri per funghi con due amici partendo dalla propria casera non distante da Malga Campoll Soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane e di Belluno è impegnato da ieri sera, assieme a Vigili del fuoco e Carabinieri, nella ricerca di un fungaiolo nella zona di Passo San Boldo. L'uomo, R.M., 72 anni, di Oderzo (TV), è uscito ieri per funghi con due amici partendo dalla propria casera non distante da Malga Campo. Quando però i due lo hanno perso di vista a circa 200 metri di distanza dall'abitazione, dopo averlo inutilmente chiamato e cercato, è scattato l'allarme con la richiesta di aiuto e l'allertamento del Soccorso alpino poco prima delle 21. Una ventina di soccorritori hanno quindi perlustrato sotto la pioggia battente tutta la rete sentieristica e l'area circostante il punto dove è stato visto l'ultima volta, mentre i Vigili controllavano con la fototelecamera il versante verso Tovenà. Con la luce, questa mattina tutta la zona è di nuovo al centro della ricerca, il Centromobile di coordinamento del Soccorso alpino posto vicino al Ristorante Al Lares. red.mn (fonte: Cnsas Veneto)

- Allerta Meteo Molise: criticità "gialla" per temporali - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Molise: criticità gialla per temporali
Protezione Civile Molise: fase di allerta meteo di livello giallo per le prossime ore
A cura di Filomena Fotia
2 ottobre 2018 - 15:36 [maltempo-temporali-14-640x640]
La Regione Molise, servizio di Protezione Civile ha diramato un bollettino meteo nel quale individua una fase di allerta meteo di livello giallo per le prossime ore: Dalla mattina del 2 ottobre e per le prossime 9-12 ore si prevedono: precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio temporale, specie sulle zone occidentali e sulla dorsale appenninica, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati. È quindi attiva una fase di attenzione da parte della Regione Molise relativamente ai possibili scenari di evento e danno: Fenomeni localizzati di: erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.

- Veneto: 72enne esce per funghi e non rientra, ricerche in corso a Passo San Boldo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Veneto: 72enne esce per funghi e non rientra, ricerche in corso a Passo San Boldo
Disperso fungaiolo nella zona di Passo San Boldo
A cura di Filomena Fotia
2 ottobre 2018 - 10:08 [RACCOLTA-FUNGHI]
Il soccorso alpino delle prealpi Trevigiane e di Belluno è impegnato da ieri sera, assieme a vigili del fuoco e carabinieri, nella ricerca di un fungaiolo nella zona di Passo San Boldo. Il 72enne è uscito ieri per funghi con due amici: quando i due lo hanno perso di vista a circa 200 metri di distanza dall'abitazione, dopo averlo inutilmente chiamato e cercato, è scattato l'allarme con la richiesta di aiuto e allertamento del soccorso alpino, poco prima delle 21. I soccorritori hanno perlustrato sotto la pioggia battente tutta la rete sentieristica e area circostante il punto dove è stato visto l'ultima volta, mentre i Vigili controllavano con la fototelecamera il versante verso Tovenà. Le ricerche proseguono anche oggi.

Ponte Morandi, arriva prima tranche di fondi

[Redazione]

Pubblicato il: 02/10/2018 16:01E' arrivato ieri il primo stanziamento da 19 milioni, la prima tranche di fondi previsti per gli interventi urgenti sulla zona colpita dal disastro di ponte Morandi. Si tratta della prima parte dei 33 milioni di finanziamento previsti dal Dipartimento di Protezione civile della presidenza del Consiglio per far fronte all'emergenza di Genova. Secondo il riparto messo a punto dalla struttura commissariale tra gli altri 3 milioni e 23 mila euro andranno agli interventi di soccorso e prima assistenza alla popolazione, per gli sfollati dalla zona rossa 2 milioni andranno agli alloggi pubblici messi a disposizione mentre 1,5 milioni al finanziamento della autonoma sistemazione per le famiglie. 150 mila euro serviranno agli interventi di manutenzione straordinaria e viabilità urbana, 12 milioni di euro per le infrastrutture viarie e 6 milioni e 700 mila euro per il rinforzo del trasporto pubblico locale. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo, allerta gialla in Molise - Notizie - Molise

[Redazione]

(ANSA) - TERMOLI (CAMPOBASSO), 2 OTT - Allerta gialla della Protezione civile in Molise. "Dalla mattina del 2 ottobre e per le prossime 9-12 ore si prevedono: precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio temporale, specie sulle zone occidentali e sulla dorsale appenninica, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati". I bollettini meteo saranno pubblicati anche nel sito web del Comune di Termoli in un'apposita sezione: www.termoli.gov.it. In caso di allerta di livello giallo, arancione o rosso, il Comune dirama l'avviso anche alla stampa e su tutti i media dell'Ente come le pagine social e il servizio whatsapp gratuito "Comune Informa" a tutte le persone che hanno aderito. "Abbiamo voluto aggiungere questo servizio di comunicazione - spiega il sindaco Angelo Sbrocca - perché i nostri cittadini siano sempre informati sulle condizioni meteo e abbiano consapevolezza delle allerte meteo. Questo perché troppo spesso, si genera allarmismo sulle condizioni meteo e i rischi per i nostri cittadini". (ANSA).

Leva: ok Consiglio Fvg a obbligo servizio civile o militare - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 2 OTT - Istituire il servizio civile o militare obbligatorio per tutti i cittadini, maschi e femmine, tra i 18 e 28 anni: è quanto prevede la pdl nazionale approvata oggi dal Consiglio regionale del Fvg. Il testo è passato con il sì di Lega, Fi, Progetto Fvg, Fdl/An; contrari Pd, Patto per l'Autonomia, Open sinistra Fvg, Cittadini, M5s. Si tratta di una proposta di servizio civile o militare prestato su base regionale - nei settori della difesa o della protezione civile, delle associazioni e delle organizzazioni del Terzo settore - con l'obiettivo di "realizzare i massimi valori di solidarietà di collaborazione tra i cittadini". Secondo il presidente del Consiglio Fvg, Piero Mauro Zanin con questa pdl si punta a "recuperare il valore civico anche attraverso il servizio militare" che viene proposto in forma alternativa con l'opzione di servizio civile. Inoltre si dà la possibilità ai ragazzi di "poter vivere un'esperienza autonoma sotto una disciplina che consenta loro di completare un percorso di formazione".

Morte per il maltempo, assolto sindaco - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - GROSSETO, 2 OTT - Assolti perché il fatto non costituisce reato, perché non è stata sufficientemente raggiunta la prova, il sindaco dell'epoca Marco Galli e il capo della protezione civile comunale Furio Laghi di Manciano (Grosseto) imputati per la morte delle sorelle Marisa e Graziella Carletti, annegate nella loro auto che il 14 ottobre 2014 venne travolta da un'improvvisa piena del torrente Sgrilla, esondato, mentre percorrevano la ex statale Maremmana. Galli e Laghi erano accusati dal pm Maria Navarro di omicidio colposo. La sentenza è del giudice Bilisari che ha assolto gli imputati "per non aver raggiunto completamente la prova - ha spiegato Alessandro Antichi, legale di parte civile della famiglia Carletti -. Il reato è stato commesso ma viene considerata una negligenza non imputabile, o comunque non c'è prova che lo sia stata". Agli imputati il pm contestava varie omissioni: dalla reperibilità telefonica del personale, alla presunta omessa pianificazione dei rischi sul territorio durante un evento del genere.

Crollo ponte: Toti, arrivati primi 19 mln - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 2 OTT - Il dipartimento nazionale di Protezione civile della presidenza del Consiglio dei ministri ha stanziato ieri sera i primi 19 milioni di euro sui 33,4 previsti per coprire le spese d'emergenza a seguito del crollo del ponte Morandi. Lo ha riferito il presidente della Regione Liguria e commissario per l'emergenza Giovanni Toti in Consiglio regionale. Intanto Toti ha anche reso noto che Società Autostrade ha accettato di stanziare un milione di euro per coprire le spese di installazione del sistema di monitoraggio tramite sensori dei due tronconi del ponte Morandi. "Abbiamo chiesto 'in danno' ad Autostrade di coprire i costi, la società ha accettato. A breve saranno comunicati i primi dati rilevati dai sensori per stabilire se gli sfollati potranno tornare nelle loro abitazioni per riprendere gli oggetti personali", ha detto il governatore.

Sono oltre 1.200 i morti dello tsunami che ha colpito l'Indonesia

[Redazione]

Esteri Martedì 2 ottobre 2018 - 09:28 Sono oltre 1.200 i morti dello tsunami che ha colpito l'Indonesia. Ma si cercano ancora dispersi. Sono oltre 1.200 i morti dello tsunami che ha colpito l'Indonesia. Roma, 2 ott. (askanews) - Il governo dell'Indonesia ha annunciato oggi che il bilancio del devastante terremoto-tsunami che ha colpito l'isola di Sulawesi si è aggravato a 1.234 morti, rispetto al precedente dato di 844 vittime. Alle 13 di oggi (ore 7 in Italia) ci sono 1.234 morti, ha detto Sutopo Purwo Nugroho, portavoce delle protezioni civili indonesiane. Continua intanto la ricerca disperata dei dispersi, mentre i sopravvissuti lottano con la fame e la sete e secondo le autorità e le ong che sono sul posto circa 200.000 persone sono in assoluta necessità di aiuto. I sopravvissuti sono alla ricerca di acqua potabile, cibo e dei pochissimi edifici, quasi del tutto crollati, che hanno ancora la corrente elettrica. Il governo indonesiano e il presidente sono venuti qui ma quello di cui abbiamo veramente bisogno sono cibo e acqua, ha dichiarato Burhanuddin Aid Masse, 48 anni. I tentativi di trovare sopravvissuti si scontrano con la mancanza di collegamenti stradali e di macchinari adatti e il governo indonesiano è restio ad accettare aiuti dall'estero. In una chiesa nel centro di Sulawesi la Croce Rossa ha estratto 34 corpi, ha dichiarato la portavoce Aulia Arriani aggiungendo che risultano dispersi 86 studenti del Jonooge Church Training Centre. Il problema più grande è viaggiare in mezzo al fango per un'ora e mezza a piedi portando i corpi verso le ambulanze. La Cooperazione italiana ha stanziato un finanziamento di emergenza di 200.000 euro a sostegno dell'azione che la Croce Rossa sta mettendo in campo in Indonesia, su impulso della Vice Ministra degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, Emanuela Del Re, e in risposta a un appello della Federazione internazionale delle società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Il contributo italiano servirà in particolare a fornire alloggi, beni di prima necessità e servizi sanitari essenziali alla popolazione, non solo nelle aree urbane ove già si stanno concentrando gli sforzi della Croce Rossa indonesiana, ma anche nelle aree remote di più difficile accesso. Int9

Brescia, si cerca lushra: nei boschi trovate decine di trappole

[Redazione]

2 min Le ricerche di lushra lushra, ultime speranze affidate ai droni La piccola lushra Serle, bambina scomparsa: i cacciatori complicano le ricerche Ricerche della 12enne scomparsa tra i boschi Serle, bambina scomparsa: proseguono le ricerche, cacciatori sparano su volontari La piccola lushra La piccola lushra Serle, bambina scomparsa: ancora nessuna traccia di lushra. Il padre: "Indagate" Le ricerche di lushra Le ricerche di lushra Serle, bambina scomparsa: altri dieci giorni di perlustrazioni per trovare lushra Ricerche di lushra Ricerche di lushra Serle, bambina scomparsa: analisi delle auto entrate nel bosco a luglio lushra Gazi lushra Gazi lushra, sparita nel nulla da 70 giorni. La Procura non arrende, altre ricerche La piccola lushra Gazi La piccola lushra Gazi Serle, bambina scomparsa: riprendono le ricerche della piccola lushra lushra, la bimba scomparsa lushra, la bimba scomparsa Serle, bambina scomparsa. Il padre: "Trovate chi ha rapito lushra" Il padre di lushra Il padre di lushra Bambina scomparsa, qualcuno ha fatto del male a lushra La piccola lushra Gazi La piccola lushra Gazi Serle, nuove ricerche di lushra dopo le segnalazioni dei sensitivi: nessun traccia lushra Gazi, la 12enne scomparsa lushra Gazi, la 12enne scomparsa Serle, riprese le ricerche della piccola lushra: è scomparsa da quasi un mese I genitori con le foto della figlia scomparsa I genitori con le foto della figlia scomparsa Serle, bambina scomparsa: gli ultimi irriducibili per trovare lushra Brescia, 3 ottobre 2018 - Reti, archetti, trappole di ogni genere. È un risvolto all'insegna dell'illegalità emerso durante le nuove ricerche di lushra Gazi, undicenne scomparsa a Cariatide il 19 luglio mentre era in gita con la Fopab-Anffas. I ricercatori impegnati nel comprensorio di 700 ettari a un'ora di cammino dal luogo in cui la ragazzina si è allontanata, una vasta zona tra Serle, Botticino e Nuvolera individuata sulla scorta della testimonianza del seralese Enrico Ragnoli, hanno scoperto decine di strumenti piazzati nei boschi dai bracconieri per praticare la caccia fuorilegge. Per dimensionare il fenomeno, a quanto pare duro a morire, basti pensare che una squadra solo venerdì ha raccolto dieci trappole. E sul campo di squadre operative ve ne sono cinque/sei al giorno. Quanto alle ricerche, purtroppo non sono stati fatti passi in avanti. Non c'è traccia di lushra. Ultimata la bonifica dei boschi, ora ci si concentra sugli alvei dei torrenti. I ricercatori in media 70 uomini, vigili del fuoco e Soccorso alpino con i nuclei fluviali e speleologici, Protezione civile - hanno ispezionato letti di corso acqua in secca in una zona molto ostica, che presenta pure salti rocciosi, ma nemmeno la sesta giornata di operazioni straordinarie ha fruttato risultati. Oggi saranno ripercorse le cosiddette zone tecniche, quelle più difficoltose, verso Botticino. Quindi il prefetto Annunziato Vardè, che a mezzogiorno si recherà al campo base, farà il punto della situazione. E deciderà se proseguire o sospendere il dispositivo. di BEATRICE RASPARi riproduzione riservata

C'È IN GIOCO LA PROTEZIONE, - SETTIMANA IN SICUREZZA - PER I RAGAZZI DELLA OBERDAN

[Redazione]

1810 protezione civile 10LECCO Si è conclusa l'esperienza del progetto "in gioco la protezione", che ha visto impegnati i bambini delle classi quinte della scuola primaria Oberdan di Belledo in attività teoriche e pratiche inerenti la sicurezza. Da lunedì 24 a venerdì 28 al parco di Villa Gomes 48 bambini hanno svolto insieme agli insegnanti e agli operatori attività in aula e all'aperto, con esercitazioni per imparare i buoni comportamenti in caso di pericolo o emergenza. I ragazzi hanno potuto sperimentare l'allestimento di un campo di emergenza insieme al Gruppo comunale dei volontari della Protezione Civile, appreso come effettuare una chiamata di emergenza e le pratiche di primo soccorso insieme agli operatori del 112 e della Croce Rossa Italiana, imparato a utilizzare gli estintori con i Vigili del Fuoco e a riconoscere le diverse essenze arboree insieme ai Carabinieri del Gruppo Forestale di Lecco. 1810 protezione civile 09 Hanno appreso come si rileva l'inquinamento dovuto agli idrocarburi dispersi nell'acqua con il gruppo Sommozzatori della Protezione Civile e conosciuto da vicino le tecniche del Soccorso Alpino e Speleologico, mentre le guardie della Comunità Montana del Lario orientale e Valle S. Martino li hanno informati sugli incendi boschivi e sul loro trattamento. Questa nuova edizione di "in gioco la Protezione" sottolinea l'assessorato alla protezione civile del Comune di Lecco. Francesca Bonacina ha riconfermato la bontà del progetto realizzato grazie alla collaborazione della scuola con il Comune di Lecco e con le istituzioni del territorio coinvolte nelle attività di prevenzione e soccorso. La novità rappresentata dalla location scelta per le attività pratiche, villa Gomes, si è rivelata ottimale, per cui l'intenzione è quella di mantenere questo parco nei programmi delle future esercitazioni che saranno organizzate nell'ambito di questo bel progetto di formazione/informazione sulla sicurezza e sulle pratiche di autoprotezione dei più giovani. [c][c][c][c]

Concluso "C'è in gioco la Protezione" , 48 bimbi coinvolti nelle attività

[Redazione]

[1810_protezione_civile_09-510x680]LECCO Si è conclusa l'esperienza del progetto "C'è in gioco la Protezione", che ha visto impegnati i bambini delle classi della scuola primaria Oberdandi Belledo in attività teoriche e pratiche inerenti la sicurezza. Da lunedì 24 a venerdì 28 settembre presso il Parco di Villa Gomes 48 bambini hanno svolto insieme agli insegnanti e agli operatori attività in aula e all'aperto, con esercitazioni per imparare i buoni comportamenti in caso di pericolo o emergenza. I ragazzi hanno potuto sperimentare l'allestimento di un campo di emergenza insieme al Gruppo comunale dei volontari della Protezione Civile, appreso come effettuare una chiamata di emergenza e le pratiche di primo soccorso insieme agli operatori del 112 e della Croce Rossa Italiana, imparato a utilizzare gli estintori con i Vigili del Fuoco e a riconoscere le diverse essenze arboree insieme ai Carabinieri del Gruppo Forestale di Lecco. [1810_protezione_civile_12-510x383] Hanno appreso come si rileva l'inquinamento dovuto agli idrocarburi dispersi nell'acqua con il gruppo Sommozzatori della Protezione Civile. Hanno conosciuto da vicino le tecniche del Soccorso Alpino e Speleologico, mentre le guardie della Comunità Montana del Lario orientale e Valle S. Martino li hanno informati sugli incendi boschivi e sul loro trattamento. Al termine della settimana un momento di confronto e riepilogo in aula ha consentito agli studenti di confrontarsi una volta ancora con tutte le istituzioni coinvolte ed effettuare ulteriori domande. [1810_protezione_civile_15-510x383] Questa nuova edizione di "C'è in gioco la Protezione" ha riconfermato la bontà del progetto realizzato grazie alla collaborazione della scuola con il Comune di Lecco e con le istituzioni del territorio coinvolte nelle attività di prevenzione, soccorso e protezione civile sottolineando l'impegno dell'assessore alla protezione civile del Comune di Lecco Francesca Bonacina. La novità rappresentata dalla location scelta per le attività pratiche, Villa Gomes, si è rivelata ottimale, per cui l'intenzione è quella di mantenere questo parco nei programmi delle future esercitazioni che saranno organizzate nell'ambito di questo bel progetto di formazione/informazione sulla sicurezza e sulle pratiche di autoprotezione dei più giovani. [1810_protezione_civile_07-510x907] [Print Friendly](#), [PDF & Email](#), [Share on Facebook](#), [Share on Twitter](#), [Share on Google+](#)

Cassago: ``Puliamo il mondo`` coi ragazzi delle scuole medie

[Redazione]

Anche i ragazzi e le ragazze di Cassago sabato 29 settembre si sono rimboccatile maniche per pulire alcune delle zone del paese.[cassagopul]Come i loro coetanei nel mondo, in Italia e in alcuni dei paesi circostanti, gli alunni di prima media dell'istituto scolastico "Agostino di Ippona" con il loro docenti hanno partecipato all'iniziativa "Puliamo il mondo", promossa a livello nazionale da Legambiente seguendo l'esempio di "Clean up the world, il più grande appuntamento di volontariato ambientale del mondo". L'obiettivo dell'iniziativa italiana e della campagna mondiale è liberare "dai rifiuti e dall'incuria i parchi, i giardini, le strade, le piazze, i fiumi e le spiagge di molte città del mondo". Quest'anno, in provincia di Lecco, vi hanno aderito le amministrazioni comunali di Barzago e di Malgrate, la Unione di Bellano e Vendrogno, l'Unione dei Comuni Lombarda della Valletta, oltre al circolo di Legambiente "Lario sponda orientale" di Bellano e a quello di Lecco e Valmadrera.[cassagopul]A Cassago Brianza erano presenti sia Sabrina Ferrante, consigliera con delega all'ambiente, sia Vera Rigamonti, consigliera con delega agli affari giovanili alla biblioteca, oltre alla sindaca Fumagalli e al vicesindaco Giussani e ai volontari della Protezione Civile. A dare avvio alla giornata sono stati gli alunni eletti al consiglio comunale dei ragazzi che a scuola hanno spiegato ai coetanei gli obiettivi della giornata prima di iniziare a ripulire insieme alcune delle zone del paese: Via Volta prima, l'area intorno al cimitero per poi concludere al Rus Cassiciacum.[cassagopul]Qui i presenti hanno ascoltato l'intervento della consigliera Ferrante che ha letto loro un brano di "Julia e la sequoia", storia dell'azione di disobbedienza civile di una ragazza americana che riuscì a evitare il taglio di una grande foresta di sequoie in California, rimanendo a fine anni '90 per oltre settecento giorni sui rami di una sequoia. A chiudere la giornata e in sintonia con il tema ambientale dell'iniziativa, è stata offerta ai più giovani la merenda di Cascina Rampina, azienda agricola bio di Monticello Brianza.[cassagopul]"Da anni organizziamo questa iniziativa con gli alunni della scuola media non solo per pulire il paese ma, soprattutto, per trasmettere il messaggio dell'importanza del rispetto dell'ambiente e dell'educazione ambientale e sensibilizzare le nuove generazioni" ha detto la consigliera Ferrante.[cassagopul]Per gli alunni, Puliamo il Mondo non rappresenta l'unica iniziativa a tema ambientale in cui sono coinvolti durante l'anno: in quelli passati i protagonisti sono stati gli alunni delle classi quarte della scuola elementare che sono stati coinvolti in un progetto con maestre e amministrazione per inventare frasi e messaggi da pubblicare sui pannelli luminosi del paese per sensibilizzare la cittadinanza.

Rocca, dalla Regione arrivano 800mila euro

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? Altri 800mila euro per il recupero e la valorizzazione della Rocca Anfo. È quanto è stato stanziato dalla Giunta regionale lombarda su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni: 400 mila verranno erogati nell'anno in corso e altrettanti nel 2019. Andranno a finanziare un progetto stimato in 850mila euro, 50mila dei quali vengono messi a disposizione dalla Comunità montana Valle Sabbia. Si tratterà principalmente di recuperare e mettere in sicurezza i percorsi pedonali che portano i visitatori agli edifici posti in quota, nonché la strada interna, la sistemazione delle mura nel versante che si affaccia sul lago d'Iseo e alcuni lavori di elettrificazione per poter rendere la Rocca fruibile anche nelle ore notturne. L'assessore Pietro Foroni ha visitato la fortezza valsabbina la scorsa estate e aveva assicurato il sostegno regionale per la prosecuzione dell'ambizioso progetto di restituire la Rocca al territorio e in particolare a una piena fruizione turistica. Il percorso di recupero della Rocca Anfo ha preso il via di fatto tre anni fa, con la cessione alla Regione da parte del Demanio della disponibilità dell'intero complesso e la firma della Convenzione quadro tra Palazzo Lombardia e la Comunità montana di Valle Sabbia per attuare un programma di valorizzazione della Rocca stessa. Leggi qui il GdB in edicola oggi. Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie. Produzione riservata a www.giornaledibrescia.it

Indonesia: bilancio sale a 1.350 morti - Mondo

[Redazione]

02.10.2018 Tags: ROMA, IndonesiaIndonesia: bilancio sale a 1.350 morti[pixel] [image] Aumenta Diminuisce
Stampa(ANSA) - ROMA, 2 OTT - Si aggrava ancora il tragico bilancio del terremoto edel conseguente tsunami a
Sulawesi, in Indonesia: il numero delle vittime èsalito a 1.347 morti accertati, secondo il nuovo aggiornamento
dell'agenzia diprotezione civile indonesiana.GV

Temporalì al Sud, allerta idrogeologica - Italia

[Redazione]

02.10.2018 Tags: ROMA, Temporalì al Sud, allerta idrogeologicaTemporalì al Sud, allerta idrogeologica[pixel] [image]
Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - ROMA, 2 OTT - Persiste il maltempo su Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Lo indica un'allerta della Protezione civile che prevede precipitazioni più frequenti sulle aree ioniche, accompagnate da forti temporalì, frequente attività elettrica e raffiche di vento. Valutata per domani allerta arancione per rischio idrogeologico sulla Basilicata, sulla Puglia centro meridionale, Calabria e gran parte della Sicilia. Allerta gialla su Molise, Campania, Puglia settentrionale, Sicilia occidentale e isola di Pantelleria. NE

Crollo ponte: Toti, arrivati primi 19 mln - Italia

[Redazione]

02.10.2018 Tags: GENOVA, Crollo ponteCrollo ponte: Toti, arrivati primi 19 mln[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - GENOVA, 2 OTT - Il dipartimento nazionale di Protezione civile della presidenza del Consiglio dei ministri ha stanziato ieri sera i primi 19 milioni di euro sui 33,4 previsti per coprire le spese d'emergenza a seguito del crollo del ponte Morandi. Lo ha riferito il presidente della Regione Liguria e commissario per l'emergenza Giovanni Toti in Consiglio regionale. Intanto Toti ha anche reso noto che Società Autostrade ha accettato di stanziare un milione di euro per coprire le spese di installazione del sistema di monitoraggio tramite sensori dei due tronconi del ponte Morandi. "Abbiamo chiesto 'in danno' ad Autostrade di coprire i costi, la società ha accettato. A breve saranno comunicati i primi dati rilevati dai sensori per stabilire se gli sfollati potranno tornare nelle loro abitazioni per riprendere gli oggetti personali", ha detto il governatore. MOI

Temporalì al Sud, allerta idrogeologica

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 2 OTT - Persiste il maltempo su Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Lo indica un'allerta della Protezione civile che prevede precipitazioni più frequenti sulle aree ioniche, accompagnate da forti temporali, frequente attività elettrica e raffiche di vento. Valutata per domani allerta arancione per rischio idrogeologico sulla Basilicata, sulla Puglia centro meridionale, Calabria e gran parte della Sicilia. Allerta gialla su Molise, Campania, Puglia settentrionale, Sicilia occidentale e isola di Pantelleria. NE

Crollo ponte: Toti, arrivati primi 19 mln

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 2 OTT - Il dipartimento nazionale di Protezione civile della presidenza del Consiglio dei ministri ha stanziato ieri sera i primi 19 milioni di euro sui 33,4 previsti per coprire le spese d'emergenza a seguito del crollo del ponte Morandi. Lo ha riferito il presidente della Regione Liguria e commissario per l'emergenza Giovanni Toti in Consiglio regionale. Intanto Toti ha anche reso noto che Società Autostrade ha accettato di stanziare un milione di euro per coprire le spese di installazione del sistema di monitoraggio tramite sensori dei due tronconi del ponte Morandi. "Abbiamo chiesto 'in danno' ad Autostrade di coprire i costi, la società ha accettato. A breve saranno comunicati i primi dati rilevati dai sensori per stabilire se gli sfollati potranno tornare nelle loro abitazioni per riprendere gli oggetti personali", ha detto il governatore. MOI

Visita ad Amatrice dopo il dono dei pick-up

[Redazione]

A un anno dal primo viaggio ad Amatrice, i ragazzi coinvolti nel progetto giovani attivi del Comune di Peschiera sono tornati nei luoghi colpiti dal terremoto del 24 agosto 2016. Lo scopo della nuova esperienza è stato vedere i frutti di quanto seminato lo scorso anno, quando il gruppo di circa quindici giovani tra i 16 e i 25 anni ha cercato di progettare e realizzare iniziative benefiche messe in campo dal Comune con le associazioni arilicensi. Durante la prima visita ad Amatrice e ai paesi limitrofi i giovani hanno conosciuto i volontari del Raggruppamento operativo emergenze (Roe) - Colonna mobile nazionale Protezione civile onlus, sapendo che la loro esigenza era acquistare mezzi di trasporto per spostarsi tra le zone del centro Italia rese impervie dal terremoto e per pulire le strade durante le nevicate. Dei 27.744 euro raccolti, 25 mila sono così serviti per acquistare due pick-up e la somma restante è stata usata per il viaggio dei giovani attivi. Ad accompagnarli erano la sindaca Orietta Gaiulli, gli assessori Daniela Florio e Luca Righetti, l'educatore Emiliano Piccagli, il presidente del comitato arilicense della Croce rossa Pietro Joanna, Giuseppe Pegoraro e Luigino Danzi della Protezione civile di Peschiera. Nei territori colpiti dal terremoto del 2016 il Roe gestisce due campi di accoglienza ma è anche impegnato nella realizzazione di una squadra di Protezione civile intercomunale a favore dei paesi che si affacciano sulla direttrice via Salaria, nell'alto Lazio, fino ai confini con Marche e Umbria. K.F.

- C'è in gioco la Protezione: ottimi riscontri per la settimana di lavoro con i bambini

[Redazione]

Si è conclusa l'esperienza del progetto "C'è in gioco la protezione", che ha visto impegnati i bambini delle classi della scuola primaria Oberdan di Belledo in attività teoriche e pratiche inerenti la sicurezza. Da lunedì 24 a venerdì 28 settembre presso il Parco di Villa Gomes 48 alunni hanno svolto insieme agli insegnanti e agli operatori attività in aula e all'aperto, con esercitazioni per imparare i buoni comportamenti in caso di pericolo o emergenza. I ragazzi hanno potuto sperimentare l'allestimento di un campo di emergenza insieme al Gruppo comunale dei volontari della Protezione Civile, appreso come effettuare una chiamata di emergenza e le pratiche di primo soccorso insieme agli operatori del 112 e della Croce Rossa Italiana, imparato a utilizzare gli estintori con i Vigili del Fuoco e a riconoscere le diverse essenze arboree insieme ai Carabinieri del Gruppo Forestale di Lecco. Hanno capito come si rileva l'inquinamento dovuto agli idrocarburi dispersi nell'acqua con il gruppo Sommozzatori della Protezione Civile e conosciuto da vicino le tecniche del Soccorso Alpino e Speleologico, mentre le guardie della Comunità Montana del Lario orientale e Valle S. Martino li hanno informati sugli incendi boschivi e sul loro trattamento. Al termine della settimana un momento di confronto e riepilogo in aula ha consentito agli studenti di confrontarsi una volta ancora con tutte le istituzioni coinvolte e di fare ulteriori domande. "Questa nuova edizione di C'è in gioco la Protezione ha riconfermato la bontà del progetto realizzato grazie alla collaborazione della scuola con il Comune di Lecco e con le istituzioni del territorio coinvolte nelle attività di prevenzione, soccorso e protezione civile - sottolinea l'assessore alla protezione civile del Comune di Lecco Francesca Bonacina -. La novità rappresentata dalla location scelta per le attività pratiche, villa Gomes, si è rivelata ottimale, per cui l'intenzione è quella di mantenere questo parco nei programmi delle future esercitazioni che saranno organizzate nell'ambito di questo bel progetto di formazione/informazione sulla sicurezza e sulle pratiche di autoprotezione dei più giovani".

"C'è in gioco la protezione": protagonisti i bambini della scuola primaria Oberdan di Belledo

[Redazione]

Una settimana di attività teoriche e pratiche inerenti la sicurezza. Si è conclusa l'esperienza del progetto "C'è in gioco la protezione", che ha visto impegnati i bambini delle classi della scuola primaria Oberdan di Belledo in attività teoriche e pratiche inerenti la sicurezza. Da lunedì 24 a venerdì 28 settembre presso il Parco di Villa Gomes 48 bambini hanno svolto insieme agli insegnanti e agli operatori attività in aula e all'aperto, con esercitazioni per imparare i buoni comportamenti in caso di pericolo o emergenza. I ragazzi hanno potuto sperimentare l'allestimento di un campo di emergenza insieme al Gruppo comunale dei volontari della Protezione Civile, appreso come effettuare una chiamata di emergenza e le pratiche di primo soccorso insieme agli operatori del 112 e della Croce Rossa Italiana, imparato a utilizzare gli estintori con i Vigili del Fuoco e a riconoscere le diverse essenze arboree insieme ai Carabinieri del Gruppo Forestale di Lecco. Hanno appreso come si rileva l'inquinamento dovuto agli idrocarburi dispersi nell'acqua con il gruppo Sommozzatori della Protezione Civile. Hanno conosciuto da vicino le tecniche del Soccorso Alpino e Speleologico, mentre le guardie della Comunità Montana del Lario orientale e Valle S. Martino li hanno informati sugli incendi boschivi e sul loro trattamento. Al termine della settimana un momento di confronto e riepilogo in aula ha consentito agli studenti di confrontarsi una volta ancora con tutte le istituzioni coinvolte e di fare ulteriori domande. "Questa nuova edizione di C'è in gioco la Protezione ha riconfermato la bontà del progetto realizzato grazie alla collaborazione della scuola con il Comune di Lecco e con le istituzioni del territorio coinvolte nelle attività di prevenzione, soccorso e protezione civile - sottolinea l'assessore alla protezione civile del Comune di Lecco Francesca Bonacina. La novità rappresentata dalla location scelta per le attività pratiche, villa Gomes, si è rivelata ottimale, per cui l'intenzione è quella di mantenere questo parco nei programmi delle future esercitazioni che saranno organizzate nell'ambito di questo bel progetto di formazione/informazione sulla sicurezza e sulle pratiche di autoprotezione dei più giovani".

Campagna nazionale ?Io non rischio 2018?: incontro regionale per i preparativi

[Redazione]

La Campagna Nazionale si svolgerà sabato 13 e domenica 14 ottobre anche ad Alessandria e provincia[97839188_foto_gruppo_volontari_Alessandria]ALESSANDRIA - Sabato 29 settembre, nella sede del Presidio Territoriale della Regione Piemonte a San Michele, si è svolto il refresh della Campagna Nazionale Io Non Rischio, un appuntamento a cui hanno partecipato oltre 100 volontari comunicatori appartenenti alle associazioni e ai Gruppi Comunali di Protezione Civile del Piemonte che hanno già aderito a questa iniziativa. I lavori sono iniziati con i saluti istituzionali e l'illustrazione dell'attività da parte di Mariella Monticone, Funzionario Referente del settore di Protezione Civile della Regione Piemonte, nonché dalla spiegazione del sistema di allertamento da parte del Dott. Riccardo Conte della Sala Operativa Regionale. I Volontari Formatori Irene Maria Ottino, Roberto Scabiosi e Michele Trimboli, hanno quindi gestito le varie sessioni pratiche relative alla comunicazione al cittadino ed ai comportamenti da adottare durante lo svolgimento delle attività delle diverse Piazze piemontesi. I lavori, che si sono svolti con entusiasmo e partecipazione, sono stati supervisionati da Vera Pessina di Ingv, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. La Campagna Nazionale Io Non Rischio, iniziativa promossa dal Dipartimento di Protezione Civile, Anpas, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e da Reluis, che si svolgerà sabato 13 e domenica 14 ottobre anche ad Alessandria e provincia. La piazza di Alessandria, che informerà sul rischio alluvione, terremoto e maremoto, sarà gestita dall'Associazione Due Fiumi Volontari di Protezione Civile, dall'Associazione Radiantistica Cb Om di Alessandria e dal Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile della città di Alessandria. www.iononrischio.it 3/10/2018

Prove di soccorso, dieci e lode La macchina antincendio vola - Edolo

[Redazione]

02.10.2018 Prove di soccorso, dieci e lode La macchina antincendio vola Una fase dell'esercitazione nella località Mola. Altri operatori impegnati nella prova edolese. Una fase dell'esercitazione nella località Mola. Altri operatori impegnati nella prova edolese. Una fase dell'esercitazione nella località Mola. Altri operatori impegnati nella prova edolese. Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia L'obiettivo, centrato, era quello di testare la complessa macchina dei soccorsi, ma soprattutto quello di uniformare le modalità operative in caso di incendi boschivi. È successo domenica sui monti di Edolo, col coinvolgimento di oltre 150 volontari della protezione civile della Valcamonica e quattro squadre di vigili del fuoco. Cornice della maxi esercitazione è stata l'area di Mola. Lo scenario studiato a tavolino dal Gicom della Comunità montana ha previsto un vasto incendio di boschi e pascoli che minacciava le cascate della zona. La mobilitazione è scattata attorno alle 9, quando dalla sala operativa di Breno è partita la prima delle numerose chiamate, che poco alla volta, col diffondersi del presunto rogo, hanno raggiunto tutti 38 gruppi camuni confluiti ai 1.700 metri di quota con veicoli e attrezzature. (...) [Leggi articolo integrale sul giornale in edicola](#) L.FEBB.

Crollo ponte: Toti, arrivati primi 19 mln - Italia

[Redazione]

02.10.2018 Tags: GENOVA, Crollo ponteCrollo ponte: Toti, arrivati primi 19 mln[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - GENOVA, 2 OTT - Il dipartimento nazionale di Protezione civile della presidenza del Consiglio dei ministri ha stanziato ieri sera i primi 19 milioni di euro sui 33,4 previsti per coprire le spese d'emergenza a seguito del crollo del ponte Morandi. Lo ha riferito il presidente della Regione Liguria e commissario per l'emergenza Giovanni Toti in Consiglio regionale. Intanto Toti ha anche reso noto che Società Autostrade ha accettato di stanziare un milione di euro per coprire le spese di installazione del sistema di monitoraggio tramite sensori dei due tronconi del ponte Morandi. "Abbiamo chiesto 'in danno' ad Autostrade di coprire i costi, la società ha accettato. A breve saranno comunicati i primi dati rilevati dai sensori per stabilire se gli sfollati potranno tornare nelle loro abitazioni per riprendere gli oggetti personali", ha detto il governatore. MOI

A Biella e Cossato la prima giornata nazionale della prevenzione sismica

[Redazione]

Si è svolta anche a Biella e Cossato la prima giornata nazionale della prevenzione sismica organizzato dall'associazione degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti. Scopo dell'iniziativa, realizzata in collaborazione con Vigili del Fuoco e Protezione Civile, informare e sensibilizzare la popolazione sui rischi sismici oltre che sulla sicurezza di impianti e sicurezza antincendio nelle abitazioni. [0_b5ea404b9][ico_author] g. c.

Cervo: con la Croce d'Oro, la Protezione Civile ed il Comune il progetto di `CardioProtezione`

[Redazione]

La Croce d'Oro Onlus, la protezione Civile ed il comune di Cervo, insieme, per un progetto di cardioprotezione. Con il corso appena svolto sabato scorso, e la prossima edizione del 21 ottobre, la Croce d'Oro Onlus in collaborazione con il centro di formazione Salvaterra, provvederà a formare i volontari della Protezione Civile di Cervo con corsi di rianimazione cardiopolmonare volti al rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo dei defibrillatori (DAE) in ambiente extra ospedaliero. La collaborazione tra le due associazioni, con il supporto del comune di Cervo, è il primo passo di un progetto volto a diffondere la cultura dell'animazione precoce, che comprenda anche i commercianti e la popolazione generale, per un comune cardioprotetto con defibrillatori automatici esterni (DAE) pubblici posizionati in luoghi strategici del comune e personale addestrato pronto ad usarli in caso di necessità nel più breve tempo possibile, ancor prima dell'arrivo dei mezzi di soccorso. "Ringraziamo i volontari della Protezione Civile di Cervo evidenzia la Croce d'Oro - che si sono dimostrati da subito molto interessati al progetto, il comune di Cervo per il supporto ed il centro Salvaterra per il prezioso aiuto nello svolgimento dei corsi. Invitiamo chi fosse interessato a partecipare ai corsi futuri a contattare la nostra sede. [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS] Your browser does not support iframes.

Cr: pdln obbligo servizio civile o militare, relazione Piero Camber(2)*[Redazione]*

02/10/2018, 12:41(ACON) Trieste, 2 ott - CMC - La proposta di legge nazionale per l'istituzione del servizio civile o militare obbligatorio rappresenta un'importantissima occasione dal punto di vista educativo, poiché intende rafforzare la formazione dei giovani, sia donne che uomini, con un periodo obbligatorio al servizio della comunità. L'afferma Piero Camber (FI), primo firmatario con Mara Piccin (FI) delle norme e relatore del testo in Aula per la maggioranza, che aggiunge: "conformemente al principio costituzionale espresso dall'art.52, i giovani hanno il dovere di diventare cittadini attivi, consapevoli, più preparati, rinsaldando, al servizio della patria, identità e senso di responsabilità". L'obbligatorietà - prosegue - è la grande novità che caratterizza il periodo di coesione sociale e di servizio, di cui la proposta di legge nazionale tratteggia solo un quadro di indirizzo, permettendo ai giovani di scegliere, in linea con la loro attitudine personale e senza pregiudizio per il percorso di studi, in quale ambito effettuare questo periodo di servizio, indicativamente di sei mesi: protezione civile, difesa, terzo settore. "Vista la sensibilità che sta crescendo tra gli italiani - spiega Camber - l'idea è appunto quella di chiedere alle nuove generazioni di assumersi la responsabilità di proteggere non solo il territorio ma anche il patrimonio storico, culturale e sociale, che è l'amalgama della loro comunità regionale, attraverso un servizio obbligatorio che non deve essere necessariamente armato, ma deve costituire certamente un valido ausilio alle istituzioni militari, alla Protezione civile e alle importantissime e radicate realtà del terzo settore. In tal modo il servizio obbligatorio avrebbe un ritorno sociale particolarmente importante, diventando non una spesa, ma un investimento per il futuro. "Com'è noto - aggiunge il consigliere forzista - gran parte del sistema di Protezione civile poggia principalmente su persone che hanno avuto l'occasione di sperimentare il servizio militare; così come è continua ed efficace la grande opera di volontariato messa in campo in particolare dall'Associazione nazionale Alpini. "Sul fronte educativo, la proposta di legge si pone in antitesi - sostiene Camber - con il forte individualismo che porta spesso i giovani a isolarsi, divenendo momento obbligatorio di vera coesione sociale, attraverso la condivisione di fatiche, di pane, di tempo, delle camerate, di un periodo di vita spesa assieme ai coetanei a lavorare per la tutela del bene comune. "Il Friuli Venezia Giulia, forte dell'esemplarità della tradizione di dedizione e impegno della sua gente verso la propria comunità regionale e nazionale - conclude - deve dare, mediante questa proposta di legge da trasmettere al Parlamento, un segnale forte all'insegna di quei principi di solidarietà e disassidarietà, che sono il motore ascensionale di fondamentali scelte politiche che il nostro Paese è chiamato a prendere". (foto su www.consiglio.regione.fvg.it; immagini alle tv)(segue)

Protezione civile, Riccardi: "L'unione fa la forza"

[Redazione]

UDINE - La Giunta regionale, su proposta del vice governatore con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, ha approvato il testo di una serie di convenzioni che verranno sottoscritte dalla Protezione Civile regionale e da alcune associazioni di volontariato operanti in Friuli Venezia Giulia. **COLLABORAZIONE** - Per Riccardi la collaborazione con altre associazioni di volontariato ad altissima specializzazione è un modo per rafforzare le capacità di rete della Protezione Civile nei casi di interventi di emergenza, ma anche una necessaria integrazione di competenze che rafforza e qualifica l'intera Protezione Civile regionale distinguendola a livello nazionale. **LE 'ALLEANZE'** - Le prime due convenzioni riguardano l'Associazione Interforze Polizie Internazionali (Aipi) con sede a Pordenone e l'Onlus "Psicologi per i Popoli" con sede a Udine, per l'utilizzazione di competenze professionali e capacità tecniche utili ai fini dello svolgimento di attività di emergenza. **INTERFORZE POLIZIE INTERNAZIONALI** - L'Aipi risponde all'esigenza di garantire la sicurezza delle attività di protezione civile, sia durante gli interventi addestrativi che di soccorso, in particolare con la sorveglianza delle attrezzature, dei materiali e delle persone ospitate nelle strutture di accoglienza. L'Aipi collabora inoltre in occasione di manifestazioni con un notevole afflusso di pubblico, a supporto delle forze dell'ordine e delle altre strutture operative di Protezione Civile a garanzia del regolare svolgimento degli eventi. **LA ONLUS** - "Psicologi per i popoli" opera invece nel campo della psicologia dell'emergenza, con interventi a favore sia della popolazione ospitata nelle strutture di prima accoglienza della Protezione Civile sia degli stessi volontari e soccorritori che in tale contesto devono affrontare situazioni di forte stress fisico e mentale. Gli psicologi vanno così a implementare con specifiche risorse umane l'efficienza del Presidio medico avanzato (Pma) della colonna mobile regionale, che interviene nelle emergenze. **ALTRE CONVENZIONI** - Sempre nell'ottica dell'affidamento di compiti specialistici a soggetti con competenze, per migliorare l'attività di gestione degli interventi di soccorso e in emergenza, l'assessore Riccardi ha ottenuto il via libera al rinnovo fino al 2020 delle convenzioni già in essere tra la Protezione Civile regionale e il Coordinamento regionale unità cinofile (Crucs) oltre che con l'Associazione nazionale carabinieri (Anc). **UNITA' CINOFILE** - Il Crucs, composto dall'associazione di 9 gruppi cinofili, garantisce la reperibilità 24 ore su 24 di unità cinofile abilitate alla ricerca sia di persone disperse in superficie sia di persone travolte da macerie. Un'attività che si era già mostrata preziosa ad Amatrice durante l'emergenza terremoto in Centro Italia. **ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI** - L'Anc continuerà ad essere attivata per garantire lo svolgimento in sicurezza delle attività di protezione civile, sia in contesto ordinario (manifestazioni con grande afflusso di pubblico, in supporto alle Forze dell'ordine) che in emergenza (sorveglianza delle strutture, dei materiali e delle persone ospitate nelle aree di accoglienza). **Pi notizie** Nasce Ceghedaccio Symphony Orchestra Fvg: debutto al Teatro Nuovo Giovanni da Udine Ancora in azione la 'banda dei distributori': colpi a Varmo e a Lestizza Ultima seduta di giunta e consiglio per la Camera di Commercio di Udine